C.to C.te con la Posta.

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, p... Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 1? ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N... cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si resti...

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 901

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 28 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1735

Il piano finanziario di Caillaux
approvato a grande maggioranza

PARIGI, 27

La seduta notturna della Camera, movimentatissima, iniziatasi ieri sera alle 22.30, si è potratta fino alle 6.15 di stamane per terminare il voto dei cinque articoli del progetto finanziario presentato dal Governo. La discussione che fu in qualche momento estremamente appassionata, rimase cortese e si mantenne su un tono elevato. Il dibattito fu soprattutto ardente attorno al contro-progetto socialista, sostenuto dai deputati Bedoux e Leone Blum e combattuto da Caillaux, che trionfò finalmente con 340 voti contro 210.

La seduta al Senato

La seduta straordinaria del Senato dedicata all'esame del problema finanziario, si è aperta stamane alle 11. Il ministro delle Finanze ha presentato il progetto di legge per far fronte alle difficoltà della tesoreria ed alleggerire il peso del debito fluttuante. Il progetto viene rinviato alla Commissione di finanza, il cui presidente chiede una sospensione del dibattito per permettere alla Commissione di deliberare. Essa si è riunita dalle 10.15 alle 11.45. Durante la discussione una certa resistenza essendosi manifestata in seno alla Commissione, il progetto non è stato approvato che a debole maggioranza di 9 voti contro 5 ed 11 astenuti.

La seduta pubblica non si apre che a mezzogiorno. Il relatore generale Beranger legge il rapporto redatto a nome della Commissione ed esamina uno per uno i cinque articoli del progetto. Conclude invitando l'assemblea ad approvarlo. La seduta è tolta alle 2.30 e viene ripresa poi alle 3.10.

Cheron a nome del gruppo dell'Unione repubblicana, di cui è presidente, dichiara che il Senato non si opporrà sotto certe riserve, in quanto chiederà il prestito domandato, a ratificare il progetto. Ma è impossibile ai suoi amici di gruppo di sottoscrivere l'aumento di circolazione dei biglietti di banca. Si asterrà.

Dausset, senatore della Senna, riconosce le gravi difficoltà dell'ora presente, ma trova pericolosa l'inflazione e vorrebbe fosse ben chiaramente proclamato che questa sarà l'ultima consentita.

Tissier, rileva che la politica finanziaria fino ad ora praticata non è stata che una politica di espedienti. Non può consentire che si accordino al ministro delle Finanze poteri assoluti.

Caillaux applaudito

Prende quindi la parola Caillaux. Egli ricorda innanzi tutto in quali circostanze fu chiamato al Ministero delle Finanze al momento della formazione del Gabinetto Painlevé. Espone quale era allora la situazione finanziaria e quale è ora: estremamente pesante a causa delle scadenze considerevoli del mese di luglio e di sabato prossimo. Nonostante le apparenze, il bilancio era lungi dall'essere in equilibrio e fin dall'aprile la tesoreria sentì che stava per essere molto impacciata. Un ristagno si produsse nel rinnovo dei beni della difesa nazionale. Tutte queste ragioni indussero Caillaux a presentare il suo progetto.

Il ministro spiega la ineluttabile necessità di far nuovamente ricorso transitorio alla Banca di Francia per un anticipo. Dice che è pronto a considerare un vasto piano di risanamento, ma ciò deve essere una continua creazione.

«Un solo progetto — egli dice — non basterà per mettere ogni cosa in ordine nel paese. Per ristabilire la nostra finanza c'è una serie di sforzi da fare e di tappe da percorrere. La prima è la tappa dell'equilibrio del bilancio. E' perciò che in testa al progetto di legge vi domandiamo di adottare la necessità di economie e di dichiarare chiusa l'era dei prestiti. Certo noi domandando un anticipo di sei miliardi, sembriamo voler rompere con questo programma: ma non è nostra la colpa se ci troviamo di fronte a scadenze accumulate».

Molto applaudito, il ministro conclude: «Il Senato si unirà a noi per domandare al paese di non lasciarsi andare al pessimismo. La Francia è in un periodo di larga prosperità economica, le basterà di volere per risalire la china che sta ora discendendo. La Francia lo vorrà».

Il senatore Hervey dice che il progetto del Governo è un rimedio deplorevole ad una situazione deplorevole. L'inflazione è il principio della rovina per tutti. Il progetto non farà che aggravare ilprecipitare del franco. «Ciascuno — esclama — deve prendere le proprie responsabilità».

Un appello di Painlevé

Questa responsabilità, il Capo del Governo la rivendica altamente, e Painlevè viene a proclamarla alla tribuna:

«Il progetto del Governo è quello di liquidare il passato. Ora una liquidazione costituisce sempre un compito ingrato. Il mio Governo non ha alcuna responsabilità della situazione che ha trovato arrivando al potere. Qualsiasi altro Governo non potrebbe del resto proporre alcuna misura sensibilmente diversa da quella che noi vi sottoponiamo. Il Paese risponderà all'appello che il Parlamento vorrà unitamente al Governo, rivolgergli. Ma bisognerà pure fronteggiare il pericolo del debito fluttuante. Nemmeno io amo l'inflazione, ma quella che vi proponiamo è limitata ed ha per oggetto di permettere il consolidamento che si impone. L'emissione di quattro miliardi di biglietti autorizzata in aprile era evidentemente insufficiente. Essa avrebbe dovuto venir fissata a 10 miliardi. Io tuttavia ho creduto di dover accettare la responsabilità del Governo nel momento in cui il Parlamento aveva appena votato soltanto una emissione supplementare di quattro miliardi. Ma era fatale che io fossi indotto a chiedere al Parlamento l'autorizzazione di emettere sei nuovi miliardi di biglietti».

E il Presidente del Consiglio, le cui parole sono salutate da vivi applausi: così terminat

«I voti del Senato hanno una grande influenza sulle disposizioni del pubblico. Quindi l'alta assemblea vorrà pronunciarsi in condizioni tali che tutti i francesi portatori di buoni siano impegnati a sottoscrivere i nuovi prestiti e che infine sia scartato il pericolo del debito fluttuante il quale altrimenti rinascerebbe incessantemente».

273 voti contro 11

Quindi i senatori Lisbonne, Galles, e Sarraut annunciano che accorderanno la fiducia al Governo. Sarraut soggiunge, a condizione che non si continui a vivere di espedienti destinati a sollevare la tesoreria. Certamente occorre un programma preciso e netto per il quale nessun suggerimento dovrà essere scartato. Noi accordiamo la fiducia al Governo in mezzo alle difficoltà interne ed estere, alle quali deve far fronte. Ma il Governo dovrà ricordarsi che parla in nome di un popolo vittorioso.

La discussione è chiusa, e si passa agli articoli. All'articolo primo, Klotz presenta un suo contro progetto, ma Caillaux si oppone alla presa in considerazione della proposta dell'ex ministro delle Finanze e Klotz rinuncia. Si passa alla votazione dell'articolo primo che viene approvato per alzata di mano. L'articolo 2 è messo ai voti per divisione. Il paragrafo relativo all'inflazione a proposito del quale Painlevé ha posto la questione di fiducia, è approvato con 226 voti contro 29. Gli articoli 3, 4 e 5 sono approvati per alzata di mano.

Infine prima del voto all'insieme del progetto il Presidente del Consiglio ha fatto un nuovo e pressante appello: «Una maggioranza più che possibile, compatta ed estesa». A questo appello, il senatore Cheron risponde assicurando che i suoi amici e lui voteranno l'insieme del progetto, che infatti è approvato con 273 voti contro 11. La seduta è chiusa.

La vittoria alla Camera

La Camera stasera, dopo un breve dibattito, ha approvato l'esercizio provvisorio per il mese di luglio, con 535 voti contro 29. Poi i diversi articoli del progetto presentato dal ministro delle Finanze furono adottati l'uno dopo l'altro, alcuni per alzata di mano, altri mediante scrutinio. L'insieme del progetto è stato approvato con 330 voti contro 104.

Prima di giungere al voto, il «leader» socialista Leon Blum tenne a precisare la condotta del suo partito, che aveva deciso di non votare il progetto: «Io auguro il successo del prestito, dichiarò, nel quale io non credo. Penso che il Govreno non poteva, nel sistema da lui adottato, considerare un'altra soluzione all'infuori di quella della garanzia sul cambio. Ma questa stessa soluzione sarebbe stata migliore se si sarebbero evitati molti pericoli se avesse potuto essere generalizzata, come nel controprogetto socialista, a tutte le rendite consolidate.

Dopo una critica dettagliata del progetto di Caillaux, Leon Blum conclude dicendo che i socialisti non vogliono aggravare la situazione e non intendono paralizzare uno sforzo del Governo, il quale sosteneva la soluzione che credeva la migliore.

Caillaux volle rispondere a Blum e lo fece con forza e commozione: «Risanamento è una parola, dice di cui ci si gargarizza. Ciascuno pensa che dopo un sacrificio, che spera leggero per se stesso, potrà vivere ancora largamente come prima. No. Non siamo più come ai tempi antichi, imbottiti. Bisogna dire al paese: No, non sarà un'operazione molto semplice quella che ci libererà. Bisogna che tu proporzioni il tenore di vita alle tue risorse. Siamo d'accordo su questo punto, signor Blum?»

E a un gesto di assentimento del capo socialista, il ministro conclude: «Tutto il resto non è che dettaglio.»

Finalmente l'insieme della legge fu votato con 330 voti contro 34 (26 comunisti, 3 socialisti comunisti e 5 socialisti). La Camera decide di riunirsi stasera per votare il dodicesimo provvisorio reso necessario dal ritardo dal voto del bilancio e martedì per iniziare l'esame della legge di finanza.

Polemica inglese sull'Italia
La "Morning Post„ replica al "Times„

LONDRA, 27

La *Morning Post*, nel suo editoriale, polemizzando con il *Times*, scrive:

«Da tempo alcuni giornali inglesi pubblicano severi commenti al regime mussoliniano, agendo senza avvedersene come portavoce degli avversari dell'on. Mussolini. La stampa inglese ha pieno diritto di criticare la politica di un paese estero, ma tale diritto dovrebbe esercitarsi discretamente soprattutto verso l'Italia, amicissima nostra, e verso Mussolini, che sempre si è adoperato per apprezzare tale amicizia. E' della massima importanza che l'Inghilterra si assicuri la benevolenza dell'Italia, mentre gli statisti inglesi cercano di comporre le divergenz europee mediante la cooperazione. Ogni attacco contro l'on. Mussolini, ma soprattutto gli attacchi che partono da chi conduce una campagna contro il Presidente del Consiglio italiano, aggiungono serie difficoltà per i nostri diplomatici.

Il fascismo — prosegue il giornale — non riguarda direttamente il popolo inglese. Attaccammo il bolscevismo perchè minacciava l'Impero britannico, ma il fascismo è un sistema di Governo, e criticare aspramente le sue pecche e le sue violenze casuali equivale ad immischiarsi inopportunamente negli affari di un altro paese. Inoltre, le critiche tanto ripetute sono ingiuste. Un sistema di Governo deve giudicarsi non sulla base degli altri Governi, ma dalla capacità a provvedere ai bisogni ed agli interessi interni ed esteri del paese dove esso si attua.

Il fascismo ha indubbiamente colpe, ma chi può onestamente negare i magnifici servigi che il fascismo ha reso all'Italia? Che cosa sono i difetti del fascismo comparati coll'aver esso sollevata la Nazione dal caos bolscevico e ridestato il fervente patriottismo del popolo ed instaurata la scaltra diplomazia che diede all'Italia il novello vestiggio mondiale.

L'opera del fascismo è tutta inspirata dalla mente maestra che ora regge la Nazione. Mussolini è uomo povero la cui borsa è vuota, ma le sue mani sono pulite. Egli ha la virtù che rendono gli uomini grandi e procurano la gratitudine del popolo.

Le discussioni al Consiglio liberale
L'on. Mazzini espulso dal partito

ROMA, 27

Nella riunione odierna del Consiglio nazionale del partito liberale, dopo la lettura dei messaggi degli on. Giolitti, Salandra e Orlando, ha preso la parola il sen. Ruffini, sul tema «La difesa delle libertà costituzionali». L'oratore osserva che tutte le costituzioni che reggono gli Stati moderni riconoscono i cosidetti diritti di libertà, la cui difesa si deve trovare nell'incrollabile fede nei principi liberali.

Gli è successo l'on. Mosca, che ha riferito sulla questione del sindacalismo. L'oratore si dichiara favorevole alla concezione del riconoscimento della personalità giuridica ai sindacati, ma rileva i pericoli che a suo giudizio sono insiti nell'idea della obbligatorietà dei sindacati, osservando che da questa idea nasce l'altra di neutralizzare la forza dei sindacati stessi, accordando loro la partecipazione ai poteri sovrani, con la conseguenza che essi non si preoccupano dell'interesse collettivo ma di quello di classe. Il sen. Mosca conclude affermando la propria fede nello Stato liberale.

Il comm. Ricci ha quindi riferito sul tema dei decreti-legge. Egli afferma in proposito che il sistema dei decreti-legge si è dimostrato dannoso. I decreti-legge devono essere ammessi soltanto in caso di assoluta urgenza e in questo senso presenta un ordine del giorno. Sulle varie relazioni si è quindi iniziata la discussione.

Ha preso la parola Onofri, di Napoli, il quale in materia di decreti-legge ha chiesto che il Consiglio si pronunci per l'inammissibilità di essi perchè anche il concetto d'urgenza può portare in un campo pericoloso.

Dopo uno scambio di idee si è deliberato che in merito al comma dei decreti-legge il Consiglio formulerà dopo aver sentito altri oratori un ordine del giorno, rivolgendosi al Senato per la difesa del proprio pensiero.

Ha parlato poi l'ing. Guarnieri sul tema dell'organizzazione; l'on. Giovannini che ha proposto che i rappresentanti delle varie province facciano una succinta relazione sulle situazioni locali; Salemi di Messina, che ha portato al Consiglio l'espressione dei liberali di Messina e l'incondizionata loro disciplina alla direzione del partito; Simonazzi di Milano che si è augurato che la direzione del partito voglia assumere la veste di comitato di difesa delle libertà costituzionali; Borti di Cuneo; Martinotti di Alessandria. Il generale Bertotti di Genova ha fatto presente la necessità di un'organizzazione salla a base di propaganda, e l'ing. Gai di Torino il quale fa un'esposizione della situazione di Torino nei riguardi del partito liberale.

A conclusione delle cose esposte da Gai, l'avv. Piras, segretaio generale, legge il comunicato della seduta di ieri della direzione del partito, in cui fu votato un ordine del giorno rilevando, che le manifestazioni politiche dellon. Mazzolini sono in contrasto con la linea adottata dal liberalismo e affema incompatibile la persistenza nel partito liberale italiano dell'on. Mazzolini, e lo si dichiara fuori del partito stesso; e si delibera di invitare il nuovo consiglio alla sezione di Torino ad esprimere in modo preciso la popria adesione alla linea politica del partito, quale fu decisa dal congresso e della direzione nazionale e impone di informare la propria azione a tali direttive.

Il Consiglio del partito ha applaudito ai deliberati della direzione e quindi l'avv. Piras legge i telegrammi di risposta inviati agli on. Giolitti, Salandra e Orlando. Ha preso poi la parola il dott. Mascagni, che ha informato sulla situazione della Toscana e delle Marche. Ha parlato infine l'on. Bellotti il quale ha detto che il consiglio vuole significare la affermazione dei principi liberali.

La sentenza della Commissione istruttoria dell'Alta Corte
che sospende il procedimento penale contro il sen. De Bono

ROMA, 27

Ecco il testo della sentenza pronunciata dalla Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte, nei riguardi del sen. De Bono:

«In nome di S. M. Vittorio Emanuele III ecc., la Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, adunata in camera di consiglio, ha pronunciato la seguente sentenza:

«Nel procedimento penale a carico di Emilio De Bono, senatore del Regno, denunciato alla Corte per i fatti seguenti:

I 16 capi d'accusa

1) Aver fatto parte di un'associazione a delinquere, conosciuta sotto il nome di «Ceka», alla quale sono imputati numerosi delitti in danno di persone;

2) aver lasciato che donne faccendiere avessero ogni facilità di accesso nel palazzo del Viminale e negli uffici della Direzione generale della P. S. per occuparsi di affari nei quali il De Bono non rimaneva estraneo;

3) aver subordinato a propri interessi il regolamento dei giuochi d'azzardo;

4) avere ricevuto la somma di lire 48.000 a titolo di sua partecipazione negli utili di una vendita di materiale residuato della guerra;

5) avere impedito che altro materiale bellico fosse regolarmente venduto mediante asta pubblica, e cioè per farlo avere a trattativa privata;

6) avere speculato sulla vendita al Governo lituano d'armi e munizioni appartenenti al Ministero della Guerra;

7) avere acquistato, col mezzo di persona di sua fiducia, gli alberghi di Vallombrosa, con lo scopo di piantarvi una grande casa da giuoco;

8) per aver fatto affari incompatibili col suo ufficio mediante la cooperativa da esso costituita degli ufficiali in posizione ausiliaria speciale;

9) avere organizzato e diretto l'aggressione contro l'on. Amendola e di avere fatto atti di favoreggiamento verso gli esecutori di quella;

10) avere sottratto all'arresto gli aggressori dell'on. Forni ed aver partecipato al sequestro arbitrario di documenti che, per ragioni professionali, l'avv. Carlo Cattaneo di Torino teneva presso disè in deposito;

11) aver avuto conoscenza, senza perciò impedirlo, dell'invio di una squadra di militi fascisti a Ferrara, incaricati di punire i dissidenti di colà;

12) non aver tenuto conto delle denuncie di reati minacciati e compiuti in danno dell'on. Benni e dell'arciprete di Argenta;

13) essere fra i responsabili dell'assassinio Matteotti e di avere avuto conoscenza della sua preparazione e di non averlo impedito;

14) aver commesso atti di favoreggiamento verso i colpevoli dello stesso reato, cercando di agevolare la fuga e di nascondere e disperdere le traccie che sarebbero state utili alla giustizia;

15) aver tentato di sottrarre alla giustizia il principale autore dell'aggressione contro l'on. Misuri;

16) aver fatto rilasciare ad Amerigo Dumini un passaporto sotto il falso nome di Gino Bianchi e sotto falsa data.

Esaminati gli atti del procedimento, la lettera requisitoria del P. M., con la quale si chiede che la Commissione permanente dell'Alta Corte di Giustizia dichiari di non farsi luogo a procedimento contro il sen. De Bono, perchè i fatti adesso addebitati in parte non esistono ed in parte non costituiscono reato; sentita la relazione del sen. Calisse, a tal uopo delegato; considerato che le accuse portate dinanzi l'Alta Corte di Giustizia contro il sen. De Bono si distinguono nettamente in due gruppi: le une riguardano speculazioni od affari, fatti a fine di lucro, in contrasto con gli interessi pubblici e secondo le facoltà che De Bono aveva soltanto per gli uffici di cui era investito; le altre si riferiscono a reati commessi in danno di persone, ed ai quali il sen. De Bono è accusato di aver preso parte, o nella loro preparazione o come favoreggiatore.

Le "contesse del Viminale„

A riguardo del primo gruppo, la denuncia, in modo generale e quasi a premessa, dice che gli affari erano trattati anche per mezzo di donne, di incerta fama, a cui, mentre il De Bono era direttore generale della P. S., era facile come frequente, l'accesso agli uffici del palazzo Viminale. Con loro — continua il denunciante — il De Bono si trovava in mondani convegni, ed esse poterono così avere il modo di giungere fino ad imporre la loro volontà.

Erano le così dette «Contesse del Viminale». A carico di una di queste il giornale *Il Sereno* il 2 luglio 1924, pubblicò gravi per quanto indeterminate accuse, aggiungendo che i relativi documenti dovevano trovarsi in questura. Interrogato il De Bono, disse, che per ragioni del suo ufficio egli doveva più d'una volta ricevere visite anche di signore, non esclusa quella a cui si crede che si riferisca la pubblicazione del giornale *Sereno*. A lui, direttore generale della P. S., si rivolgevano persone di ogni condizione e per i più diversi motivi; ma egli non fece nè avrebbe mai sollevato discorsi di cose estranee e molto meno proposte o trattative di affari, qualunque queste fossero e da qualunque parte venissero.

Sul medesimo argomento furono esaminati numerosi testimoni e nessuno potè confermare, anche soltanto per averne udito dire, il fatto denunciato. Notevole è che tali testimoni sieno stati gli on. Finzi e Grandi, i quali per essere sottosegretari di Stato con sede nel Viminale, non avrebbero potuto ignorare se esistenti, le cose di cui si fa colpa al sen. De Bono. Unica in senso contrario fu la dichiarazione del testimonio Schiff-Giorgini, che disse di aver saputo che nel Viminale si trattavano per mezzo di donne affari di materiali residuati di guerra, senza per altro che egli abbia su ciò fatto espressamente alcuna allusione al De Bono.

Ma poichè, come si è detto, si era occupato della cosa il giornale *Sereno*, con la aggiunta che i documenti delle sue affermazioni si sarebbero potuti trovare in questura, su questi due punti furono rivolte particolarmente le indagini della Commissione. Esaminato il direttore del giornale, questi dichiarò che, appena ebbe letto l'articolo, di cui non aveva in precedenza avuto cognizione, diede subito disposizione che su quanto in esso erasi detto si facessero prudentemente ricerche e frattanto nulla più si pubblicasse. Egli venne così a sapere che della persona, di cui aveva parlato il giornale, si diceva che durante la guerra si fosse occupata di pratiche d'imboscamento per i suoi raccomandati, ma che nulla eragli risultato di affari posteriormente trattati, e molto meno di relazioni col sen. De Bono. Simili dichiarazioni, per quello che si riferiva alla questura, furono fatte in modo esplicito, dal capo dell'ufficio di polizia giudiziaria.

Tutto ciò posto, e poichè unico fatto specificamente indicato è l'anzidetta pubblicazione nel giornale *Il Sereno* e la testimonianza di Schiff-Giorgini, e poichè, inoltre, nell'esporre i fatti che in questa parte della denuncia sono, come ora si verrà a dire, particolarmente imputati, da nessuno, compreso il denunziante, si fa mai pur cenno di alcune ingerenze che donne faccendiere abbiano avuto, la Commissione ritiene che il fatto con questo capo della denunzia (N. 2) attribuito al sen. De Bono debba dichiararsi inesistente.

L'affare delle bische

Il senatore De Bono è inoltre accusato di avere favorito, come direttore generale della P. S., i detentori di bische e di avere per fini di sua personale utilità, spiegato grande attività nella formazione del decreto-legge 29 aprile 1924, col quale, fra l'altro, fu data facoltà al Governo di poter concedere, così autorizzandole, l'apertura di case di giuoco. La tolleranza e la incapacità della P. S. a riguardo delle bische e dei loro speculatori era giunta a tal punto — dice il denunciante — che il Ministero dell'Interno, nel fare la relazione al Re sull'anzidetto decreto-legge, dovè dichiarare che principalmente per riparare ad esse si erano rese necessarie le nuove disposizioni. Questa dichiarazione non è stata eseguita. Ma pure ammessa, o essa si riferisce al fatto che l'autorità di P. S. non avesse adeguate norme di legge per combattere con utili risultati i giuochi clandestini, e con ciò si retrocede al passato, prima che De Bono fosse chiamato a reggere simile ufficio, o si vuole che quella dichiarazione si riferisca a condizioni pro forma, e in tal caso non fu colpa di aver voluto le nuove disposizioni per i propri interessi, ma il merito dovrebbe rendersi al De Bono di averle volute per riparare al difetto di così importante ramo dell'amministrazione. A parte ciò, restando l'accusa qual è, il De Bono cioè avrebbe voluta la nuova legge per potersene poi servire con proprio vantaggio. Il fatto che si è dimostrato è, che De Bono non era, ma almeno non si mostrava favorevole al nuovo decreto. E poi che questo fu compiuto, egli propose al Presidente del Consiglio ed ottenne e che ne fosse sospesa l'applicazione, fino a che dal Parlamento non se ne fosse fatta la conversione in legge.

Resta però un fatto, sul quale il denunciante ha chiamata l'attenzione della Commissione. «La Giunta comunale di S. Pellegrino — egli dice — ritirò la patente d'esercizio al concessionario del Gran Casino Teatro colà esistente, perchè costui vi aveva introdotto giuochi d'azzardo: senonchè venne l'autorità locale di P. S., la quale, sentita la direzione generale, restituì la patente e la bisca fu riaperta».

La Commissione ha fatto indagini su questo punto: e interrogato, fra gli altri, il capo dell'ufficio competente in tal materia (affari polizia amministrativa e giudiziaria), Ministero Interni) ne ha appreso, anche sulla esibizione di documenti ufficiali, che nessuna richiesta o consultazione, nel senso sopraindicato era mai stata fatta dalla locale autorità a proposito del Casino Teatro di S. Pellegrino; anzi, di farla sarebbe mancata la ragione, avendo il prefetto di Bergamo attestato che nessun atto in quell'ufficio esisteva e si riferiva in qualsiasi modo alla concessione o all'esistenza del giuoco in quella località. Una concessione fu poi regolarmente domandata, e la domanda pervenne al Ministero, ma questo la restituì senza alcun provvedimento o senza qualsiasi motivazione, per la ragione già detta, che del decreto di cui si sarebbe in questo caso dovuto far uso, era stata sospesa l'applicazione.

Per queste risultanze dell'istruttoria, che sono state confermate anche da numerose testimonianze raccolte, tra le quali è da notarsi quella del sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio, che per ragioni del suo ufficio, conobbe tutta la relazione del decreto-legge sui giuochi d'azzardo, la Commissione ritiene che il fatto contenuto in questo capo della denuncia contro il sen. De Bono (N. 3) è da dichiararsi inesistente.

I residuati di guerra

Considerato che un gruppo dei fatti denunciati si riferisce a speculazioni fatte o trattate dal sen. De Bono su materiali residuati dalla guerra: consiste il primo, nella vendita di una ingente quantità di rame, per la quale il De Bono ricevette come sua parte degli utili, la somma di lire 480.000. La notizia, secondo il denunciante, fu data dall'on. Finzi ai signori Schiff-Giorgini, Silvestri e Bonollo. L'on. Finzi ha negato di aver fatto questa comunicazione che gli è attribuita. Il comm. Bonollo ha dichiarato che, pur avendo egli avuto parte nelle lunghe vicende per la vendita in questione, non ha mai udita alcuna attinente al sen. De Bono. Schiff-Giorgini invece e Silvestri hanno confermato il fatto, aggiungendo però: il primo, che egli ignorava per qual titolo avesse il De Bono ricevuta la somma anzidetta, cioè se per suo personale conto o per ragioni d'ufficio. Venivano così a mancare quasi interamente le affermazioni date a sostegno dell'accusa.

Poichè tuttavia, un fatto determinato erasi indubbiamente rilevato, cioè, che dalla vendita di una grande quantità di materiale bellico, non rame però, ma acciaio, erasi rilevato una considerevole somma oltre il prezzo contrattuale e di questo una parte era stata data al sen. De Bono, la Commissione ha voluto per suo conto avviare le indagini esaminando i testimoni, confrontando, e tutto accertando sulla base di sicuri documenti. Per questa via si sono potuti ristabilire i fatti con chiarezza.

Della vendita di cui è questione, parlò al Finzi ed allo Schiff-Giorgini l'ispettore Battioni, reggente l'Ufficio speciale per l'alienazione dei materiali di guerra. Interrogato, egli disse che essendo stato incaricato di fare un'inchiesta a proposito di questa vendita, nulla era risultato che potesse in qualsiasi modo esser posto a carico del sen. De Bono. Circostanza questa, che non ha mai importanza nella presente questione, poichè l'inchiesta fu dal tempo in cui il De Bono non aveva ancora i duplici uffici di cui più tardi fu investito. Il Battioni poi spiegò che il materiale, consistente in molte migliaia di tonnellate di acciaio speciale, fu da prima aggiudicato a due associazioni: la Cooperativa Alessandrina mutilati e combattenti e la Federazione arditi d'Italia con sede a Bologna.

Simile accusa al De Bono si è fatta a proposito della vendita di 2000 tonnellate di rame. All'ufficio, di cui reggente era, come si è detto, il Battioni, si presentarono due persone che si dichiararono in rapporto con l'amministrazione provinciale e col Monte dei Paschi di Siena. Con esse furono iniziate trattative: senonchè — dice il denunciante — mentre queste erano in corso, il prefetto di Siena riceveva un telegramma firmato De Bono, col quale gli si faceva invito di far sì che andasse deserta la pubblica asta del materiale di guerra presso il Monte dei Paschi di quella città, e ciò allo scopo di farlo ottenere a trattative ad un prestanome dello stesso De Bono.

La storia di un telegramma

Incominciati a questo punto gli esami dei testimoni, Schiff-Giorgini confermò la denuncia. L'on Finzi, invece, dette una spiegazione tutta diversa dei fatti, e poichè si riferiva egli a telegrammi scambiati, quando egli era sottosegretario di Stato, tra il Ministero dell'Interno e il prefetto di Siena, la Commissione ordinò la presentazione e in copia autentica la ebbe. E potè con questi elementi accertare che realmente un telegramma firmato De Bono, e relativo alla vendita del rame, fu spedito al prefetto di Siena il 23 ottobre 1923, ma con esso si chiedeva che il prefetto desse informazioni riservate sulle due persone, che come si è detto, si erano presentate per trattare l'acquisto del materiale suddetto.

Certo fa meraviglia che tale richiesta sia stata firmata, fuori di ogni sua competenza, dal sen. De Bono, il quale ha, di più, dichiarato di non aver preso neppure cognizione di ciò che firmava. Ma la spiegazione è stata data dal Battioni, il quale ha confessato che egli fu l'autore del telegramma, ma pensò di farlo firmare dal De Bono, sia perchè egli non aveva il cifrario della corrispondenza col prefetto, sia perchè questi nell'indagare e nel rispondere si prendesse maggiore premura. Ma perchè non farlo firmare dall'alto commissario a cui la materia spettava? Ma venendo al telegramma, è certo che questo non conteneva affatto ciò che è stato denunciato: nessun accenno per cercare l'impedimento per la vendita. Avvenne però, che della richiesta fatta al prefetto di Siena, ebbero notizia le due persone che ne erano oggetto e, interpretandola, per qualsiasi ragione, nel senso che per essa rimanessero interrotte le iniziate trattative, ne fecero reclamo al Ministero. L'on. Finzi allora, il 5 novembre 1923, telegrafò al prefetto che dicesse se nel senso del reclamo aveva ricevuto qualche ulteriore telegramma, ed il prefetto rispose negativamente, aggiungendo che di simile affare egli non aveva mai avuto ragione di occuparsene, dopo che ebbe date le informazioni che gli erano state domandate.

Tutto ciò fu confermato dalle testimonianze raccolte, tra cui quella del provveditore dal Monte dei Paschi che affermò che nessuno era stato mai autorizzato a trattare in nome e per l'interesse del Monte dei Paschi, il quale intanto aveva avuto cognizione dell'affare trattato, in quanto, in relazione con esso, gli era stata fatta domanda di una sovvenzione, che fu concessa senza che questa operazione abbia poi avuto più seguito. La vendita, infatti, non ebbe più luogo, nè per pubblica asta, nè a trattative private, e questa avvenne non per ingerenza di chi poteva avervi qualsiasi interesse, ma per il solo fatto che l'Amministrazione del ferro delle Ferrovie volle ed usò di quel rame per i propri servizi, come ne aveva in preferenza di ogni altro il diritto.

Manifesto è con ciò che il fatto attribuito al sen. De Bono, di avere cercato di impedire la regolare vendita di materiale di guerra per fini di suo personale vantaggio, non è esistente e tale deve dichiararsi.

I fucili per la Lituania

Ancora un capo di accusa è stato offerto alla denuncia del materiale di guerra. Ora si tratta di armi e munizioni, cioè, di 50.000 fucili e 40 milioni di cartucce, appartenenti al Ministero della Guerra.

Questo materiale, si dice, era stato ceduto, a condizioni di speciale favore, al Comando generale della Milizia nazionale volontaria, onde l'interesse del comandante De Bono a farne speculazione, poichè non meno di due milioni di lire sarebbe stato il compenso per la cessione, se questa si fosse riusciti a fare utilmente.

La Commissione ha cercato con l'esame di testimoni e documenti di ristabilire il fatto in tutte le sue particolarità, ed ha veduto che non consiste in altro tal fatto che in trattative, o meglio può dirsi, in tentativi di trattative, da parte di parecchi speculatori che intendevano poi rivendere con forte guadagno tutto il materiale al Governo della Lituania. Tali trattative fallirono tutte, perchè nè dalle persone che se ne occupavano per proprio conto, nè da quelle che si dicevano interpreti del Governo lituano furono mai fatte proposte che dal Ministero della Guerra e più da quello delle Finanze fossero giudicate accettabili.

Durante queste indagini, due sole volte è comparso il nome del sen. De Bono: Primo a menzionarlo fu Schiff-Giorgini, il quale disse che essendosi per l'affare in questione recato più volte al Viminale non vide il De Bono, ma vide che persone, con le quali parlava, entrarono più volte nella stanza di lui che era vicina per informarlo e consultarlo. Poi fu il teste Fagioli, che disse che da alcuni che erano andati a parlargli di tale faccenda aveva inteso che questa molto stava a cuore del sen. De Bono; ma subito ha soggiunto che poi, incontratolo e chiestogli se così realmente fosse, il De Bono smentì e si mostrò infastidito di simili voci sul suo conto.

Vaghe allusioni, dunque, supposizioni su riferimenti altrui, nessuna determinata indicazione; unica indiretta circostanza nella quale il De Bono personalmente apparisce, è quella poc'anzi detta del suo incontro col Fagioli, ed è in senso contrario alla denuncia. Anche ammesso, come ragionevolmente si può, che il De Bono non ignorasse ciò che venivano trattando persone a lui vicine e dentro ai suoi stessi uffici, questo non basta per supporlo partecipe di tali trattative, le quali, inoltre, non essendo, come si è detto, uscite mai dallo stato di discorsi ed ipotesi, non hanno elementi che loro diano carattere di reato. Lo stesso Schiff-Giorgini ha dichiarato che egli cessò dall'andare a parlare di questa vendita di fucili e cartucce quando vide che la cosa volgeva allo scherzo. Ed il fatto denunciato, come accusa a De Bono, non esiste e quando esistesse non costituirebbe reato.

Gli alberghi di Vallombrosa

Anche verso altro oggetto, la denuncia dice che l'attività affaristica del sen. De Bono si estendeva: e come esempi si ricordano l'accordo di lui con tal Mario Jurgens per gli alberghi di Vallombrosa e la costituzione di un'apparente cooperativa fra gli ufficiali in posizione ausiliaria speciale.

Sul primo punto, la base dell'accusa è ancora una volta la parola di Schiff-Giorgini. Dinanzi la Commissione questi ha confermato il fatto denunciato, meglio spiegando che l'acquisto degli alberghi di Vallombrosa era stato fatto dal Jurgens senza sborsare affatto denaro, ma soltanto mediante cambiali, che egli confidava di poter pagare alla scadenza, perchè da De Bono aveva avuto assicurazione che gli si sarebbe data sollecitamente la concessione del giuoco, e che egli si sarebbe procurato i mezzi occorrenti per l'adempimento delle sue obbligazioni. Interrogato l'Jurgens, questi ammise che, avendo incontrato lo Schiff-Giorgini, potè bene avergli detto dell'acquisto che allora aveva fatto, ma negò recisamente quanto dallo Schiff-Giorgini gli era stato attribuito a riguardo di De Bono. Disse alla Commissione, l'Jurgens, che egli non conosce De Bono, che non ha avuto mai con lui alcun rapporto di affari e in quello particolarmente di Vallombrosa, non avrebbe avuto alcuna occasione nè interesse per chiederne e accettarne qualsiasi partecipazione o anche semplice ingerenza.

Con ciò si vedeva caduta la base dell'accusa, ma si è voluto indagare ancora con altri testimoni e col prendere cognizione degli atti relativi all'acquisto suddetto. I testimoni, capitano Butturini e generale Sacco, hanno confermato quanto l'Jurgens aveva detto circa l'essere stato il De Bono estraneo all'affare. E dall'istrumento di acquisto si è rilevato nemmeno essere vera l'affermazione dello Schiff-Giorgini in quanto al pagamento del prezzo: di questo: una parte fu subito pagata in contanti, per un'altra il pagamento fu convenuto a brevissima scadenza, e per l'ultima non furono presi che sei mesi di tempo, pagando frattanto gl'interessi e dando garanzia ipotecaria. Non esistono le cambiali che per la totalità del prezzo avrebbero dovute essere pagate con i prodotti del giuoco, la cui pronta concessione avrebbe promesso De Bono, in forza precisamente di quel decreto di cui egli stesso aveva chiesto e ottenuto la sospensione. Perciò è manifesta la inesistenza del fatto (N. 7), che gli è stato attribuito.

L'"Apas„ e la Banca Adriatica

Che il De Bono abbia costituito una cooperativa tra gli ufficiali in P. A. S. (la «Apas»), della quale egli fu il presidente, nessuno, lui stesso compreso ha negato. Il denunziante aggiunge che questa cooperativa si die' subito agli affari, e uno dei più fruttuosi fu l'appalto per il lavoro di disfacimento di una grande quantità di cartucce, posseduta dal laboratorio pirotecnico di Bologna. Il finanziamento ne fu fatto dal Banco di Roma, che scontò al Sacco, presentato dal De Bono, un effetto di lire 300.000, che fu poi ceduto alla Banca Adriatica di Trieste; di modo che il De Bono venne in relazione di affari col direttore di quella banca, persona, dice il denunziante, di pessima fama, colpita da mandato di cattura per fallimento in cui la banca cadde.

Fonte di questo capo della denunzia una lettera anonima pubblicata nel giornale *Il Nuovo Paese*. Ma la Commissione fu a conoscenza di un articolo del giornale, *La Voce Repubblicana*, col quale si censurava il De Bono per l'affare appunto delle cartucce sopraddette, e che l'autore era l'on. Eugenio Chiesa, il quale interrogato, disse che egli credeva che il De Bono, non potesse partecipare ad affari ove era interessato lo Stato, essendo appartenente come ufficiale all'Esercito, quantunque in posizione ausiliaria speciale. Ha però soggiunto che le notizie sul conto di De Bono egli conosceva soltanto per avergliele comunicate altra persona, e che poi dal gen. Cortese era stato assicurato che non era stata commessa alcuna irregolarità. In seguito a questa indicazione, fu interrogato il generale Cortese e poi altri, e furono chiesti ed esaminati documenti, e potè stabilirsi quanto appresso:

La cauzione di 300.000 lire

La Cooperativa fra ufficiali in P. A. S. fu costituita con atto notarile del 10 novembre del 1921, e avendo essa fra i suoi scopi anche quello di assumere appalti per poter sovvenire ai bisogni dei soci, tutti reduci di guerra, concorse alla gara per l'appalto dello scaricamento dei bossoli appartenenti al laboratorio pirotecnico di Bologna. La gara ebbe luogo in due tempi: da prima l'offerta migliore fu fatta dall'avv. Salminci ,autore delle notizie all'on. Chiesa; seguiva alquanto minore, quella della Cooperativa, ma mentre questa si obbligava a compiere il lavoro in 90 giorni, il Salminci ne chiedeva 200. Perciò la gara fu rinnovata sulla base, in quanto al prezzo dell'offerta Salminci, e in quanto al tempo, di quella della Cooperativa, la quale fu vincitrice, e il contratto dell'appalto fu fatto con essa il 21 novembre 1922.

Occorreva dare cauzione, ed a questa servì la sovvenzione di 300.000 data dal Banco di Roma mediante lo sconto di un effetto di altrettanta somma al generale Sacco, presentato dal De Bono, somma che alla scadenza fu restituita allo stesso Banco di Roma, onde se è vero che questo avesse ceduto il suo credito alla Banca Adriatica di Trieste, ciò formò esclusivamente rapporti fra i due istituti, senza che appaia come avrebbero potuto entrarvi i debitori, che non chiesero, come si è detto, proroga alcuna al pagamento-debito. L'appalto fu eseguito regolarmente.

E' vero che nel frattempo si fece un'inchiesta da cui si è tratto argomento per dire che irregolarità non debbono essere mancate, ma quella inchiesta non fu che una ispezione che l'amministrazione centrale dispone per assicurarsi del normale procedimento di tutte le sue dipendenze. Ed infatti, per quanto si è potuto conoscere, nulla ne risulta che fosse posto a carico della cooperativa del lavoro che stava eseguendo nel laboratorio di Bologna.

Tali essendo i fatti, non vi si vede qual cosa possa considerarvisi illegittimo o biasimevole, ma resta la domanda: poteva il De Bono sia pure come rappresentante della cooperativa entrare in rapporti di affari con lo Stato, non avendo egli cessato di appartenere all'Esercito? Pure ammesso che non potesse, non si tratterebbe che di una contravvenzione a disposizioni di carattere amministrativo e disciplinare, come lo stesso on. Chiesa ha riconosciuto. Ma su tale questione qui non occorre fermarsi, poichè è stato dimostrato che quando la cooperativa assunse l'appalto, il De Bono non ne faceva più parte, essendosene dimesso appena il partito fascista giunse al Governo, e prima che egli fosse nominato direttore generale della P. S. Anche questo capo di accusa (N. 8) viene così a mancare, perchè il fatto della cooperativa quale è stato accertato non costituisce reato, nè altro.

Accuse di Dumini e Rossi

Su questa materia dell'affarismo, la denuncia aggiunge: Ma durante l'istruttoria altre voci sono giunte alla Commissione che non le ha lasciate cadere. In una lettera che il Dumini scrisse il 28 agosto 1924 all'on. Finzi, e che la direzione delle carceri trattenne e la Commissione d'istruttoria ha aperta e letta, il Dumini dice che a suo tempo si prenderà una feroce vendetta contro De Bono rivelando come questo fosse dedito all'affarismo e come per il lavoro sopraddetto nel laboratorio pirotecnico di Bologna si fosse a lui dato un compenso di lire 200.000; ma per quanto al Dumini siano state chieste le prove dei fatti che egli aveva scritto di conoscere o almeno le indicazioni che fossero valse a confermare in qualsiasi modo le sue affermazioni, nulla se ne potè ritrarre, onde fu forza concludere che a fare l'anzidetta generica accusa egli non sia stato mosso se non dalla irritazione sua contro De Bono, più volte manifestata, pel motivo che non aveva ricevuto dopo l'assassinio dell'on. Matteotti quell'aiuto che egli credeva di essere in diritto di avere, e che perciò le stesse sue affermazioni o meglio minacce, non potevano esser tenute in conto e ritornare sul giudizio che sulla base di più sicuri elementi era stato già fatto.

In ultimo fu Cesare Rossi che disse essere abituale in De Bono l'affarismo e la dimostrazione poteva trovarsi nella corrispondenza di lui con Carlo Bazzi, suo cugino. Disse ancora che di affari continuò De Bono ad occuparsi anche dopo essere stato nominato direttore generale della P. S. e specialmente a favore della sua cooperativa, servendosi dei mezzi che il pubblico ufficio a lui dava per vincere ogni altrui concorrenza nella domanda degli appalti. Quali altri appalti fuori di quello sopra detto la cooperativa abbia avuto o semplicemente chiesto, non è noto e nessuno ha mai detto.

In quanto alla corrispondenza col Bazzi, non è stato possibile averne notizia, essendo egli fuori d'Italia, fuggitivo, e le sue carte dopo una perquisizione fatta nel suo domicilio essendo state restituite a chi lo rappresentava. Per altro, nessuna utile conseguenza se ne sarebbe potuto trarre, poichè codeste lettere, che si dice trattino d'affari, risalgono, se realmente esistite, a tempo anteriore all'avvento del fascismo al potere e alla nomina del De Bono agli uffici di cui fu investito.

A questo punto non si può non osservare, che tanto cumulo di accuse e sospetti di voci per le più vaghe, ma diffuse e tenaci, non sarebbe stato possibile, se non gli si fossero date occasioni sia pur solo apparenti, se non fosse caduto sopra un terreno disposto a riceverlo e vivificarlo. Ma pur così essendo, non si può secondo giustizia trarre questa generale osservazione a costituire la prova di fatti che per se stessi non hanno quegli specifici elementi che formano i caratteri della realtà. E perciò riassumendo tutte le sue esposte considerazioni e conclusioni, si deve riconoscere e dichiarare che nei capi della denuncia fin qui esaminati, non si riscontra materia penale.

La "Ceka,,

In quanto al secondo gruppo delle accuse mosse al sen. De Bono, e che si riferiscono a reato in danno di persone, il denunciante anche qui premette un'accusa generale, ed è che il De Bono fece parte di un'associazione creata con lo scopo appunto di commettere quei reati, designandone le vittime, dandone i mezzi, scegliendone gli esecutori, occultandone le tracce, per fuorviare il corso della giustizia. Questa associazione era detta «Ceka», ed è stato affermato che negli ultimi tempi mentre più vivaci si facevano le opposizioni al fascismo, le si volle dare una più regolare costituzione, onde essa diventò un organo normale del partito e del Governo fascista, ed uno dei suoi componenti era il sen. De Bono.

La prova di questo fatto — dice il denunciante — si trova in una lettera, chiamata anche testamento, che l'on. Finzi avrebbe scritto dopo che ebbe date le dimissioni, per salvarsi se si fosse dovuto rendere lui responsabile dell'assassinio dell'on. Matteotti. Doveva rimanere segreto questo documento, fino a che non fosse stato necessario il servirsene, ma tuttavia si dice che l'on. Finzi ne desse notizia a più persone, e particolarmente a Schiff-Giorgini, Guglielmo Emanuel e Carlo Silvestri, ai quali lo avrebbe mostrato e fatto anche leggere. Per questa via — si aggiunge — se ne è rilevato il contenuto, e questo tra l'altro si è saputo essere in quel documento affermato che la «Ceka» esisteva e che di essa faceva parte il sen. De Bono.

Che una lettera nelle circostanze anzidette sia stata scritta dall'on. Finzi, pare cosa certa. Egli stesso, l'on. Finzi, l'ha ammesso e le numerose testimonianze raccolte discordano sulla forma e su altre particolarità, non sulla sua esistenza. Ma questa lettera non fu esibita alla Commsisione, che inutilmente la chiese e la ricercò con tutti i mezzi di cui poteva disporre. Riuscì infruttuoso anche l'ordine di sequestrarla, poichè non fu trovata ove si era detto che era stata depositata. Sicchè le notizie intorno ad essa derivano esclusivamente dalle testimonianze di coloro che dicono di averne avuto comunicazione o di averne almeno sentito parlare.

Schiff-Giorgini e Silvestri affermano di aver veduto più volte il Finzi quando gravemente turbato per le dimissioni che gli erano state imposte, per i pericoli personali temuti, egli cercava di avvicinarsi ai capi dell'opposizione al Governo, e di avere allora avuto da lui stesso comunicazione della lettera, che lessero, ricordando ancora che in essa fra l'altro si diceva come la «Ceka» si fosse costituita e ad essa appartenesse De Bono. L'Emanuel intanto ne sapeva in quanto gliene aveva parlato il fratello dell'on. Finzi.

Finzi smentisce Schiff-Giorgini

Le tre persone indicate come testimoni dal denunziante, sono dunque concordi nella conferma del fatto, per quanto due soltanto dicano di aver avuto cognizione diretta dei documenti. Ma altre e pur numerose testimonianze furono date in senso precisamente contrario. Il primo a smentire Schiff-Giorgini e Silvestri, è stato l'on. Finzi, il quale non solo ha negato di aver scritto quanto gli è stato attribuito intorno all'associazione e a De Bono, ma su di loro e massime sul Silvestri, ha ritorto l'accusa, dicendo che cercarono di valersi del suo stato di turbamento grave, per trarlo con scaltre domande a rilevare ciò che poteva esser loro utile per i fini di giornalisti e di avversari del fascismo. Ed il denunciante è stato a sua volta smentito dal comm. Giordana, che ha dichiarato di non avergli mai dato le notizie che l'altro dice di aver avute sulla «Ceka» e su De Bono, nè gliene avrebbe potuto dare, nulla avendo egli mai saputo di tale associazione e ritenendo il De Bono incapace di simili delittuose relazioni.

Il dott. Grilli e il sen. Morello, indicati pur essi dal denunciante, hanno fatto analoghe dichiarazioni: il primo dicendo che pur frequentando la casa dell'on. Finzi non lo aveva mai inteso parlare di «Ceka», di De Bono, e altrettanto ripetendo il sen. Morello, che pure ebbe col Finzi un colloquio nei giorni della sua crisi politica, durante il quale gli fu parlato della lettera, senza alcun cenno del De Bono come appartenente alla «Ceka». Nè diverse sono le testimonianze rese dal gen. Piccio, dall'on. Grandi, dall'on. Acerbo. Tutte si sovrappongono a quelle dello Schiff e del Silvestri, non solo per il loro numero, ma anche per la qualità dei testimoni, che per i loro uffici o per altra cagione, avevano avuto più lunghi e stretti contatti col Finzi e non avevano interessi per trarre dalle parole di lui un significato diverso da quello che dovevano veramente avere.

Una prova che il De Bono appartenesse a delittuosa associazione, si è denunciata dal fatto che nulla egli faceva per rendere sollecita ed efficace l'azione della P. S., quando avvenivano reati che con quella dovevano indubbiamente collegarsi. Posto pur come vero il fatto, non può con certezza dedurne la prova anzidetta, poichè l'impotenza della P. S. ad impedire i reati e a scoprirne gli autori può ben dipendere da altre ragioni, che non siano quelle volontarie e colpevoli che si attribuiscono a chi ne sta a capo; e se pur queste si volessero ammettere, basterebbe a spiegarle l'interesse del partito, senza dover di più porre un determinato vincolo di associazione a delinquere.

Il colloquio del 12 giugno 1924

Ma si è soggiunto che il De Bono aveva intima relazione con Amerigo Dumini, capo degli esecutori degli ordini che la «Ceka» dava, e la cui criminosa attività egli non poteva ignorare. Se così pur fosse, non se ne vede il necessario legame con l'appartenenza del De Bono all'associazione. Ma così non è, perchè l'asserita cordialità di rapporti non si è mai avuta fra quei due, si aveva anzi avversione, come già si è avuta occasione di dimostrare, e se ne avrà anche più appresso.

Tuttavia lo stesso Dumini, su ciò espressamente interrogato, ha dichiarato che per quanto egli poteva saperne, e certamente egli avrebbe tutto saputo, doveva escludere che il De Bono abbia mai fatto parte di qualsiasi associazione o intesa, avente lo scopo di intimorire e punire gli avversari del fascismo. Rossi e Marinelli, che la sera del 12 giugno 1924 ebbero un colloquio con De Bono, per consigliarlo a essere cauto negli arresti per l'assassinio dell'on. Matteotti, in vista delle conseguenze che ne temevano, hanno dichiarato che, pur ammessa l'esistenza di qualche accordo per la difesa del partito, essi non avevano mai saputo nè detto che De Bono ne fosse a conoscenza, e molto meno che ne facesse parte. Simili furono le dichiarazioni del Filippelli, e l'on. Finzi, che fu presente al colloquio di Rossi e Marinelli con De Bono, ha affermato che in quella occasione per la prima volta egli sentì da loro due far cenno di un comitato costituito a danno dei nemici del fascismo; così, ancora una volta, smentendo di averne già egli scritto o parlato, senza però che alcuno alludesse alla appartenenza o relazione con esso del De Bono, il che, se così fosse stato, non si sarebbe taciuto, dato lo scopo a cui, come si è detto, quel colloquio tendeva.

Tutto ciò posto, la conseguenza che se ne mostra evidente è che le poche affermazioni relative all'appartenenza del De Bono a una associazione denominata «Ceka» non trovano fondamento in alcun elemento di prova. Molte invece sono le prove in contrario, confermate anche da concorrenti circostanze, come si è dimostrato, onde è da concludersi che il fatto imputato al sen. De Bono con questo capo della denuncia (N. 1), deve dichiararsi inesistente.

L'aggressione contro Amendola

Passa ora la denuncia ad esporre i casi particolari della responsabilità del sen. De Bono per i reati commessi a danno di persone.

Il primo è quello dell'aggressione contro l'on. Amendola. Ed in questo la responsabilità del De Bono deriva, secondo il denunciante, ed è provata, da due circostanze: dall'essere stata l'aggressione ordinata dalla «Ceka» e dall'averne, come è affermato nella lettera dell'on. Finzi, disposto il De Bono ogni più minuta particolarità di esecuzione. In quanto alla «Ceka», non occorre ripetere quel che per ora se ne è esposto e concluso, e in quanto alla lettera Finzi, si è pur detto che il contenuto non se ne conosce; e quale sia il valore che può darsi alle due testimonianze da cui essa è unicamente costituita, parimenti qui non occorre ripetere.

Però, sia per indicazioni avute posteriormente alla denuncia, sia in seguito a proprie indagini, la Commissione ha raccolto intorno al fatto altri elementi e li ha particolarmente esaminati. Il denunciante indicò il giornalista Nino Battistoni come persona che avrebbe potuto dare importanti informazioni. Interrogato, questi disse che nella seconda metà di novembre del 1924 si incontrò a Nizza con Carlo Bazzi e da lui seppe che tal Perrone, già ufficiale della M. V. N., allora anch'egli a Nizza, aveva scritto una cosidetta confessione, nella quale, a proposito dell'aggressione dell'on. Amendola, era scritto che nel dicembre 1923 egli aveva ricevuto dal De Bono l'ordine di dare a costui una lezione. Il Perrone si preparò ad obbedire, ma dopo ritornò dal De Bono per dirgliene le difficoltà. Questi rispose contrariato ed impazientito, onde l'altro si decise, e dopo 2 giorni il mandato era eseguito. Il Perrone disse che ricevette le congratulazioni di De Bono, ma poi cominciò a smettere e tanto più dopo l'assassinio di Matteotti volle allontanarsi e passò non senza pericoli in Francia.

Ne furono chieste notizie al nuovo comandante generale della Milizia, alla quale il Perrone si disse che aveva appartenuto. Il comandante rispose confermando questa circostanza, ma di non poter altro dire del Perrone, del quale mandò la fotografia, se non che egli era entrato nella Milizia il 1.o febbraio del 1923 e se ne era dimesso il 21 agosto 1924. Altre notizie furono chieste alla Questura, e si seppe che nello stesso mese di agosto 1924 Lodovico Perrone aveva chiesto e avuto il passaporto, e che da circa due mesi era andato all'estero, ma in ignota località.

A questo punto si presentò alla Commissione il denunciante, ed esibì due fogli dattilografati: uno contenente una lettera del Perrone al maggiore Vagliasindi di Milano; l'altro una dichiarazione di lui stesso con notizie particolari sulla parte da lui avuta nell'aggressione dell'on. Amendola. Disse il denunziante che i fogli da lui presentati contenevano copia dei documenti che il Vagliasindi possedeva. Fu perciò ordinato che questi fosse interrogato a Milano dal primo presidente di quella Corte d'Appello, e dall'eseguito interrogatorio risultò che i documenti che il Vagliasindi aveva, erano copie anch'essi di altri, come quelli che erano già stati presentati alla Commissione. Interrogato, aggiunse che nulla egli avrebbe potuto dire sulla verità del loro contenuto, nessuna notizia dai documenti stessi egli avendo dei fatti a cui questi si riferivano.

Le infruttuose ricerche a Nizza

Non restava dunque che riprendere le ricerche verso il Perrone, ed avendo esso sollecitato a tal fine anche le persone che lo avevano posto su tal via, fosse per loro intervento o casualmente avvenisse, gli fu recapitata una lettera dattilografata, tranne la firma di Vico Perrone, nella quale si diceva che egli erasi presentato fin dal 30 marzo al console italiano per dichiarare che egli era a disposizione della Commissione di istruzione, per deporre su documenti attinenti alla denuncia contro il sen. De Bono. Non potendo rivolgersi direttamente al Perrone, poichè nella detta lettera non era indicato il luogo di suo recapito, fu scritto al console, chiedendogli che facesse con sollecitudine conoscere se realmente si fosse presentato a lui il Perrone, ed in ogni caso lo avvertisse che egli avrebbe potuto presentarsi alla Commissione in qualunque giorno dopo il 28 aprile, e gli fornisse occorrendo dei mezzi necessari per la venuta in Roma, dei quali gli si sarebbe fatto prontamente il rimborso. Ed il console rispose con la lettera che è negli atti dell'istruttoria, non esser vero che siasi presentato al suo ufficio Ludovico Perrone, nè per lo scopo sopra dichiarato, nè per qualsiasi altro. Essere del tutto ignoto tal nome al Consolato

L'impossibilità di ritrovare costui, che secondo il denunciante, avrebbe potuto fornire alla Commissione prove decisive o almeno di giungere ad avere l'autenticità delle affermazioni che a lui erano attribuite, non può essere più manifesta.

Cade quindi la prova denunciata, ma pur senza indugiarsi a ricercare come il fatto della assoluta irreperibilità del Perrone e della dimostrata falsità della lettera fatta giungere alla Commissione possa conciliarsi con il possesso di asseriti suoi documenti e con le notizie che di lui dicevano di avere taluni che alla Commissione stessa e ripetutamente si presentarono, è tuttavia da rilevare la singolarità del caso, che l'autore di un reato rifugiatosi per timore all'estero, documenti poi da se stesso e diffonda la prova della sua reità, e che mentre egli così si confessa esecutore principale dell'aggressione dell'on. Amendola, questi, posto innanzi alla fotografia di lui, dice dopo attento esame di non conoscerlo affatto, là dove egli stesso ha dichiarato in altro luogo di aver riconosciuto fra i suoi assalitori il Volpi, che viceversa non figura tra coloro che secondo i documenti come sopra esibiti sarebbero stati gli aiutanti del Perrone nell'esecuzione del delitto.

Altra prova, per la parte che in questo il De Bono avrebbe avuto, si è dedotta dal memoriale di Cesare Rossi. Non potendosi dare piena probatorietà a quello pubblicato dai giornali, perchè il Rossi stesso lo ha dichiarato almeno in parte non autentico, la Commissione lo ha voluto anche su questo punto direttamente interrogare, e il Rossi affermò che appena egli ebbe notizia dell'avvenuta aggressione, si recò dal De Bono, che aveva nel Viminale l'ufficio prossimo al suo, per mostrargli l'inutilità e il danno di simili violenze, e il De Bono, anzichè esprimere sorpresa o riprovazione, si limitò a rispondere che ne erano state incaricate persone inadatte.

Le conclusioni

Fino al momento della chiusura del giornale, non ci è pervenuta la fine della sentenza dell'Alta Corte, che conchiude col seguente dispositivo:

Visto l'art. 37 dello Statuto del Regno, e 17, 18 e 56 del Regolamento giudiziario del Senato, la Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, dichiara non farsi luogo a procedimento penale contro il sen. Emilio De Bono:

1) Per inesistenza del fatto imputatogli di cui ai capoversi della denuncia N. 1 (partecipazione ad associazione a delinquere), N. 3 (favoreggiamento in giochi d'azzardo), N. 5 impedimento all'asta pubblica in vendita di materiali di guerra), N. 6 (vendita di armi e munizioni), N. 7 (acquisto degli alberghi di Vallombrosa);

2) per non aver egli concorso ai fatti denunciati al N. 11 (invio di squadra punitiva a Ferrara) e al N. 13 (organizzazione dell'assassinio in persona dell'on. Matteotti);

3) perchè non costituiscono reato i fatti imputatigli dalla denuncia ai N. 2 (traffico conle cosidette contesse del Viminale), N. 4 (partecipazione agli utili della vendita di materiale di guerra), N. 8 (cooperativa tra ufficiali in posizione ausiliaria speciale), N. 12 (trascuranza della denuncia Benni e Federazione del Clero);

4) per essere stato dalla competente autorità giudiziaria emesso decreto di non doversi promuovere azione penale per il fatto di cui al N. 10 (Forni e Cattaneo);

5) per insufficienza di prove in riguardo dei fatti denunciati ed emersi dall'istruttoria di cui al N. 9 (partecipazione all'aggressione contro l'on. Amendola), N. 14 (favoreggiamento del delitto Matteotti), N. 15 (favoreggiamento nell'aggressione contro l'on. Misuri), N. 16 (rilascio di passaporto sotto falso nome e falsi dati).

Ordina che siano restituiti all'autorità giudiziaria competente tutti gli atti e i documenti che furono richiesti per averne visione; che la presente sentenza sia notificata al denunciante, al denunciato e alla parte civile.

Così deciso in Roma, il giorno 12 giugno 1925.

Firmati: Zupelli, G. D'Andrea, Grosoli, C. Calisse, Castiglione, Gioppi, T. Sinibaldi, Fontana, cancelliere.

Esito negativo delle trattative
fra armatori e gente di mare

GENOVA, 27

Il Comitato interfederale dell'armamento comunica:

«Le trattative fra il rappresentante della gente di mare, comandante Adorno e il Comitato interfederale dell'armamento, si sono chiuse oggi, senza che sia stato conseguito l'accordo fra le parti. Benchè la crisi dei traffici marittimi sia sempre grave, i rappresentanti delle società esercenti le linee transatlantiche e i servizi sovvenzionati, avevano offerto di elevare l'aumento delle paghe marittimi della bassa forza già concesso nel novembre scorso, in relazione all'attuale maggiore inasprimento del caro vita, calcolato sui numeri indici ufficiali, ma il rappresentante della Federazione italiana lavoratori del mare non ritenne di accettare tale offerta. I rappresentanti dell'armamento transatlantico e sovvenzionato hanno dichiarato, che per il periodo dal 1.o luglio al 31 dicembre 1925, attueranno ugualmente i miglioramenti offerti al rappresentante della gente di mare».

La severa requisitoria del P. M. contro il falso principe indiano
Due anni e tre mesi di detenzione e 500 lire di multa chiesti per il Cervo Bianco

LUGANO, 27

Malgrado il tracollo delle fragili azioni, il falso principe ha un ben fornito guardaroba. Infatti, ogni giorno egli si presenta con un vestito nuovo. Stamani ha un completo nero con pieghe impeccabili. Il solito pubblico foltissimo si piazza nelle tribune e invade le aule.

Iniziatosi il dibattimento, dopo alcune formalità, il Presidente legge una protesta dell'avv. Conte Barattieri di Torino per quanto il principe ha affermato e che lo riguarda.

Falso principe ma imbroglione autentico

Prende quindi la parola il Procuratore pubblico avv. Bremo Gallacchi per la sua arringa. Premesso un saluto agli avvocati di parte civile e di difesa, l'oratore dice che l'epilogo di questo processo si avrà altrove, ma la documentazione della colpabilità dell'imputato è schiacciante e d'altronde egli è confesso. Esso si è attribuito falsi nomi e false qualità; ha usato artifici per farsi credere di stirpe nobile ed eccitato speranze chimeriche spacciandosi per facoltoso; ha usato una infinità di raggiri che hanno sorpreso la buona fede, si può dire, di tutto il mondo e ciò spiega come tanta gente, anche di gran valore, abbia creduto alla ciarlataneria dell'imputato. In istruttoria egli si è confessato imbroglione in confronto specialmente delle contesse; quindi è provato imbroglione di tanta altra gente, dal dott. Mario Ferri all'operaio Lupini di Bellinzona; ha scroccato alle contesse, madre e figlia — l'una vecchia di 70 anni e l'altra giovane inesperta, — circa 25.000 lire essendo qui nel Ticino, senza parlare di quanto ha scroccato alle stesse in Italia, circa un milione di lire. Il La Plante è costantemente menzognero e quindi le sue giustificazioni non possono essere credute. Le contesse fino all'ultimo erano persuase di avere a che fare con un uomo un po' eccentrico sì, ma onesto e d'alto lignaggio, e ciò spiega come, malgrado tante scroccherie in loro danno, continuassero a credergli e a soccorrerlo. Quando il La Plante lancia dal suo banco di imputato manciate di fango sull'Italia, è spregevole, per usare un eufemismo.

Più celebre di d'Annunzio

E qui potrei aver finito; ma devo occuparmi della perizia psichiatrica. Il perito ha esteso una bella relazione in ottima lingua. Dice che la responsabilità del La Plante è notevolmente diminuita. Egli non è megalomane, è individuo intelligentissimo e scaltro. Il perito ha creduto alle bugie dell'imputato, vile sfruttatore e ingannatore di donne. Psicologo scaltro e coltissimo, egli adopera la sua intelligenza per ingannare la buona gente.

Con grande perspicacia, il rappresentante delle legge fa una vivisezione dell'imputato seguendolo diligentemente nelle sue losche imprese. Non una sillaba nelle lettere delle contesse che autorizzi a credere all'infamia del La Plante: vi sono parole di madre e di sorella; eppure il La Plante ha lanciato fango. Esso sceglie sempre la donna come vittima sua. E non vi dice niente, tutto questo? Una vecchia settantenne con una mente forse malata di sentimentalismo. Sceglie bene le sue vittime e i mezzi per raggiungere i suoi scopi. Egli calcola acutissimamente. Ha avuto più onori di Gabriele d'Annunzio, questo cialtrone. Manca nel La Plante una linea costante per essere megalomane davvero. La sua è forse megalomania d'occasione. Questa la ricostruzione vera della natura psicologica di quest'uomo. Il La Plante è un omosessuale; per tale è bollato in tutte le relazioni della polizia. Come si può credere alle sue calunnie ai danni delle contesse? Il La Plante è un anormale, non è un infermo mentale.

Il Procuratoe pubblico fa quindi una carica a fondo alla perizia psichiatrica e infine nega alla stessa ogni attendibilità. Il La Plante è pienamente colpevole di frode. Secondo l'atto d'accusa, il Procuratore pubblico domanda che l'imputato sia condannato al quarto grado di detenzione, da due a quattro anni. Ha una sola attenuante: la confessione. Domanda quindi due anni e tre mesi di detenzione, 500 franchi di multa, il pagamento di tutte le spese e l'espulsione dal Cantone.

L'avv. Arnaldo Bolla dice che per il momento la parte civile si rimette a quanto è stato esposto dal Procuratore pubblico e si riserva di prendere la parola dopo la difesa.

Il Cervo Bianco ha degli ammiratori

Questa chiede la sospensione del processo fino al pomeriggio per poter prendere visione dei nuovi documenti acquisiti al processo e così viene deciso. La prosecuzione del dibattimento viene rimessa alle 15.

L'udienza pomeridiana si apre con l'arringa dell'avv. difensore De Filippi, che parla per due ore e mezza. Passa in rassegna tutta l'attività del La Plante appoggiandosi soprattutto sulle perizie del dott. Bruno Manzoni, direttore del manicomio cantonale, sostenendo che il La Plante venuto in Europa si è lasciato suggestionare dal pubblico ed ha finito per credersi non più principe da cinematografo, ma un vero principe indiano. Il difensore conclude chiedendo l'assoluzione dell'imputato e subordinatamente la condanna a sei mesi di reclusione. L'avv. De Filippi è assai applaudito dal numeroso pubblico quando dice che il falso pellerossa ha ancora degli ammiratori.

Il Procuratore pubblico replica brevemente e il processo è poi rimandato a martedì mattina, avendo la parte civile chiesto tempo per la sua arringa.

L'inizio del Convegno ginnastico di Fiume

FIUME, 27

La città è inbandierata a festa. Oggi è continuato l'arrivo di squadre ginnastiche, alcune con musiche, che hanno dato un aspetto vivace alla città. Stasera il Comune ha dato un ricevimento in onore degli ospiti. La simpatica cerimonia si è svolta nella sala del Consiglio comunale, dove erano convenuti, oltre le autorità civili e militari, tra cui il prefetto del Carnaro comm. Vivorio, il generale De Luca, il direttore del Fascio, ecc., il Comitato del convegno, il presidente della Federazione ginnastica nazionale italiana comm. Sironi, il generale Cappello del Consiglio nazionale romano, l'avv. Piccoli di Trieste, rappresentanze di squadre e molto pubblico. Ha parlato, applaudito, il commissario del Comune comm. Piva che ha recato il saluto di Fiume ai giovani convenuti sul Carnaro per il convegno ginnastico. Ha risposto, pure applaudito, il comm. Sironi. E' seguito un sontuoso rinfresco, signorilmente servito nella saletta municipale. Questa sera ha avuto luogo al «Verdi» l'accademia ginnastica con le produzioni collettive ed esercizi individuali ai grandi attrezzi, svolta dalle squadre dei ginnasti designati dalla Direzione tecnica del convegno. Tutte le squadre sono state vivamente applaudite, tra cui i ginnasti della Società Ginnastica Triestina e la bellissima squadra di Ferrara. Grandi acclamazioni hanno suscitato gli esercizi, tra cui quelli del campione olimpionico Monti, del triestino Tolentino, ecc. Infine si è prodotta la squadra fiumana del Gloria.

Nuova vittoria del lussemburghese Frantz
nel giro ciclistico di Francia

LES SABLES, 27

Durante la notte, ha avuto luogo la revisione dei fogli d'arrivo della tappa odierna e i commissari del Giro ciclistico di Francia, dopo essersi accordati, hanno classificato 5.o ex aequo coi dodici corridori già indicati il corridore italiano Enrici dimenticato al traguardo. E' dunque in seguito ad un errore che Enrici fu indicato come avente abbandonato. Dopo Lazzaretti, tutti i corridori indietreggiano di un posto in classifica.

Alle 6.30 i corridori hanno cominciato ad affluire al controllo a firma. I 91 concorrenti superstiti, incolonnati, hanno proseguito a passo d'uomo sin sulla strada di Nantes dove alle 7 precise lo starter ha dato il segnale di partenza. I primi chilometri, come al solito, sono stati iniziati a passo quasi turistico. Non si hanno perciò fasi salienti, ma si registrano subito numerosi distacchi di diseredati che poco a poco perdono contatto dal gruppo di testa che prosegue alla media oraria poco superiore a 25 km.

A Muzzillac, cioè 25 km. dopo Vannes sono in gruppo 40 corridori, fra i quali tutti i migliori.

Al primo controllo a firma di Laroche Bernard (km. 40) 30 corridori, tra cui Bottecchia, Benoit, Lazzaretti, Pelissier, ecc. giungono alle 8.20; a 50 metri seguono Alavoine, Alpini e Sellier. Dato il numero elevato dei corridori vengono annullati i tre minuti di neutralizzazione. Il primo a ripartire è Bottecchia seguito a ruota dai compagni d'equipe. A Nantes (km. 113) tutti i corridori sono riuniti: il plotone di testa infatti si compone di una sessantina di uomini tra cui tutti i leaders. I ritardatari seguono a breve distanza e solo dopo Nantes la corsa si fa un po' più movimentata, ma nel complesso la breve tappa di soli 204 km. è stata scialba e i corridori percorrono gli ultimi chilometri frazionandosi in gruppi seguentisi a breve distanza l'uno dall'altro. Circa 50 uomini abbordano lo striscione dell'ultimo chilometro e disputano la vittoria in volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Franz; 2) Sellier; 3) Bottecchia; 4) Vindsau; 5) Pelissier; 6) Gordini; 7) Thys; 8) L. Buysse; 9) G. Buysse; 10) Cristophe; 11) Martin; 12) Colleu; 13) Dejonghe; 14) Mottiat; 15) Bassot; 16) Bellener; 17) Englebert; 18) Standarts; 19) Benoit; 20) Gremo; 21) Gay; 22) Bresciani; 23) Lucotti; 24) Verdyck; 25) Ardy; 26) Huysse; 27) Enrici; 28) Alavoine; 29) Jacquinot; 30) Heusghem; 31) Riesz; 32) Roux; 33) Canova; 34) Arosio; 35) Cries; 36) Dhers; 37) Erba; 42) Vertemati; 43) Berni; 44) Rossignoli; 45) Cominetti, tutti alle 14.25'42", impiegando ore 7.25'42"; 47) Aymo in 7.26'26"; 49) Piccin; 50) Francini; 52) Lazzaretti; 53) Bianco; 54) Di Gaetano; 57) Cento; 71) Messeri.

Nella classifica generale resta sempre in testa Benoit con 8 secondi di vantaggio su Bottecchia.

La pace in casa Coburgo
dopo la lotta per l'eredità dei 640 milioni

VIENNA, 26

Per parecchio tempo i tribunali di Bratislava (Presburgo) furono presi quasi interamente da una causa gigantesca che si era iniziata e complicata fra principi della famiglia Sassonia-Coburgo e Gotha per una eredità che ascendeva a circa 800 milioni di corone czeco-slovacche (640 milioni di lire). Un esercito di avvocati, di giudici e di scrivani aveva un bel da fare e gli avvocati un lieto da fare, poichè più la causa si gonfiava di episodi e più essi naturalmente ci guadagnavano.

Allorchè il duca Filippo di Coburgo, marito della principessa Luisa, eroina dell'avventura amorosa con il tenente Matassich, morì, in Czeco-Slovacchia tutti si chiesero a chi toccherebbero i castelli, gli innumerevoli boschi e i campi — oltre 130 mila jugeri — che egli possedeva nella Repubblica. La risposta non riusciva facile nemmeno ai giurisperiti. Il principe Filippo aveva lasciato in testamento la metà dei suoi beni alla principessa Dorotea di Schleswig-Holstein, ma i beni costituivano un fidecommesso e gli altri membri della famiglia avevano subito dichiarato che essi avrebbero impugnato il testamento se fossero stati lesi nei loro diritti. Soprattutti era pronto a battaglie giudiziarie il principe Filippo Josia, che abita a Vienna, il quale, se le ultime volontà del defunto fossero state eseguite, non avrebbe avuto che un quarto dell'eredità.

Immediatamente si iniziò la battaglia giudiziaria. Nel 1922 cominciò a farsi l'inventario dei beni. Gran numero di funzionari percorsero le terre del defunto, rovistarono da cima a fondo nei castelli, stendendo interminabili liste delle opere d'arte contenutevi e dei mobili e di ogni altra cosa; topi di tribunale cacciarono il naso dappertutto. Intanto gli avvocati lavoravano come possono lavorare avvocati in causa di tante centinaia di milioni. Montagne di carta si accumulavano negli archivi del tribunale di Bratislava e sui tavoli dei giudici; il processo minacciava di diventare un labirinto giudiziario dal quale nessuno entratovi una volta, sarebbe riuscito a riovedere le stelle. Il principe Cirillo e Dorotea erano rappresentati dall'avvocato Halmi Handte di Bratislava; il principe Josia dall'avvocato Janiczki. Finalmente, due anni dopo, l'inventario fu terminato. Il principe Cirillo aveva tentato nel frattempo di ottenere in via diplomatica alcune agevolazioni, tanto che un giorno fu presentato alla Camera czeco-slovacca un disegno di legge che faceva inoppugnabili i fidecommessi. Il 15 novembre del 1924 la legge fu messa in vigore nella Slovacchia, ma gli avvocati di Josia si diedero a fare ostruzione mediante tutte le sottigliezze giuridiche possibili. Il notaio, che aveva avuto incarico dell'inventario, fu accusato di parzialità; furono presentati a Praga innumerevoli ricorsi ed innumerevoli «eccezioni»; i Ministeri avevano lavoro continuo per questa lite che dilagava sempre più.

Altri tre processi sorsero a fianco del primo: uno per chiedere l'annullamento dell'atto di ultima volontà del principe Filippo; un altro che, mettendo in mala luce il principe Josia, chiedeva gli fosse negato qualsiasi diritto di erede; il terzo contro l'arciduca Ranieri. La faccenda si aggrovigliava ogni giorno peggio. Gli avvocati non riuscivano più a raccapezzarsi fra le migliaia di atti scritti e stampati. Finalmente la procella si appianò. Filippo Cirillo e Josia, sinò allora avversari inconciliabili, decisero di togliersi da quella rete che minacciava di impigliarli per tutta la vita. Ebbero un colloquio a Vienna e studiarono il modo di giungere ad un accordo. Ora il «Neues Wiener Journal» annuncia che effettivamente l'accordo è stato concluso, a Vienna, in una casa privata. Cirillo avrà il 58 percento dell'eredità e Josia il 42 percento. Re Ferdinando, che come Boris si era tenuto lungi da questo imbroglio, udendo che i due si erano pacificati, esclamò: «Dio sia lodato!» — esclamazione che gli avvocati non hanno certo fatta.

Due condanne a morte in Slovenia

LUBIANA, 27

(K.) La Corte d'Assisi di Maribor (Marburg) condannò ieri alla pena di morte per impiccagione due malfattori — tali Cic e Zlahtic — i quali nel dicembre dell'anno scorso assassinarono a scopo di rapina il calzolaio Mikl, sua moglie ed un loro bambino. La sentenza stabilisce, che primo a salire la forca dovrà essere lo Zlahtic, poi il Cic come il più colpevole. Tutti e due ascoltarono la sentenza impassibili.

La linea aerea Trieste-Torino
si inizierà nel prossimo settembre

MILANO, 27

Oggi si sono riuniti a palazzo Marino negli uffici del vice sindaco comm. Marchetti, che presiedeva la riunione, i rappresentanti delle città di Milano, Pavia, Torino, Trieste, Venezia, insieme a quelli delle Società Cosulich e S. I. S. A. per prendere gli accordi necessari per l'inizio di una linea aerea Trieste-Venezia-Pavia-Milano e Torino, già concessa dal Governo alla S. I. S. A. Si ritiene che in seguito all'intesa oggi raggiunta, tale linea potrà iniziare l'esercizio nel mese di settembre p. v.

Varsavia ripudia la guerra economica
ma applica contromisure restrittive

VARSAVIA, 27

In seno alla Commissione del bilancio il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso rilevando che la situazione finanziaria della Polonia si presenta molto favorevole. Nei primi quattro mesi dell'anno in corso, infatti, — ha detto il Presidente — le entrate hanno raggiunto la somma di 643 milioni, mentre le spese non sono state che di 511 milioni. L'oratore ha rilevato, quindi, che il Governo ha la più grande buona volontà di giungere ad un accordo con la Germania. La Polonia ha radiato dalla sua fraseologia le parole: «guerra economica» e non desidera affatto che si addivenga a questa eccezionale misura; la Polonia vuole soltanto difendersi e ad ogni proibizione di importazione risponderà prendendo a sua volta contromisure proibitive.

Una donna sgozzata e chiusa in un baule
da un commerciante milanese a Genova

GENOVA, 27

Un raccapricciante delitto è stato scoperto oggi nella pensione della signora Marcenaro, alla salita Pollaioli, presso la quale da circa tre mesi aveva preso alloggio il milanese trentenne Antonio Gregori, rappresentante della ditta Levi e C. in macchine da scrivere e calcolatrici.

Il giovane aveva impiantato un ufficio e aveva preso al suo servizio numerosi impiegati, tra cui la signorina Giorgina Caffarena, abitante nella nostra città, della quale ben presto si era invaghito, tanto che l'aveva chiesta in isposa.

Giovedì scorso la signora Marcenaro invitò il giovane a saldare il conto e a lasciare libera la camera per il primo del mese. Il Gregori calmissimo, dichiarò che avrebbe soddisfatto il suo debito. Stamattina la cameriera della pensione, nel fare la pulizia della camera occupata dal Gregori, rimosse un baule, ma si accorse che questo era pesantissimo. Pensando che il giovane tentasse di allontanarsi dalla pensione senza soddisfare il suo debito, ne avvertì la padrona. Con grande spavento, la signora constatò che da un lato del baule usciva un rivoletto di sangue. Avvertiti gli inquilini, il baule fu esaminato ancora meglio e fu avvertita la polizia.

Poco dopo un funzionario fece saltare il coperchio, e un macabro, orribile spettacolo si presentò agli occhi degli astanti una donna nuda, col collo orrendamente squarciato, si trovava nel baule. L'assassinata aveva la testa ripiegata sul busto e le gambe piegate in avanti sul petto. Nei punti rimasti vuoti del baule, erano dei panni inzuppati di sangue e un abito grigio insanguinato.

La polizia ebbe dapprima il sospetto che l'uccisa fosse la Caffarena; ma agenti accorsi nell'abitazione di lei, trovarono la giovinetta viva e sana. Si ritenne poi che l'uccisa potesse essere l'amante milanese del Gregori, ma notizie giunte da Milano,

La polizia ha accertato che il Gregori, questa mattina ha pagato un debito di 50 lire e dovrebbe quindi essere rimasto senza un soldo in tasca e perciò impossibilitato a prendere il treno per allontanarsi dalla città. Egli viene quindi attivamente ricercato.

L'assassinata non è stata ancora identificata e in proposito perdura il più fitto mistero. La donna dimostra circa 35 anni, ha i capelli tagliati alla «garçonne», è di colorito bruno, alta, un tipo quasi di negra. La padrona di casa non l'ha mai vista recarsi nella pensione e non ha saputo dare alcun indizio.

Il raccolto delle prugne in Bosnia. Il raccolto delle prugne in Bosnia darà — secondo le previsioni della Camera di commercio di Sarajevo — quest'anno circa 1000 vagoni, dei quali sulla piazza di Brcko 800 e sulle altre 150-200. Per qualità le prugne di quest'anno sono migliori di quelle delle due annate precedenti.

Bosisio mette k. o. Farabullini
e Jacovacci batte Molina

MILANO, 27

Un magnifico pubblico ha assistito stasera all'incontro di boxe al Palazzo dello Sport. Mario Bosisio che nel mese scorso si era incontrato col coraggioso romano Farabullini e quasi alla pari aveva avuto ragione del match, suscitando nel pubblico violenti dimostrazioni, ha questa volta completamente dominato l'avversario fino all'undicesima ripresa. Alla dodicesima, con un magnifico diretto stendeva a terra Farabullini. Quest'ultimo si è trovato di fronte ad un avversario potente e deciso, da non lasciare alcun dubbio sulla propria superiorità.

Impreveduta ma brillante la vittoria di Leone Jacovacci sul campione ufficiale di Francia pesi medi Molina, il quale fu abbattuto con un diretto. All'ottava ripresa il francese tentava di accusare un colpo basso che non gli veniva riconosciuto dai tre medici e dal giudice, il quale non esitò a dichiararlo perdente per k. o.

Fritsch dominò il nostro Bianchi che però seppe resistere con coraggio al veloce e preciso avversario. Ecco i risultati:

Mario Bosisio (66) campione italiano pesi Welter batte Alberto Farabullini (63.900) per k. o. alla dodicesima ripresa.

Leone Jacovacci (73.1) campione italiano pesi medio-massimi batte Molina (71.9) campione di Francia pesi medi per k. o. all'ottava ripresa.

Paolo Fritsch (60.7) batte Pietro Bianchi (60.5) ai punti in dieci riprese. Entrambi i contendenti erano vincitori di Garzena.

Precedette gli incontri una dimostrazione in quattro riprese fra Gaggiulli e Husson.

Importazione di automobili in Russia. Il Commissariato del popolo russo per il Commercio ha concessa libera importazione di 150 automobili da corsa, 80 camion e 50 motociclette, destinate a corse, cui parteciperanno la Fiat per l'Italia, la Stoewer per l'Austria, alcune case americane, czeco-slovacche, germaniche e francesi.

(Note di cronaca)

Udienza reale

Il 20 c. m. alle ore 10.45 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. sen. Montresor ed il dott. cav. Renato Bisi, direttore generale delle Scuole Riunite per Corrispondenza di Roma, i quali hanno presentato all'amato Sovrano l'omaggio dei 20.000 allievi delle Scuole Riunite. Tale omaggio era rappresentato da 20 grossi albums in cuoio, contenenti decine di migliaia di cartoline illustrate, inviate e firmate da ogni allievo, dal proprio paese.

Ogni più piccolo paese d'Italia e delle Colonie e moltissime località della Francia, Svizzera, Belgio, Spagna, Austria, Grecia, Turchia, Egitto, Tunisia, Marocco, America del Sud, del Nord, Cina ecc. sono state così presentati agli occhi dell'Augusto Sovrano, recando l'omaggio di migliaia di volonterosi figli della grande Italia.

Sua Maestà ha ringraziato vivamente per il dono ed ha espresso il suo vivo compiacimento per lo sviluppo preso dalla patriottica istituzione.

La situazione economica e l'andamento delle Borse

La giornata di ieri:

un monito per gli speculatori

L'andamento della Borsa in questi ultimi giorni è stato caratterizzato da un forte inasprimento dei cambi evidentemente determinato più da uno stato d'animo rispecchiante sfiducia e incomprensione che da ragioni plausibili e concrete; l'affannosa richiesta e ricerca di divise estere e di quelle più pregiate in particolar modo, hanno provocato i salti acrobatici dei cambi, mentre ancora una volta ha trovato suffragio, nella pratica, il principio enunciato dal Keynes per gli Stati a moneta deprezzata, che a provocare il ribasso della valuta nazionale contribuiscono e concorrono inconsciamente ma visibilmente gli stessi cittadini del paese interessato.

Ma se le quotazioni di chiusa di ieri di 138.25 per la sterlina e di 28.45 per il dollaro hanno profondamente sconfortato ed accorato tutti coloro che sono pensosi dell'avvenire e del benessere economico del Paese, gli spostamenti notevolissimi fra gli alti e i bassi della giornata hanno dimostrato con la più chiara e lampante evidenza come l'attuale situazione di fermezza e di tensione dei cambi sia quanto mai labile ed artificiosa e come da un istante all'altro possa prodursi un movimento inverso a quello doloroso al quale abbiamo assistito nelle ultime settimane, parimenti improvviso, veloce ed inatteso.

Questa nostra asserzione trova giustificato e ragionato fondamento nella piega decisamente migliore delle quotazioni di ieri dopo i massimi che pur avrebbero dovuto sgomentare, nel miglioramento subentrato nei titoli di Stato e nel netto ripiegamento delle divise straniere. Infatti il Consolidato che era sceso a 83 è risalito a Milano e a Genova all'ultimo momento a 85.50 guadagnando ben due punti e mezzo e anche la Rendita 3½% che si era abbassata sfiorando 64, risalì e chiuse a 66; dunque due punti di guadagno nella stessa giornata.

Sensibile è stato del pari il miglioramento della lira in confronto al dollaro e alla sterlina non appena superato il momento, e si può dire effettivamente un momento, di inaudita e durissima tensione. La divisa Londra salita a 139.25 ripiegò in chiusa a 138.25, il dollaro toccato un massimo di 28.60 retrocesse a 28.45. Non basta: come ci viene comunicato da Roma, il ribasso continuò serrato ed accentuato in seguito a larghe e grosse vendite di divise Londra e New York, costringendole rapidamente a quotazioni sempre più basse, facendo discendere la sterlina a 137 e in fine a 134.50 e il dollaro a 28.20 prima e poi giù giù fino a 27.65.

L'andamento della giornata borsistica di ieri, quale risulta dalla nuda cronaca da noi riferita, dovrebbe essere un severo e salutare monito ai timorosi e forse potrà validamente contribuire ad arrestare quel movimento di panico che ingiustificatamente, ma immancabilmente sorge in queste contingenze. Dobbiamo augurarci che l'esperienza fatta nella giornata di ieri, seppure dolorosa per parecchi, possa efficacemente insegnare, possa nel miglior modo giovare al miglioramento della lira.

Tutto ci fa ragionevolmente supporre che nella giornata di ieri si sia toccato il fondo. Nessun motivo consistente, d'indole finanziaria od economica, sussiste a giustificare il doloroso svalutamento della lira cui abbiamo di recente assistito: non la situazione economica del nostro Paese, non conflitti di lavoro, non una bilancia dei pagamenti peggiorata, ma unicamente ragioni psicologiche contingenti che già accennano a scomparire.

Soltanto una cieca e inconsulta sfiducia nella nostra moneta potrebbe aggravare il suo deprezzamento in confronto a quelle estere. Ma non dubitiamo che il buon senso avrà la prevalenza e che i pavidi, incuorati dalla stessa giornata di ieri, che nel campo monetario può essere considerata il nostro Piave, debbono avere compreso l'insussistenza dei loro timori, l'elasticità e l'intrinseca forza di reazione della lira e dei nostri titoli di Stato anche nelle più dure e perigliose giornate.

Coloro che sono stati spinti da ingiustificata paura a vendere lire e titoli di Stato sono messi a caro prezzo sull'attenti inquantochè hanno bene appreso che esiste sempre l'alea di un mutamento repentino della situazione. Noi riteniamo che ora debbono rendersi conto come da un momento all'altro possono trovarsi nell'impossibilità di uscire da certe difficili posizioni che essi invece ritenevano essere la loro salvezza.

I mercati economici

MILANO, 27

(*A. G.*) Crisi di fiducia? Molti non esitano a togliere senz'altro l'interrogativo. Non giustificata assolutamente dalla nostra situazione economica e finanziaria, la costante discesa della lira verrebbe accusata da qualche giornale avversario del Governo, quale indice di una sfiducia dell'estero sulla situazione interna dell'Italia. Anche questa impressione, in buona o cattiva fede che sia, persuade scarsamente, soprattutto perchè, in realtà, in Italia non v'è finimondo e i turisti stranieri rimpatriano attestando pubblicamente di una vita italiana normale e alacre di lavoro. Le dichiarazioni fatte appena ieri l'altro dal segretario del Tesoro americano, signor Mellon, iniziando le conversazioni con l'ambasciatore De Martino pel regolamento del debito italiano, smentiscono di per sè che all'estero si condividano le apprensioni che i partiti di opposizione vanno nutrendo sulle sorti del nostro Paese. Dichiarazioni lusinghiere quelle di Mellon e soprattutto dimostranti una valutazione assai limpida della nostra situazione.

E pure i cambi peggiorano. E' vero, ma i mercati finanziari offrono spesso di questi assurdi e di questi immeritati infortuni. E' difficile, credano i profani e riconoscano gli esperti, stabilire e giurare sulle cause delle presenti vicissitudini della lira: che provocate da un intreccio e da un complesso di fattori indubbiamente dei più varii, sottraggono i fatti stessi ad ogni evidenza di maggiore o minore responsabilità e consigliano solo prudente giudizio e animo sereno e fiducioso in una realtà economica e morale che non potrà tardare ad imporsi.

Le nostre Borse, la cui eccitabilità va aumentando le pubbliche ondate di pessimismo, hanno ancora subito il contraccolpo, e materiale e psicologico, dell'andamento dei cambi. Continuo il regresso dei titoli di Stato, che supera le conseguenze previste con l'elevazione del tasso ufficiale e di alterno umore il mercato dei valori industriali.

E' l'ambiente borsistico che deve reagire ad una intermittente crisi di fiducia e sentire e confortare l'inoppugnabile verità, della sana e continua ascensione economica della Nazione.

Con la questione dei cambi, il problema granario, come si è visto, ha riacquistato presso il Governo e presso il pubblico, l'attenzione primaria che si merita. Il frumento, è tra le nostre importazioni una di quelle che più vengono a gravare sulla bilancia commerciale. Escludendosi, è naturale, dall'incitamento a ridurre le importazioni, le materie prime per l'industria, di cui l'Italia è forzatamente tributaria dell'estero, rivolgiamo dunque alla nostra fertile terra (e terra equivale a oro) tutte le nostre cure, e per passione e per metodo di coltura. V'è, a proposito, gran fervore, animato dal pittoresco appello dell'on. Mussolini ad ingaggiare quella «battaglia del grano» che, sotto questo riguardo, potrebbe condurci alla indipendenza, o quasi.

Intanto, le previsioni sul raccolto in corso sono ottime e vi è da augurarsi che le condizioni atmosferiche abbiano a tornare favorevoli come sino a pochi giorni or sono, innanzi di queste ultime giornate temporalesche e quasi autunnali.

Nell'ottava in esame, i mercati granari regolatori ebbero andamento piuttosto disuguale, sotto l'impressione delle buone notizie sui prossimi raccolti al Canadà e in Europa; per qualche momento, i prezzi e la tendenza assunsero un tono sostenuto, che non seppe però resistere. D'altra parte, il raccolto invernale agli Stati Uniti, previsto in 407 milioni di «bushel», è stato fortemente colpito dalle condizioni atmosferiche, mentre anche il raccolto primaverile, danneggiato dalla ruggine, viene previsto in 254 milioni di «bushel», inferiore cioè di 29 milioni a quello mietuto lo scorso anno.

Malgrado la tendenza diversa dei mercati d'origine, il mercato granario nazionale si svolse però abbastanza animato, con prezzi resistenti.

Il mercato serico non ha offerto caratteristiche speciali: scarsa conclusione di affari e rialzo persistente dei prezzi. La fabbrica si rifiuta di pagare i prezzi richiesti dai produttori, ma essa non potrà tardare di dover uscire dal suo riserbo, in quanto si troverebbe coperta in modo assai incompleto. Anche i prezzi dei bozzoli si mantengono sostenuti, così che la situazione è oggetto di molte critiche, che giudicano pericoloso per l'industria serica un indirizzo oltremodo speculativo.

Cotoni in sensibile reazione al termine dell'ottava, così a New York che a New Orleans.

Oltre 100 milioni d'avanzo

nel bilancio 1924-25

ROMA, 27

Il Popolo d'Italia *pubblica che al Ministero delle Finanze si stanno ultimando i conti per la chiusura dell'esercizio* 1924-25. *Sembra accertato che il bilancio si chiuderà con un avanzo di oltre* 100 *milioni.*

Il giudizio della stampa

sulla situazione dei cambi

ROMA, 27

Stamane al Ministero delle Finanze, l'on. De Stefani ha avuto un colloquio di oltre mezz'ora col comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia e presidente dell'Istituto dei cambi.

La persistente irrequietezza delle Borse è attentamente seguita dagli ambienti politici finanziari e dai giornali. Osserva l'*Idea Nazionale* che ancora una volta il fenomeno nei suoi aspetti caratteristici è dovuto alla speculazione privata, che occorre sempre più fermamente disciplinare e combattere in quanto si risolve in una provocazione e in una determinazione di panico del tutto ingiustificato.

Fenomeno di natura psicologica

«Gli approvvigionamenti delle divise estere — scrive il giornale — si presentano ora infatti in maniera abbastanza vantaggiosa, e il raccolto granario in corso, dato il modo soddisfacente col quale si annuncia, permette di affrontare con minore urgenza il problema dei rifornimenti dall'estero. Nè esistono soverchie nubi sull'orizzonte politico interno o internazionale, che giustifichino un qualsiasi intervento nel fenomeno di cause puramente esteriori. Si accentuano invece le cause essenzialmente interne dell'ambiente di Borsa e che non sono in alcun rapporto con fatti specifici di carattere economico e politico, ma essenzialmente in funzione determinativa di un fenomeno più che altro di natura psicologica. Noi siamo sicuri che questo stesso fenomeno sarà transitorio, e che anche il giuoco di Borsa finirà col riprendere il suo ritmo normale. Ma nel tempo stesso vogliamo essere sicuri che il Governo intervenga con sempre maggiore energia, perchè questa sia prossima e perchè il fenomeno sia stroncato nelle sue possibilità di nuove manifestazioni nell'avvenire».

Spiega la *Tribuna* che le domande di valute continuano a pervenire con insistenza dall'interno e che si accompagnano a continue offerte di consolidato: «La domanda di valute era anche stamane così insistente, che la sterlina era arrivata a fare perfino 139.50. Verso la chiusura della Borsa si è notato però un larghissimo intervento del Credito Italiano, i cui agenti si son dati a vendere dollari a «carnet ouvert». Questo ha avuto per effetto di far scendere la sterlina a 137 e di far chiudere il dollaro a 28.10. Si è notato il fenomeno della cessazione immediata della domanda appena l'offerta si è fatta insistente, il che sta a dimostrare che la speculazione aveva nel movimento odierno la sua parte importante. Dopo la chiusura e dopo la compilazione del bollettino ufficiale, i cambi sono ancora diminuiti».

Insistenti domande dal Mezzogiorno

«Il fenomeno più grave — prosegue la *Tribuna* — è sempre la domanda di valute da parte delle provincie meridionali, che non ne hanno bisogno. Gli stranieri, e specialmente gli americani dimostrano ancora di avere nella nostra moneta molto maggior fiducia di quello che non abbiamo noi stessi. L'apertura di New York è sempre migliore dell'apertura del dollaro nelle Borse italiane. Ciò significa che il panico segnalato giorni or sono non è ancora cessato e si è anzi probabilmente aggravato in conseguenza dei fatti politici che hanno in questi ultimi giorni accentuato il contrasto tra il fascismo e gli altri partiti, dando la sensazione che esso tendesse ad acutizzarsi piuttosto che ad attenuarsi. Non è la prima volta che lo diciamo, ma non è inutile ripeterlo: Crediamo fermamente che tutto quello che si potesse fare oggi, se non per un riavvicinamento, per una possibilità ragionevole di convivenza, sarebbe fatto a profitto della nostra lira e dei nostri titoli di Stato.

Abbiamo veduto ieri che l'on. Mussolini ha voluto telegrafare al *Times* per replicare ad un articolo sulla situazione interna dell'Italia. Il Presidente del Consiglio non può telegrafare a tutti i giornali esteri che in questo periodo di buona o malafede manifestano le loro preoccupazioni per la tensione degli animi sempre più accentuata, in un paese che domanda soltanto di essere lasciato lavorare in pace. Ma egli può certo adoperarsi perchè cessi almeno quello stato interno di disagio, che si manifesta attraverso la sfiducia verso la lira e verso il Consolidato».

Rassegna finanziaria settimanale

(*C. T.*) L'ambiente borsistico, già disanimato per le cattive condizioni del mercato durante le ottave precedenti e per il continuo inasprirsi dei cambi, ha subito durante l'ottava in esame uno stato di nervosismo e di indecisione che hanno fortemente danneggiato il mercato dei titoli.

I cambi, dopo aver segnato un momentaneo miglioramento, si sono nuovamente inaspriti per ripiegare però in chiusa di ottava, tanto da toccare quasi i prezzi di apertura.

Ad accrescere l'indecisione e il confusionismo in Borsa è venuta anche, dopo i riporti, l'epoca delle liquidazioni che pur richiedendo nuovi e gravosi sacrifici trascorreranno regolarmente.

Durante questa ottava hanno fortemente sofferto i Fondi di Stato: Rendita, Consolidato, Buoni del Tesoro e Obbligazioni delle Venezie chiudono, offerte, in forte regresso.

Dei titoli bancari, migliori sono le Banca Commerciale Italiana e le Credito Italiano che, dopo un lieve ribasso, hanno guadagnato una ventina di punti. Quasi invariate, per mancanza di affari, le Banca Commerciale Triestina e le Banco Roma. Migliori chiudono pure le Zivnostenska.

Nel comparto delle Sicurtà si sono avute oscillazioni di notevole importanza. Le Generali che in apertura parevano un po' ferme, segnarono in chiusa una diminuzione di circa 300 punti sui prezzi d'esordio. Maggiormente colpite furono le Assicuratrice Italiana, che chiudono in forte regresso, le Infortuni Milano e le Riunione Adriatica di Sicurtà.

Nelle Navigazioni vennero svolti pochissimi affari. Maggiormente colpite furono le Cosulich, le Gerolimich, le Libera e le Lussino, queste ultime chiudono un po' meno depresse. Più deboli chiudono le Tripcovich e le Premuda.

Gli Industriali furono poco trattati. Quasi invariate chiudono le Cantiere Navale Triestino, le Cementi Spalato e le Cementi Dalmazia. Leggermente più deboli chiudono le Isonzo. In regresso sono le Pilatura e le Tecnico.

BORSA DI TRIESTE

Quotazioni dal 22 al 27 giugno

TITOLI	lunedì 22 giugno	martedì 23 giugno	mercol. 24 giugno	giovedì 25 giugno	venerdì 26 giugno	sabato 27 giugno
Rend. 3½%	77.—	73.50	Borsa chiusa	73.—	72.—	72.—
Cons. 5%	93.—	91.50		90.60	88.—	84.—
Obbl. Ven	73.20	72.—		71.—	68.—	68.—
Bankitalia	1800	1790		1785	1785	1738
Comit	1537	1515		1520	1530	1534
B. C. T.	760	753		752	752	750
Credito	947	938		937	950	954
B. Roma	116	116		116	118	116
Cred. Pop	325	325		325	325	325
Zivno.	299	302		302	302	301
Generali	12600	12480		12500	12510	12330
Ass. It.	2320	2260		2280	2220	2130
Infortuni	4750	4660		4660	4600	4500
Riun. A.	4080	4000		3980	3870	3640
Riun B.	4090	4000		3975	3825	3600
Adria	315	314		312	310	306
Cosulich	338	334		331	328	324
Nav. Dal.	280	280		295	296	300
Gerol. v.	850	838		802	808	806
Gerol. n.	822	815		775	775	775
Libera T.	540	510		516	514	514
Istria-Tr.	309	310		310	310	304
Lloyd T.	5750	5750		5750	5750	5750
Lussino	525	515		480	483	490
Martin.	221	223		223	222	223
Medit.	390	406		400	400	405
Merid.	775	785		778	778	777
Oceania	185	181		181	181	170
Premuda	750	750		740	738	736
Tram	204	204		204	204	204
Tripcovich	454	450		450	448	446
Ampelea	490	500		500	500	485
Cant. nav.	208	208		208	208	207
Cem. Dal.	650	650		645	645	640
Isonzo	193	181		177	177	180
Spalato	477	464		464	472	472
Kerka	410	410		410	410	410
Gas Roma	1565	1540		1538	1535	1560
Ilva	320	325		324	310	320
Off. nav.	129	129		129	129	127
Pastificio	290	293		290	290	290
Pilatura	615	610		600	575	575
St. Tecnico	617	617		617	627	617
Terni	665	648		655	658	665
Jutificio	510	510		510	510	510
Pias	—	—		—	—	—

Borsa in ulteriore regresso con stentato assorbimento. Cambi molto tesi.

Lunedì Borsa chiusa per la festa dei SS. Pietro e Paolo.

CAMBI: Amsterdam da 1140.— a 1200.—; Belgio da 127.— a 128.25; Francia da 128.25 a 129.25; Londra da 138.— a 138.50; Nuova York da 28.30 a 28.60; Spagna da 405.— a 410.—; Svizzera da 550.— a 560.—; Atene da 42.— a 44.—; Berlino da 680.— a 700.—; Bucarest da 12.50 a 13.—; Praga da 83.50 a 85.—; Ungheria da 0.0390 a 0.0405; Vienna da 390.— a 410.—; Zagabria da 49.25 a 50.—.

VALUTE: Scellini da 395.— a 405.—; dinari da 49.— a 49.75; dollari da 28.20 a 28.50; pezzi da 20 franchi da 106.— a 108.—; lire sterline b. n. da 138.— a 138.25.

Cambio ufficiale dell'oro, 26-VI-1925: lire 531.18.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto:

Ore 9.30: per settembre 1020, 1095, 1057; per dicembre 900, 912, 906; per marzo (1926) 850, 865, 857; per maggio 815, 825, 820. Tendenza calma.

Ore 12.15: per settembre 1100; per dicembre 915, 925; per marzo (1926) 866, 875; per maggio 835, 840. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64.775; 3.50 percento netto (1902) 58.25; 3 percento lordo 45.325; 5 percento netto 83.70; Obbligazioni Venezie 66.10.

CAMBI: Francia 128.62; Svizzera 552.44; Londra 138.009; Olanda 1140; Spagna 414; Belgio 127.75; Berlino 702; Vienna 401; Praga 84.75; Romenia 13; Argentina oro 26; Argentina carta 11.45; New York 28.488; Canadà 28.50; Oro 549.69; Belgrado 49.35; Budapest 0.04.

Borsa di Milano. Nella breve riunione di stamane, mentre i prezzi delle principali divise estere sono ulteriormente aumentati in confronto della lira, nel mercato dei valori, i fondi di Stato sono stati nuovamente falcidiati e in sensibile misura. Nel dopo borsa, qualche miglioria qua e là per i titoli industriali più speculativi. Nessuna variazione per i cambi. Le Borse del Regno rimarranno chiuse lunedì, ricorrenza della festa dei S. S. Pietro e Paolo.

Rendita 67; Consolidato 84.50; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1508; Credito It. 920; Banco Roma 116; Mediterranee 400; Meridionali 765; Rubattino 770; Cosulich 330; Libera Triestina 520; Snia 319; Terni 640; Miani e Silvestri 130; Breda 410; Ansaldo 18; Montecatini 266; Metallurgica It. 165; Reggiane 7; Fiat 533; Isotta 7.90; Ilva 315; Elba 65; Cascami Seta 2200; Linificio Nazionale 794; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 435; Cotonificio Cantoni 6350; Cotonificio Veneziano 399; Cotonificio Meridionale 152; Cotonificio Turati 815; La Soie de Chatillon 405; Bossari Varzi 1390; Pirelli 1110; Industrie Zuccheri 940; Raffineria Lig. Lomb. 660; Distillerie It. 213; Molini Alta It. 1100; Eridania 595; Gulinelli 175; Edison 790; Adriatica di Elettricità 229; Marconi 212; Vizzola 1830; Conti 555; Negri 363; Lig. Tosc. di Elettricità 360; Esercizi Elettrici 118; Esportaz. Italo Am. 886; Costruzioni Venete 330; Beni Stabili 940; Grandi Alberghi 232; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 128.625; Svizzera 552.50; Londra 138.30; New York 28.525; Berlino (marchi oro) 702; Vienna 401; Bucarest 13; Belgio 127.75; Spagna 413; Praga 84.75; Budapest 0.04.

Borsa di Genova. All'ultimo momento, non si sa se per interventi o per compere allo scoperto, era ricercata la Rendita a 60 e il Consolidato a 85.30, mentre i cambi erano sensibilmente offerti dopo i massimi raggiunti. Il mercato dei titoli, agitatissimo, presentava un fondo molto resistente nel gruppo dei valori di navigazione e nei migliori elettrici.

Rendita 65.50; Consolidato 83.80; Obbligazioni Venezie 65.50; Banca d'Italia 1695; Commerciale It. 1502; Credito It. 915; Banco Roma 115.10; Meridionali 768; Mediterranee 400; Libera Triestina 523; Cosulich 326; Terni 661; Ilva 317; Montecatini 270.50; Cementi Spalato 470.

Borsa di Roma. Mercato pesantissimo con pochi affari, senza alcuna difesa, sfiducioso. Le offerte di titoli cadono nel vuoto. Però, se per poco il denaro si affaccia, subito la lettera rialza le pretese. Indifesi i titoli di Stato, che seguitano a perdere per giungere a prezzi tali da rappresentare un investimento di oltre il 6 percento.

Rendita 66.50; Consolidato 85; Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1504; Credito It. 935; Banco Roma 115; Meridionali 765; Cosulich 325; Libera Triestina 527; Terni 649; Ilva 308; Montecatini 267; Gas 1542; Forze Idrauliche 390; Cementi Spalato 475; Pilatura Riso 520; Cementi Isonzo 176.

Borsa di Torino. Mercato sempre maldisposto per lo sbalzo violento dei cambi, che anche nel dopo borsa sono maggiormente tesi. Offertissimi i fondi di Stato.

Rendita 62.50; Consolidato 82.25; Banca d'Italia 1746; Commerciale It. 1500; Credito It. 925; Banco Roma 115.50; Meridionali 750; Mediterranee 395; Cosulich 310.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 66.10; Trieste 68; Milano 67; Roma 66.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 13.225; Berlino 122.55; Vienna 0.007245; Londra 25.0350; Parigi 23.7250; New York 5.15; Bulgaria 3.70; Praga 15.2620; Belgrado 8.9625.

Borsa di New York. Apertura delle 11: Roma 3.56 1/2; Londra 4.86 1/4; Parigi 4.58 1/2.

Esportazione di vino dai porti dell'Istria

Vennero esportati da alcuni porti dell'Istria, nel mese di maggio, con i piroscafi della Società Istria-Trieste, i seguenti quantitativi di vino: da Parenzo: per Trieste 1926.21 ettolitri, per Pola 949.80, per Fiume 1071.20; con velieri ettolitri 625; totale ettolitri 4573.21. Fasana: per Trieste 624 ettolitri; da Isola: per Trieste 340.06 ettolitri, per Grado 55.54, per Pirano 1.97, totale 397.57 ettolitri; da Pirano: 335.70 ettolitri; da Rovigno: per Trieste 221.80 ettolitri, per Fasana 1.07, per Pola un ettolitro, totale ettolitri 233.87. Totale del mese: 5536.59 ettolitri. Vino esportato dal 1.o gennaio a. c. 37.308.30 ettolitri.

La riforma agraria in Rumenia. In Rumenia sono stati espropriati finora, in forza della legge sulla riforma agraria, 6.030.000 ettari di terreno, di cui 2.750.000 nel vecchio regno, 1.700.000 nelal Transilvania e nel Banato, 1.500.000 nella Bessarabia e 80.000 nella Bucovina. Questa superficie apparteneva al grande possesso fondiario e venne divisa tra 1.525.000 contadini, cioè a 600.000 nel vecchio regno, a 530.000 nella Transilvania e Banato, a 360.000 nella Bessarabia e a 35.000 nella Bucovina.

L'apertura della ferrovia della Lika al 28 giugno. Gli ultimi lavori di posa delle rotaie e delle stazioni proseguono molto rapidamente, con personale maggiore di numero, essendo stata definitivamente fissata la data d'inaugurazione, da parte del Ministero delle Comunicazioni, per il 28 del mese corrente. Da questo giorno avrà inizio il traffico di viaggiatori e merci sulla linea Ogulin-Gracac-Knin-Spalato.

COMUNICATI *)

MARIA SPANGHER
NATALE ZENNARO
oggi sposi

Trieste 28 giugno 1925.

Aumento capitale DELLE **OFFICINE ELETTRICHE dell'Isonso**

La Banca Triestina di Cambio acquista alle migliori condizioni i diritti d'opzione.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti e la sua perenne riconoscenza all'esimio medico

dott. Edmondo Dose

che, con sapienti e disinteressate cure, guarì perfettamente la sua bambina **Lina**, colpita da meningite.

Famiglia VATTOVAZ-FUNA

LLOYD TRIESTINO

P.fo "TARANTO,,

Si comunica che il piroscafo «**TARANTO**», della Soc. «Puglia», partirà da Trieste in viaggio straordinario per scali **GRECI** e dell'**EGEO**, e comincierà a caricare circa il 2 luglio p. v.

Per informazioni e noli speciali, rivolgersi alla Ditta G. TARABOCHIA e Co.

NAVIGAZIONE A VAPORE "RAGUSEA,,
SEDE IN RAGUSA

Linea
TRIESTE-GRAVOSA-CATTARO

Con il celere piroscafo a doppia elica «**Kumanovo**»: 150 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste **ogni martedì e venerdì alle 16.30.**

Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima

G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-58

CONSORZIO DEI MACELLAI in TRIESTE

Da domani lunedì 29 corr. i prezzi della carne congelata saranno i seguenti:

Parti anteriori grasse		**Lire**	**4.80**
»	» **scelte**	»	**6.40**
»	**posteriori**	»	**7.40**
Carne senza giunta		»	**9.80**

Premiata Lavanderia e Stireria
F. SAMOKEZ-ZIBERNA
Via Cesare Battisti N. 20 — Telefono 38-41
SPECIALITA':
CAMICIE E COLLETTI INAMIDATI
CORREDI DA SPOSA E CORTINAGGI
PULITURA VESTITI A SECCO
Servizio a domicilio

Fabbrica cesti e mobili di giunco
ANGELO COSANI
VIA MAZZINI N. 46
POLTRONE da L. 28 a L. 160, SALOTTI da L. 150 a L. 1300.
POLTRONE a sdraio con tela da L. 28 a 32
Grande assortimento **CESTI DA VIAGGIO**
Ordinazioni e riparazioni a prezzi mitissimi
S'IMPAGLIANO SEDIE

Primario viaggiatore

in **calze, maglierie e stoffe** per Trieste e circondario, con **LUCROSO GUADAGNO**, cercasi. Rifletiesi soltanto **PRIMARIE FORZE** comprovate precedente attività. Offerte sub «1639 Z.» al Piccolo.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,

da **TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;**
da **VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.**

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Navigazione a vapore "Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

LINEA REGOLARE PER MERCI E PASSEGGERI
GRECIA — EGITTO — SORIA
con partenze da Trieste ogni tre settimane
Inizio della linea il 1.o luglio 1925
col piroscafo di prima classe
"SOLUN,,
di 3500 tonn. portata

Linea N. 1:
s/s «**SOLUN**» partenza il 5 luglio a. c.
TRIESTE, Venezia, Sussak, Gravosa, Corfù, Patrasso, Pireo, SALONICCO, Smirne, Rodi, Mersina, Alessandretta, Tripoli, Beyrouth, Caifa, Jaffa, Port-Said, Alessandria, Candia, Patrasso, Corfù, Brindisi, Gravosa, Sussak, Venezia, Trieste

Linea N. 2:
s/s «**NAPRIED**» partenza il 24 luglio a. c.
TRIESTE, Venezia, Sussak, Gravosa, Brindisi, Corfù, Patrasso, Canea, ALESSANDRIA, Port-Said, Jaffa, Caifa, Beyrouth, Tripoli, Alessandretta, Mersina, Rodi, Smirne, Salonicco, Pireo, Patrasso, Corfù, Gravosa, Sussak, Venezia, Trieste
nonchè eventualmente a:
Fiume, Sebenico, Spalato, Durazzo, Valona, Santi Quaranta, Calamata, Candia, Larnaca, Limassol, Adalia, Vathy, Cesme, Metelino, Dedeagatch, Cavalla, Volo

Per imbarco merci e passeggeri rivolgersi all'Agenzia marittima
E. MILANO & C.o
Via S. Nicolò 7 (Palazzo Dreher)
Telefono: 1275 e 531

Società di Navigazione a Vapore "PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo
«BARION»
partirà il 30 corrente, alle ore 18, per **Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Leros, Calymno, Cos, Rodi (Egeo) e Smirne.**

Il piroscafo
«ALMISSA»
partirà il 30 corr., alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo
«BRIONI»
partirà il 1.o luglio, alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo
«LUSSINO»
partirà il 2 luglio, alle ore 1, per **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.**

Il piroscafo
«ALMISSA»
partirà il 3 luglio, alle ore 18, per **Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.**

Si accettano merci con polizza diretta per **Scutari d'Albania** con trasbordo a **Medua.**

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 429, 153
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

SOCIETA' ANONIMA DI ARMAMENTO "OCEANIA,,

LINEA COMMERCIALE MENSILE
Adriatico-Marsiglia-Spagna Marocco-Isole Canarie
Prossima partenza 18 luglio a. c.
s/s "ZORA,,
per **MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ORANO, MELILLA, TANGERI, CASABLANCA, TENERIFFE e LAS PALMAS,** nonchè eventuali scali intermedi.

LINEA COMMERCIALE BIMENSILE
Adriatico-Egeo
Prossima partenza 10 luglio a. c.
s/s "VLADIMIR,,
Si assumono merci con polizza diretta per **ALESSANDRIA D'EGITTO,** con trasbordo a **PIREO,** sui piroscafi della «Société Thessalienne de Navigation à Vapeur».

Altra partenza 25 luglio a. c.
s/s "DIAMANT,,

Per informazioni all'Agenzia della S. A. di Armamento «OCEANIA», in via Lazzaretto vecchio N. 11 — Telef. N. 20-36 e 20.88.

Si porta a conoscenza della spettabile Clientela che la

Drogheria

sita al **N. 39 di via Domenico Rossetti,** già proprietà del sig. **E. Zorn,** viene d'ora innanzi gestita quale filiale della ditta **V. M. DIMITRIEVICH.**

Avendo il nuovo proprietario rifornito completamente il negozio di merce nuova, si raccomanda per i prezzi di assoluta concorrenza.

Nel "Piccolo della Sera,, di domani leggete le norme del CONCORSO del TEATRO NAZIONALE

Nell'edizione di domani mezzogiorno del «**Piccolo della Sera**» si pubblicherà il regolamento del grande Concorso del Teatro Nazionale, che tanto interesse ha suscitato in città, e lo prova il fortissimo numero di ragazzi iscritti. Sarà un Concorso brillantissimo che supererà tutte le previsioni.

La direzione del Teatro Nazionale invita dunque tutti i bambini che si sono iscritti a leggere domani il regolamento e le modalità del Concorso.

HOTEL-RESTAURANT
OBELISCO
POGGIOREALE — OPICINA
Telefono 1923

Dal 1.o luglio a tutto agosto
seralmente
CONCERTO
sostenuto da valenti professori della **Società Orchestrale Triestina**
INGRESSO LIBERO

Gastone Levi
Ufficio Assicurazioni - Piazza Unità 3, primo
assume assicurazioni a premi e condizioni di concorrenza.
Rami speciali: **Sicurtà bagagli**
Sicurtà servitù
Sicurtà danni di pioggia.

Mensa Cooperativa
VIA DELLA SANITA' N. 14
· libera a tutti
PREZZI D'ABBONAMENTO
Abbonamenti settimanali:
Soltanto colazione lire 15, con carne lire 17.50 (bollo compreso). — Soltanto pranzo lire 15 (bollo compreso). — Pranzi singoli lire 2.30 (bollo compreso)
N. B. Nessun obbligo di consumare vino

Stenodattilografa
indipendente, italiano e tedesco, cerca primaria ditta in spedizioni. Offerte sub «14296 Z» al «Piccolo».

Suonerie ed apparecchi pneumatici
"EOLOS,,
Esclusiva rappresentanza per la vendita nella Venezia Giulia, Jugoslavia ed Austria.
Agenzia d'affari:
IGNAZIO SLAVICH
Corso Garibaldi N. 6, primo piano

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, II p.

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro
alla Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
:: :: Orario: 10-13 e 16-19 :: ::

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 · Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-18.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 · Telefono 13-62
Riceve nelle ore 9-9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prima di fare i vostri acquisti di
MOBILI
visitate **in ogni caso** i grandi depositi della ditta
M. STEINER, VIA GEPPA 15 e 17
Grandiosa scelta. - Prezzi bassissimi.

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-78
FILIALE FIUME: via Garibaldi 18, tel. 193
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il "Faro della Vittoria,,

Lo stato attuale dei lavori

Martedì mattina, scendendo l'erta di Gretta, vedemmo molto in alto sul «Faro della Vittoria» una simpatica figura a noi nota: era l'assessore ing. Alfredo Camanzi, direttore dei lavori per conto dello Stato. Sostammo e dopo molte ricerche trovammo l'ardua strada provvisoria di accesso.

Fummo accolti con squisita cortesia, oltre che dall'ing. Camanzi, dall'arch. Aldo Paladini Prinzhofer, assistente dell'arch. Cirilli, dal capo scalpellino Regolo Salandini, simpatico e robusto tipo di ex combattente, vice presidente del Consorzio, da Andrea Decolle, capo muratore, consigliere del Consorzio, dai geometri signori Vicenzo Defrancesco e Riccardo Mascellaro.

Lo spettacolo

E' veramente uno spettacolo unico nel suo genere, sia per il panorama meraviglioso che permette di dominare tutta la città, il mare e parte dell'Istria, sia per l'organizzazione stessa del lavoro, diretto ed eseguito da ex combattenti, percui sul colle e nel dedalo di misteriosi passaggi sotterranei dell'ex forte Krekich si respira ora un'aria purissima, che dà quasi rinnovellata la sensazione delle battaglie, della vittoria e della redenzione. Certamente il Faro della Vittoria non poteva avere artefici più adatti.

Lo stato attuale

... una riproduzione dello stato attuale dei lavori:

Il faro è arrivato a 23 m. di altezza. Il Consorzio Combattenti deve arrivare coi lavori di muratura di pietra all'altezza di 48 metri.

Poi, con la cupola e con la statua del marinaio a piedi scalzi, con i pugni ancora stretti, con lo sguardo fisso nello spazio verso il nemico in fuga, opera dello scultore Giovanni Mayer, raggiungerà la quota 67.

Sono dunque da eseguirsi ancora in muratura 25 metri di altezza.

— Di quanti centimetri al giorno ci si innalza? — chiediamo all'arch. Paladini.

— Di quaranta; cioè mettiamo a posto ogni giorno un filare di pietra colla relativa parte interna di calcestruzzo.

— Quale pietra si adopera per il lavoro attuale?

— Pietra di Orsera.

— Perchè la pietra dello zoccolo ha aspetto è tinta diversi?

— Perchè quella è pietra nera di Gabrie. (vallone di Doberdò).

Vuole salire più in alto?

Ci cimentiamo su arditissimo ponticello e arriviamo sopra la pietra di basamento del plinto della colonna.

— Che cosa sono tutte quelle ferramenta?

— E' l'armatura di ferro della colonna.

Galera o ancora?

Ci duole di non avere con noi l'arch. Arduino Berlam, progettista e consigliere tecnico-artistico della Direzione statale, e l'arch. comm. Cirilli che dedica parte della propria multiforme attività alla costruzione.

Si nominano continuamente, specie quando ci si trova nella cameretta dove stanno i bozzetti del faro, eseguiti anche nei dettagli.

E' noto infatti che una elegante discussione si svolge tra gli architetti preposti alla direzione e alla esecuzione dei lavori in merito alla galera veneta che, secondo il progetto, doveva venir eseguita e servire in certo qual modo di piattaforma al marinaio.

... una galera coveva essere veneta; secondo altri sarebbe invece necessario riprodurre un rostro di nave romana. Ma l'arch. Berlam, sia causa la considerevolissima spesa per l'esecuzione della galera, sia per altri motivi, vorrebbe saldare sotto il marinaio l'ancora della nave «Audace» offerta dalla Marina alla Lega Navale e da questa al Faro con la scritta dettata da Thaon di Revel:

FATTA PRIMA D'OGNI ALTRA SACRA
ALL'ACQUE DELLA GEMMA REDENTA
IL III NOVEMBRE MXCXVIII

Con senso pratico l'ing. Camanzi ritenne opportuno di lasciare impregiudicata la soluzione del problema, continuando per ora la costruzione.

Quando sarà ultimato il lavoro?

L'ing. Camanzi ci segna su una grande fotografia il punto preciso cui è arrivata.

— E quando sarà finita?

— La parte muraria speriamo sia finita per Natale — risponde l'arch. Paladini. La messa a posto della cupola occuperà tutta la primavera del 1926. Pensiamo non sia escluso che per il 24 maggio 1926 possa aver luogo l'inaugurazione.

— E per salire?

— E' previsto un ascensore che porterà comodamente fino alla cupola tre persone.

— E la statua della Vittoria?

— Essa viene attualmente fusa in rame sbalzato a Trieste nell'officina Schrebot.

— Quante ore lavorano al giorno gli scalpellini?

— Il lavoro procede con gran fervore: siamo forse l'unica costruzione che lavora dalle 7 alle 12 del mattino e dalle 13 alle 19 del pomeriggio, cioè 11 ore al giorno.

La giustizia di Dio

L'assessore Camanzi e l'ing. Paladini ci fanno quindi vedere la fotografia dell'aquila bicipite come faceva mostra di sè al fortino Krekich, pronto forse per respingere l'invasione italiana. E l'aquila bicipite era posta lì quale... nume tutelare.

Prima di congedarci i cortesi direttori dell'opera monumentale ci conducono nei sotterranei del forte.

L'aquila bicipite è stata tolta dall'ingresso dove si trovava, e immurata nei sotterranei. E' già pronta una targa su cui verrà inciso semplicemente: «La Giustizia di Dio».

Gli ex combattenti che ci accompagnano hanno difeso le porte d'Italia e pagato di persona per la redenzione: sono ora intorno a noi, sotto l'aquila già provocatrice al sole: ora, offesa dal tempo, murata nella buia cantina.

Centinaia di anni dolorosi attraversano la mente di tutti: il momento nella sua improvvisata semplicità è veramente solenne.

Intervista con l'architetto Berlam

Data la diversità di opinioni in merito all'opportunità di collocare a base del marinaio una galera romana o l'ancora dell'«Audace», abbiamo ritenuto opportuno di chiedere l'opinione dell'arch. Arduino Berlam, ideatore e progettista del faro e fiduciario artistico del Genio civile.

— Per quale motivo, ingegnere, sarebbe Lei favorevole a collocare sul faro l'ancora dell'«Audace»?

— Il Faro della Vittoria non è soltanto un monumento destinato a ricordare la redenzione di Trieste in seguito alla vittoria del nostro Esercito e della nostra Marina, ma è altresì un'opera di utilità pubblica. E' un vero faro marittimo, costruito con tutte le modernità che tali opere oggigiorno richiedono. Di conseguenza quel gruppo scultoreo, composto di un rostro veneto, di un Leone di S. Marco e di due vittorie alate, a lungo andare e ben riflettendovi mi è venuto a noia, perchè rappresentava quasi un anacronismo in mezzo ad opera eminentemente moderna e sminuiva il carattere austero del faro portando una nota che ormai non è più simpatica al mio sentire d'artista. Io trovo che nessuna scultura di nessuno scultore, per quanto insigne, può avere la significazione morale e sentimentale del ferro (l'ancora), che effettivamente ha riunito Trieste all'Italia.

— Quale è la sua opinione specifica dal punto di vista artistico?

— Dal punto di vista artistico io trovo che l'opera, riuscendo più austera, riuscirà più omogenea e più interessante e renderà possibile il concentrarsi dell'attenzione sulle due caratteristiche salienti che sono: la statua della Vittoria al sommo e l'ancora dell'«Audace» al posto d'onore; l'arte deve in quest'opera essere subordinata al sentimento.

— Non teme Lei, ingegnere, che l'ancora, specialmente vista dal basso, possa apparire troppo piccola?

— In prima linea l'ancora dell'«Audace» è quello che è, e se l'«Audace» era una nave piccola, evidentemente non poteva avere un'ancora grande come una corazzata di squadra. Il suo valore morale è tale che mi fa dimenticare ogni sua misura e importanza estetica. A questo proposito ebbi già ad osservare ad un mio amico che, se mi dessero da scegliere fra un busto di Garibaldi, fatto dal più illustre degli scultori, o la sua rude sciabola, che era una semplice sciabola di ordinanza, io preferirei centinaia di volte la spada di ordinanza di Garibaldi al busto dello scultore, e che in questo caso preferisco la semplice e disadorna ancora dell'«Audace» a qualsiasi opera del più illustre degli scultori.

— Di modo che Lei, ingegnere, ritiene che il faro debba essere guardato più con occhio d'amore che con occhio di critica?

— Io credo di sì. Il faro è un'opera semplice e austera che, se piacerà, piacerà soprattutto per la sua *siluetta* e non già per i suoi dettagli, e desidero che abbia valore di sentimento più che d'arte, di maniera che lo spettatore, piuttosto che pensare ai suoi modesti autori, pensi a ciò che il faro rappresenta.

Mostra didattica nella scuola di via Ruggero Manna. Oggi dalle 9 alle 12 si tiene, nella scuola di via Ruggero Manna, una Mostra didattica, a visitare la quale sono invitate le autorità scolastiche, i genitori degli alunni e gli amici della scuola.

Donne irredente

Nella lapide che oggi s'inaugura a Gorizia in memoria di Carolina Luzzatto, morta ottuagenaria dopo aver sofferto il forzato esilio negli anni di guerra e aver avuto la felicità di veder la patria liberata prima di chiudere gli occhi, è celebrato, forse più che in alcun altro monumento, l'animo delle donne irredente. Con virile ingegno, con magnifica tenacia di fibra, questa triestina che condusse a Gorizia la battaglia giornalistica contro il governo straniero e vide tre generazioni di speranze nascere intorno alla sua fiamma sempre viva, fu l'espressione più perfetta di tutto ciò che era la vita di sentimento e d'azione delle donne di questo paese.

Il nome di Carolina Sabbadini Luzzatto si può dire s'illumini di tutto ciò che rimase velato splendore nelle donne di coteste province anelanti alla Patria. E' una di loro colei che oggi si celebra, e certamente una delle più degne. Erano le donne che militavano accanto agli uomini nell'indefessa opera di preparazione; le donne che mai mancarono in alcuna pagina della vita nostra; le donne che ebbero il loro posto nell'organizzazione d'ogni battaglia dell'incessante lotta civile qui combattuta. Se vi fu movimento il quale traesse dall'entusiasmo dell'anima femminile la costanza della sua fede, il trasmettersi della sua fiaccola accesa dall'una all'altra generazione, questo fu certamente l'irredentismo adriatico. Era la donna che, madre di famiglia, modellava il bambino italiano, non solo di lingua, ma di coscienza della propria predestinazione; era la donna che, senza distinzione di signora o d'operaia, cercava di abbellire con tutta la sua anima ogni avvenimento nel quale si sprigionasse il represso grido della protesta nazionale; era la donna che si faceva raccoglitrice febbrile dei mezzi necessari a tutte le istituzioni di resistenza contro lo straniero; era la donna che s'infervorava senza posa nei Comitati per i gruppi della Lega, per le società ginnastiche, per le società di cultura, per le società di beneficenza; era la donna che, organizzatrice, cospiratrice, animatrice sempre, con l'esempio, con la parola, con la poesia, creava in tutta la popolazione il vincolo indissolubile della famiglia italiana.

Non si può pertanto pensare alla nobilissima scrittrice di Gorizia, che questa figura della donna irredenta plasmò in tratti divenuti indelebili e venerandi per la maestà degli anni, senza che tutte rivivano al nostro pensiero le donne che seguirono la via spirituale di questa loro anziana. Diciamo pure che è una pagina gentile della storia dell'irredentismo. Ma aggiungiamo che è anche una pagina forte...

Lo sciopero degli impiegati della Società italiana di credito. Lo sciopero presso la Società italiana di credito, proclamato dalla segreteria del Sindacato nazionale bancari fascisti, d'accordo con le superiori gerarchie politiche e sindacali, continua compatto e disciplinato quale affermazione di diritti che si debbono tutelare.

Riguardo al comunicato diramato dalla direzione dell'Istituto, la Segreteria del sindacato bancari tiene a dichiarare: 1) che allo sciopero prende parte la totalità degli impiegati iscritti al Sindacato, al quale aderiscono 47 impiegati su 52; 2) che il contratto d'impiego a cui la direzione vuole alludere, cioè modificazioni del vecchio regolamento, mai esistito, non è che un regolamento imposto dalla direzione stessa, senza lo studio e la accettazione da parte dei Sindacati, come da promesse fatte; 3) che contrariamente a quanto pubblicato da parte della direzione, il Sindacato bancari è implicitamente riconosciuto da tutte le Banche maggiori, poichè tutti i regolamenti e le modifiche ultime vennero trattati dalla Segreteria generale; nè presso la Società italiana di credito potrebbe trattare con altro ente, dato che tutti gli impiegati sono regolarmente iscritti al Sindacato nazionale fascista bancari.

La serrata del Jutificio Triestino è continuata nella giornata di ieri, senza il minimo incidente. Una commissione di operaie e di operai si è presentata alla Direzione dello stabilimento, domandando di poter riprendere immediatamente il lavoro. Non è da escludere che ulteriori trattative abbiano luogo per il componimento immediato della vertenza, come è nel voto di tutti.

I proprietari di bottega da barbiere denunciano il contratto di lavoro con i lavoranti. Nell'ultima assemblea straordinaria del Consorzio barbieri e parrucchieri, presieduta dal presidente Ferdinando Soschino, i consortisti, approvata la relazione morale sull'attività del Consiglio direttivo e l'aumento del 25% sulle tariffe in vigore attualmente nelle botteghe, passarono a discutere l'aumento chiesto dai lavoranti. Dopo lunga discussione, a cui partecipò anche il segretario del Sindacato barbieri, signor Loris Brasei, venne nominata una commissione di studio. Tuttavia l'assemblea, dopo un'ampia relazione del presidente, deliberò di denunciare l'attuale contratto di lavoro con i lavoranti.

Alla compilazione del nuovo contratto, disse il presidente, devono collaborare tutti i consortisti, perchè molte clausole devono essere modificate. Così — sostiene il signor Soschino — Trieste è l'unica città che apra le botteghe da barbiere alle 8 e le chiuda alle 19.30 e abbia la chiusura domenicale. Sono disposizioni queste che, secondo il relatore, chiudono la porta in faccia al pubblico, senza alcuna giustificazione.

Dopo animata discussione, a cui partecipano anche rappresentanti degli addetti, l'assemblea delibera a maggioranza di dare alla Commissione per la compilazione del nuovo contratto direttive favorevoli all'apertura domenicale delle botteghe. La Direzione, infine, viene incaricata di designare i quattro assessori agli esami e di interessarsi per ottenere che le restanze di tasse sieno suddivise in 26 rate come fu concesso agli esercenti di altre città, anzichè in 13.

L'arrivo di tre torpediniere. Ieri alle 11.30 sono arrivate a Trieste, e si sono ormeggiate al molo Audace, tre torpediniere in viaggio d'istruzione. Le tre torpediniere sono la «P. M. 70», comandata dal capitano di corvetta Luigi Bertozzi, che è anche capo squadriglia; la «O. S. 16», comandata dal tenente di vascello Guido Santini, e la «Climene», comandata dal tenente di vascello Guido de Zotti. La squadriglia si fermerà a Trieste uno o due giorni.

Festa campestre del Gruppo sportivo S. O. V. Oggi, nei giardini della trattoria «Alla Spremitura», in Chiarbola sup. (Ponziana) il Comitato feste del Gruppo sportivo della S. O. V. ha organizzato una grande festa campestre il cui ricavato andrà a beneficio dell'associazione. La festa, che avrà inizio alle 16, comprenderà un concorso di banda, la pesca miracolosa, la posta volante e la proclamazione della «reginetta della festa» a cui sarà donato un braccialetto d'oro.

Musica sacra. Oggi a S. Antonio Nuovo vi sarà una messa cantata in cui fra altro verrà eseguita l'«Ave Maria» di Gounod, trascritta per arpa, organo e tre voci di donna. La messa sarà cantata dalle signore Pia Bearzi, Lucia Guttmann e dalle signorine Gianna Berta, Mimina Glanzmann, Nora Grandi, Jolanda Hoffer, Maria Frank, Frida Scek, Jolanda Tagliolato, Maria Valenti.

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Cassa distrettuale, viale XX Settembre; Gibei, piazza S. Francesco; Cipolla, via Belpoggio; Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, campo S. Giacomo; Palme, via Giulia; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; E. Godina, via Ginnastica; Vidali e Vardabasso, via Dante.

Quando si aprirà il Museo del Risorgimento

Era vivo desiderio del Comune che il Museo del Risorgimento potesse aprirsi nel corrente mese di giugno o almeno il primo luglio. Ma non essendo ancora ultimata la fornitura delle vetrine, nè compiuti del tutto alcuni lavori d'adattamento nell'interno del Museo, ed essendo pervenute proprio negli ultimi giorni alcune collezioni che si debbono incorporare nell'ordinamento, il Curatorio del Museo, a quanto ci consta, ha espresso l'opinione di dare un periodo più largo alla preparazione e di rimandare l'apertura al mese di settembre, anzichè fare cosa affrettata nei mesi estivi.

Il Museo è un aggruppamento molto più importante di quanto si creda, e riordinato completamente, sarà per la cittadinanza non meno lieta sorpresa di quello che fu il civico Museo di storia e d'arte nella sua nuova sede: nè soltanto per la posizione deliziosa, ma anche per l'interesse e la varietà degli oggetti in esso contenuti, riuscirà uno dei migliori Musei di questo genere che siano in Italia.

E' giusto quindi che lo si voglia aperto al pubblico soltanto nelle migliori condizioni possibili: mentre, come per il passato, gli studiosi e le comitive di patriottici pellegrini che desiderano visitarlo, possono esservi sempre ammessi verso semplice espressione del loro desiderio.

Una conferenza del gen. Douhet

Martedì venturo, 30 corrente, alle 21, in sala Dante il valoroso generale G. Douhet, membro del Consiglio nazionale fascista di cultura, terrà una conferenza sulla «Difesa nazionale». La stessa conferenza è stata tenuta dal gen. Douhet in altre città d'Italia con grande successo per l'alto interesse del tema pertrattato. A Roma vi ha assistito pure S. M. il Re che vivamente si è compiaciuto con l'oratore.

La soppressione della linea Pireo-Alessandria della Società «Tessalica». Si ha dal Pireo che, con riguardo alla deficenza del movimento, la Società «Tessalica» (Societé Tessalienne de Navigation a Vapour) ha sospeso con questa settimana i viaggi quindicinali Pireo-Alessandria. Come è noto, l'istituzione di quel servizio aveva confidato sulla possibilità di caricazioni provenienti dall'Adriatico con trasbordo al Pireo; ma sembra che tale aspettativa non si sia avverata preferendo, naturalmente, i caricatori il viaggio diretto.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Romilda Amaranto, figlia dell'egregio cav. Edoardo, diede la mano di sposa al dott. Bruno Stocca. Funsero da testimoni i signori ing. Francesco Buttoraz, Gastone Morterra e Nino Stocca. Il comm. assessore Arch, quale ufficiale di stato civile, fece omaggio alla sposa della tradizionale penna d'oro. Congratulazioni e auguri vivissimi.

Alle grotte di San Canziano. Oggi, come preannunciato, le grotte di San Canziano vengono sfarzosamente illuminate dalle 10 alle 17. Sarà pure aperta al pubblico la grotta Michelangelo. La festa viene tenuta con qualsiasi tempo.

L'orario feriale domani anche per gli uffici postali. Per norma del pubblico, il commissariato postale comunica che il ministro delle Comunicazioni, in deroga al R. decreto N. 6 del 5 gennaio '22, ha disposto che gli uffici postali-telegrafici osservino l'orario dei giorni festivi oggi, domenica, e l'orario dei giorni feriali domani, lunedì.

Domani tutti i negozi restano aperti. Come tutti gli altri negozi ed esercizi, domani, festa dei SS. Pietro e Paolo, anche le botteghe da barbiere saranno aperte con l'orario dei giorni di lavoro.

(Note di cronaca)

La Carovana Ford

Arrivando a Reggio Calabria il 24 m. c., la Carovana Ford ha portato a compimento la prima parte del suo programma, percorrendo fino a Reggio ben duemila chilometri.

Dopo la tappa a Bari, la Carovana ha proseguito per Matera, Potenza, Lagonegro, Cosenza e Catanzaro, fermandosi in tutte queste località. Con grande interesse l'attesero le rispettive popolazioni, e ciò per il fatto che mai altra fabbrica d'automobili mandò in esecuzione l'impresa di attraversare con Carovana così eterogenea le montuose regioni della Basilicata e della Calabria. In ciò spetta adunque il primato alla Ford Motor Company d'Italia, che con tale viaggio seppe dimostrare la bontà delle sue macchine. Vediamo infatti vetture, autocarri ed un gruppo di traino stradale, composto di una trattrice Fordson con rimorchio pesante oltre 90 quintali, avventurarsi per quelle strade e compiere brillantemente l'ardua prova.

Accolta festosamente ovunque, la Carovana eseguì nei luoghi di tappa importantissimi esperimenti di motoaratura e falciatura alla presenza delle autorità locali, delle Cattedre ambulanti e di tutti i grossi possidenti, molti dei quali passarono sul posto ordinazioni immediate per trattrici Fordson. Vari furono gli esperimenti colla trattrice attrezzata per traino stradale, e suscitarono il più vivo interesse. Indelebili traccie lascierà il viaggio della Carovana Ford nella storia dell'agricoltura nell'Italia meridionale, e massima lode vada alla Casa Ford per l'introduzione in quelle contrade della sua piccola e potente trattrice, a vantaggio della produzione e dell'economia nazionale.

A Catanzaro si aggiunse alla Carovana una nuova e possente vettura Lincoln, e così tutti i prodotti della grande Casa sono rappresentati nella Carovana. Questa è del resto equipaggiata nel modo più perfetto, per rendere completo il successo della medesima. Così vediamo l'attendamento per il «Camping» nelle città di tappa, fornito dalla nota Ditta E. Moretti di Milano. Indi due impianti elettrogeni autonomi, montati su Camion Ford, della Nord-Americana S. A. I. di Milano, rappresentante della Delco-Light Company. L'energia per l'illuminazione dell'accampamento e per le proiezioni serali delle interessanti pellicole Ford, è fornita da questi due impianti. Gli apparecchi della «Siti» di Milano acconsentono al pubblico di udire i radio-programmi europei. Va notato inoltre che alcune unità componenti la Carovana sono equipaggiate dell'ingranaggio demoltiplicatore «Ruckstell-Axle» per vetture e Camion Ford, fornito dalla «American Automobile Accessories Ltd. di Trieste».

Si può dire che il successo della Carovana Ford è stato finora grandioso, e tale si delinea anche nell'avvenire, giacchè giornalmente pervengono alla Carovana domande per esperimenti agricoli ed industriali da tutte le parti della Sicilia.

Per iniziare la seconda parte del suo itinerario, la Carovana traghettò lo stretto di Messina, giungendo in quella città il 26 m. c. Le più importanti tappe lungo il percorso siciliano saranno Catania, Siracusa, Terranova, Girgenti, Caltanissetta e Palermo. Da qui la Carovana passerà nuovamente sul Continente.

Il successo di questa Carovana, composta quasi esclusivamente di veicoli utilitari, prima della sua specie in Italia, deve, oltre alla bontà del materiale, venir ascritto anche all'ottima qualità dei combustibili e dei lubrificanti con i quali si effettua il percorso e cioè i combustibili forniti dalla Società «Nafta» di Genova, i lubrificanti della «Vacuum Oil C.o» ed i combustibili della «Società Italo-Americana per il petrolio» che vengono questi ultimi usati per gli esperimenti locali. Il servizio di rifornimento lungo tutto il percorso è stato predisposto da queste società in modo veramente ammirabile.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

ARTERIOSCLEROTICI

Consiglio per campar a lungo e bene:

1° Niente eccessi di nessun genere.

2° Cura di joduro un mese in primavera ed un mese in autunno: *per diminuire la pressione arteriosa.*

3° Cura del «tot» due mesi in inverno e due in estate: *per neutralizzare i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino che avvelenano il sangue.*

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

La gita a Padova rimandata

per mancanza del numero tollerabile degli iscritti

I partecipanti devono assolutamente ritirare i biglietti non più tardi del giovedì antecedente, acchè il Comitato dia analoghe disposizioni per i treni speciali, per il vitto ed alloggio. Resta immutata la spesa complessiva di L. 60, così pure il programma ed il piroscafo.

Raggiungendo il numero di 500 persone la gita (mediante preavviso) seguirà la domenica prossima, partendo il sabato alle ore 23.

Rivolgersi nel nuovo negozio di Arte sacra **E. TOFFOLETTO, VIA DEL PESCE 4, TRIESTE.**

ABBAZIA

presso Fiume. Stazione balneare di primo ordine. Bagni da maggio-novembre. Sei stabilimenti balneari (anche per bambini). Spiaggia «Lido».

Prezzi per pensione completa, compreso stanza, da L. 45 in più:
PALACE HOTEL · HOTEL REGINA e QUARNERO · HOTEL QUISISANA · GRAND e STRAND HOTEL.

Da L. 40 in più:
HOTEL IMPERIAL e SPERANZA · HOTEL BREINER · KLUEGEL HOTEL ESPLANADE · SAVOY HOTEL · HOTEL BRISTOL · HOTEL ISTRIA · PLETERSKI PENSIONE AUGUSTA · PENSIONE FABRI.

Da L. 35 in più:
PENSIONE QUITTA · HOTEL LOUISE · HOTEL AUGUSZT (già Pensione Lederer) · HOTEL RESIDENZ · PENSIONE HAUSNER · PENSIONE SCHLOSSER · PENSIONE LEDERER PARK-HOTEL · PENSIONE VENEZIA · PENSIONE ROYAL · PENSIONE SALUS · HOTEL METROPOL · PENSIONE MASCAGNI

Case di cura da L. 45 in più:
NUOVO CASA DI CURA Dott. LAKATOS e VILLA JEANETTE · CASA DI CURA Dott. MAHLER
VILLA «AL MARE» (stanze senza pensione).
Caffè: «PRINCIPE UMBERTO» · PAVILLON GLACIER.
8 banche. Ufficio Viaggi. Agenzia vagoni-letto
Guide di Abbazia invia la Direzione di Abbazia. Prospetti delle Case inviano gli alberghi

Casino di giuoco ZAMET le stesse attrazioni di Montecarlo, 10 minuti da Abbazia.

Mamme!
Non dovete esporre i Vostri cari ai pericoli che derivano dal preparare in casa la cera per pavimenti perchè

LA FAMIGLIARE

ottima, insuperabile, pronta per l'uso costa soltanto Lire 3.—

Si vende nell' Emporio Calze *di* Via Genova 13, mezzanino *e nelle* drogherie Via Giulia 17, *angolo Via Scussa e* Zanier, Via Udine 57.

Invitiamo le nostre clienti ed i consumatori a rifiutare le imitazioni prive della conosciutissima nostra etichetta ed esigere dai distributori la legittimazione con fotografia.

MAGAZZINI ITALIA
DEGRASSI & POLITA
Corso Vitt. Em. 37 - TRIESTE - Corso Vitt. Em. 37

Apertura nuovo reparto mercerie

Grandioso assortimento biancheria a metro e confezionata, coltrinaggi, copertori, tralicci, lana per materassi

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

Abano Terme
Prov. di Padova - Staz. ferroviaria
CELEBRI CURE DI FANGHI E BAGNI
GRANDI STABILIMENTI HOTELS
„OROLOGIO"
„TODESCHINI"
alimentati dalla sorgente radioattiva di Montirone (87.o cent.) la sola del luogo che abbia dato fama nei secoli alle cure di Abano.
15 MAGGIO - 30 SETTEMBRE
Consulenti: Profess. Donati, Frugoni, Lucatello, Murri, Viola, F. Vitali.
Dirett. medico residente: Gr. Uff. Prof. Dott. L. Peserico

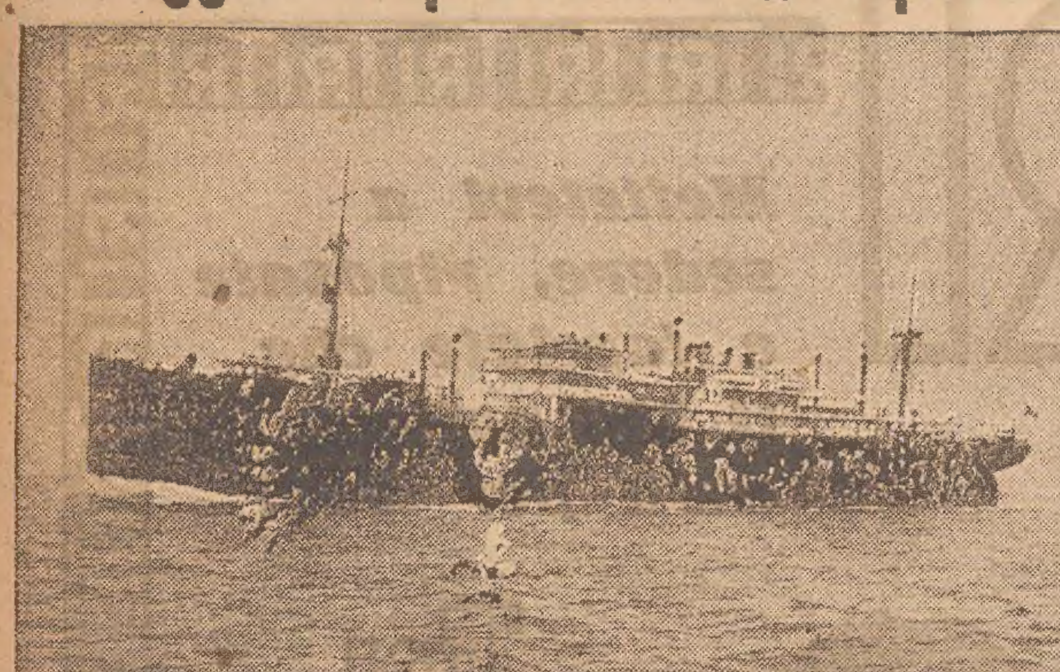
CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO TRIESTE

RECOARO
(Prov. di Vicenza)
Stazione climatica prealpina e di cura 1.o giugno - 30 settembre - Corse tramviarie dirette Vicenza - Recoaro in coincidenza Milano e Venezia
Consulenza medica: Prof. Gr. Uff. L. LUCATELLO
Direttore Clinica Medica di Padova
Fonti Ferruginose - arsenicali
Stabilim. Balneo-Idro-Terapici
Ufficio Informazioni Pro-Recoaro

"BROLIO" "CASTAGNOLI" "MELETO"
CHIANTI RICASOLI
FIRENZE
Rappresentante per la Venezia Giulia:
Cav. F. PARADISI
Via Commerciale N. 18 — TRIESTE

CON POCHI CENTESIMI POTETE AVERE IN OGNI SPACCIO TABACCHI LE CARTINE PER SIGARETTE
Centauro
PROVATELE E VI CONVINCERETE CHE SONO LE MIGLIORI

Il viaggio di prova dell'„Esquilino"



L'«Esquilino», la superba nave che sta per prendere il mare e portare nel lontano Oriente un segno tangibile dell'ingegno e dell'attività italiana, è la prima motonave per passeggeri e merci costruita in Italia; la prima delle progettate navi che saranno costruite nei nostri cantieri per il rinnovamento della flotta del Lloyd Triestino secondo i più recenti sistemi di costruzione.

La motonave, come si è pubblicato, ha una stazza lorda di 10.500 tonnellate, una lunghezza, fra le perpendicolari, di 4.. piedi e una lunghezza massima di piedi 467.2 e 5 ottavi. La larghezza massima è di 57 piedi, mentre il puntale misura piedi 35. Queste cifre dànno un'idea sufficiente della mole e della capacità del piroscafo.

Costruita per essere adibita in viaggi regolari con l'Estremo Oriente, la nave dispone di sette capacissime stive; vi sono delle boccaporte tanto ampie da lasciar passare una locomotiva completa. Inoltre v'è, nel mezzo, la sala delle macchine, piena del pulsare ansioso dei motori Diesel e dell'ansito delle macchine minori.

Il doppio fondo ha l'intera lunghezza della nave ed è diviso in compartimenti per il carico del combustibile liquido, dell'acqua potabile e della zavorra.

Sopra la boccaporta centrale leva il suo braccio contro il cielo un grande bigo destinato a sollevare fino a venti tonnellate di merce per volta. Così, con tutto un sistema di congegni rapidi e possenti, il carico o lo scarico della nave può avvenire con una certa sollecitudine, cosa specialmente apprezzabile da parte di chi sa quanto giovi usufruire di un sistema siffatto per la pronta consegna delle merci.

Una visita alla nave permette di osservare le più importanti innovazioni apportate dai costruttori con opportuno e sapiente accoppiamento della comodità di manovra e d'alloggio e dello sfruttamento dello spazio disponibile. A chi la guardi dalla riva la motonave si presenta con spiccatissime caratteristiche tanto nella linea esterna dello scafo quanto delle soprastrutture. Caratteristica principale l'assenza completa del fumaiuolo, dovuta a questo tipo di motori che possono scaricare liberamente all'aria la trascurabilissima quantità di gas, del tutto invisibile, senza pregiudizio alcuno per il personale di bordo. Primo timido accenno, questo, di una prossima, sicura rivoluzione nel campo dell'architettura navale.

Il passeggero che visita internamente la motonave, rileva subito con sua grande soddisfazione che nulla si è trascurato perchè la sistemazione interna torni a intero vantaggio dei naviganti e cioè sia dei viaggiatori che dell'equipaggio. Entrando nelle cabine del personale di bordo, visitando l'infermeria, la sala di medicazione, l'ospedale degli infetti, la dispensa, le cucine, la cambusa, gl'impianti frigoriferi ci si convince subito.

Il reparto passeggeri comprende i locali situati sul ponte di passeggiata. Le cabine — per 42 persone — offrono un aspetto magnifico. Alte e spaziose come raramente accade di vederne, anche sui modernissimi transatlantici, bene arieggiate, piene di luce e perciò più risplendenti nel lindore e nell'armonica disposizione dei mobili, offrono tutte le comodità, soddisfano a tutte le esigenze del viaggiatore costretto a una lunghissima traversata. Niente letti pieghevoli o sovrapposti, ma due comodi letti, con accanto i loro comodini; da un lato l'armadio con specchio, di fronte i due lavandini con acqua corrente, calda e fredda. La semplicità, il buon gusto, l'osservanza scrupolosa di ogni più piccola regola igienica, costituiscono il più bell'ornamento delle vicine stanzette da bagno.

Visitando il ponte di comando si notano innovazioni importantissime, degne di esser osservate e studiate anche dai viaggiatori. La bussola giroscopica Sperry con apparecchio automatico di governo, che permette quasi di abolire il timoniere, la cui funzione si riduce a una semplice sorveglianza; l'apparecchio che segna i gradi di spostamento del timone, i telefoni altisonanti, la vetrina per le segnalazioni degli incendi in ognuno dei diciotto compartimenti delle stive. In caso d'incendio l'estinzione viene genialmente attuata a mezzo di gas d'anidride carbonica compressa in apposite bombole funzionate automaticamente al minimo segno d'allarme dal ponte di comando stesso. Innovazione questa non ultima fra le tante dovute all'assenza del vapore su questa nave. Per quanto si osservi attentamente non si troveranno qui le ingombranti condutture di vapore che si vedono nei piroscafi. Invece, dal molinello per la manovra delle ancore, ai verricelli per il carico e le imbarcazioni, alla macchina del timone e al più piccolo apparecchio da cucina, tutto è mosso elettricamente.

Sopra il ponte di comando, lo spazio riservato agli apparecchi radiotelegrafici e al radiogoniometro. Dall'albero di trinchetto un potentissimo proiettore illuminerà la prora al passaggio dello Stretto di Suez.

L'«Esquilino», come si è detto, sarà dotato di motori Diesel del tipo marino costruiti nelle officine meccaniche dello Stabilimento Tecnico, secondo i disegni della ben nota casa Burmeister e Wain di Kopenhagen.

Uno sguardo alla sala delle macchine permette di ammirare l'impianto grandioso. Non bisogna credere che qui la temperatura raggiunga altezze superiori; essa si mantiene costantemente mite. Intorno alle macchine gigantesche che si prolungano, e s'aggrovigliano e s'intersecano lungo le pareti, sono affaccendati i meccanici. Veramente meravigliosa l'assenza di ogni frastuono assordante. Dai cofani piove in fasci abbondanti la luce.

I motori Diesel sono del tipo a quattro tempi, a semplice effetto, e possono sviluppare con 115 giri al minuto una potenza di 2.500 H. P. I. indicati pari a 1950 cavalli asse. Sono composti di sei cilindri, ciascuno del diametro di 740 mm. con una corsa comune di 1200 mm., e portano in testa un compressore a tre fasi, che fornisce l'aria compressa a 60 atm., necessaria per l'iniezione del combustibile entro i cilindri.

Tre gruppi ausiliari Diesel-dinamo forniscono la corrente elettrica per l'intero impianto di bordo.

Queste, per sommi capi, le caratteristiche tecniche e artistiche dell'«Esquilino», che parte compiutamente arredato e attrezzato per il suo primo grande viaggio.

Ancora pochi giorni fa regnava a bordo un gran fervore di lavoro. Le ultime opere venivano portate a compimento con più intenso ritmo. Le sale, i ponti, la coperta, le stive: da un capo all'altro, giorno per giorno, ora per ora la nave cambiava fisionomia come per incanto. Ora l'opera feconda è finita e un'altra ne incomincia: quella più silenziosa e modesta del marinaio, umile artefice di ricchezza e di potenza.

Il sinistro ferroviario di Scodovacca

Una locomotiva deraglia, si rovescia e precipita dalla scarpata - Il fuochista ucciso; il macchinista moribondo

Un altro grave sinistro ferroviario — il secondo a distanza di pochi giorni — è accaduto ieri mattina, questa volta nei pressi della stazione di Scodovacca. Ne abbiamo dato ieri nell'edizione serale le prime notizie, che qui completiamo:

Il treno 31-35, diretto a Grado, era partito dalla stazione di Nabresina alle 10; aveva raggiunto Monfalcone con velocità moderata un po' in ritardo, e per guadagnare il tempo perduto, partiva da quella stazione accentuando la marcia, senza però superare la velocità prescritta. Ma a una ventina di metri dalla stazione di Scodovacca, per cause ancora non precisate, la macchina slittò e deragliò, percorrendo circa 200 metri fuori binario, finchè si capovolse, rotolando per la scarpata alta sei metri. Fu ventura se la catena tra la macchina e il bagagliaio si ruppe: questa circostanza salvò dal disastro il convoglio, che per tal modo rimase sul binario.

Il rovinio della macchina, tra un sordo fragore di ferraglie, lungo la scarpata, impressionò vivamente i viaggiatori — una esssantina — in gran parte tedeschi, fra i quali il medico di una clinica universitaria germanica, che poi prestò ai feriti le medicazioni più urgenti.

Vittima del disastro è rimasto il fuochista Pietro Molino, di 24 anni, che fu tratto dalla locomotiva rovesciata in condizioni miserande. Aveva la testa spaccata. Fu soccorso dal medico universitario, che ordinò tosto il trasporto, con un auto, a Monfalcone, dove però un'ora dopo il povero fuochista spirò. Il macchinista Egisto Caldarelli, di 26 anni, fu rinvenuto privo di sensi, tra la macchina e il terriccio, che lo aveva quasi sepolto. Presentava la frattura delle gambe e una profonda lacerazione al capo. Il medico germanico soccorse anche il Caldarelli, a cui disinfettò e fasciò le ferite e frenò in tempo un'emorragia, evitando così il pericolo di dissanguamento. Anche due signore erano state ferite in seguito al violento scuotimento delle vetture; ebbero anch'esse i soccorsi opportuni.

Appena avvenuto il disastro, il capostazione di Scodovacca chiese telefonicamente soccorsi. Da Trieste, con un carro attrezzi, accorsero il capo compartimentale gr. uff. Tessadori, col comm. Gigli, capo divisione, il commissario capo della polizia compartimentale cav. Carusi, l'ispettore ferroviario Pratella, il prof. Quirico, il cav. Chigi, il cav. Pinacci della trazione e il cav. Michelangeli. Sopraggiungevano pure altri due carri attrezzi da Monfalcone e da Cervignano.

Il macchinista Caldarelli fu trasportato immediatamente, in condizioni gravissime, all'ospedale di Monfalcone. I medici gli hanno riscontrato due ferite lacero-contuse al capo con sospetta frattura della base; frattura complicata del femore destro e della gamba sinistra. Il cadavere del fuochista fu portato alla cappella mortuaria del cimitero di Scodovacca, in attesa che i congiunti della vittima, che è un lombardo, dispongano per i funerali.

La Commissione tecnica ha praticato un sopraluogo, ma non ha elementi precisi per giudicare sulle cause del disastro.

La vettura bagaglio, che s'era fortemente sbandata, fu rimessa in posizione normale, ma il binario resta tuttora ingombro, ragione per cui i treni viaggiano con molta precauzione, dato che viene fatto uso del binario legale, cioè, tanto i treni in partenza che in arrivo, procedono sul binario parallelo a quello ingombro. L'entità dei danni non si è potuta ancora calcolare.

Il caso ha evitato una catastrofe

Il nostro corrispondente da Cervignano ci comunica in proposito questi dettagli:

Il treno, trainato dalla macchina N. 870-125 tipo 87, aveva già oltrepassato il primo disco, quando fu visto il convoglio uscire dal binario, per correre un'ottantina di metri lungo il bordo del terrapieno, abbattendo due pali telegrafici, e staccarsi la locomotiva, che precipitava dalla scarpata, andando a incastrarsi con la testata nel terreno, capovolgendosi su di un fianco.

I primi soccorsi, portati dal personale che lavorava lungo la linea, e tra questi presenziava il cav. ing. Viti di Udine, si rivolsero subito al personale di macchina, che si trovava sotto la locomotiva capovolta. A grande stento vennero levati il fuochista Molino, già morto per asfissia, e il macchinista Caldarelli, in pietose condizioni per frattura della base cranica e delle gambe. Dopo i primi soccorsi prestatigli dal dott. Gaeta, fu inviato all'ospedale di Monfalcone su di una locomotiva di soccorso.

Il deragliamento, le cui cause sono imprecisate, avrebbe avuto le più disgraziate conseguenze se una grande vettura, affollata in prevalenza di bambini e signore viennesi, anzichè incastrarsi sul terreno proprio sull'orlo della scarpata, si fosse rovesciata. La sua pesantezza formò un attrito superiore alla potenzialità della locomotiva che, strappando i ganci che la collegavano al treno, andò ad abbattersi nel campo sottostante.

Tranne due signore, che riportarono lievi lesioni, tutti i viaggiatori, abbenchè pervasi da vivissimo panico, sono usciti incolumi dal disgraziato accidente. Essi vennero poco dopo trasbordati su di un treno di soccorso diretto a Cervignano, donde proseguirono per Grado.

Il finto esattore. La gherminella del sedicente esattore comunale che si presenta nelle famiglie a riscuotere tasse è ormai barbuta, ma riesce ancora. Il tiro fu giuocato ieri nell'abitazione della signora Elena Baldini, a Scorcola N. 151. Ivi si presentò un giovane che esibì una ricevuta per 97 lire e 45 centesimi, quale tassa sul valore locativo. La signora Baldini, sebbene quell'esattore le ispirasse un po' di diffidenza, finì col pagare. Successivamente però potè accertarsi di essere stata gabbata e si recò a denunciare la truffa ai carabinieri del quartiere.

Una fiammata di banconote

Ancora denuncie contro il cambiavalute Tavella

La situazione del cambiavalute Vittorio Tavella, arrestato per truffa a danno del signor Panfili, è viepiù aggravata per una nuova denuncia presentata a suo carico al Procuratore del Re dall'avv. Matosel-Loriani per incarico del signor Angelo Parmesan.

Secondo tale denuncia, il Tavella risulterebbe responsabile per simulazione di incendio allo scopo di far sparire 105.000 Lei, che aveva ricevuti in custodia dal signor Angelo Parmesan e che invece di depositare in una banca aveva trattenuti nella propria stanza, dove appunto si manifestò un incendio, in seguito al quale il denaro sarebbe stato distrutto in gran parte: dei 105.000 Lei ne sarebbero stati salvati soltanto 22.500.

Sebbene su questa denuncia fosse stata pronunciata in precedenza sentenza assolutoria nei riguardi del Tavella, l'avv. Matosel-Loriani la ripresenta ora sulla base della testimonianza del tenente dei vigili Riccardo Uxa e dei vigili che accorsero a spegnere quell'incendio, il quale da varie circostanze apparve doloso.

Per lavarsi le mani rischia la vita

L'operaia Stefania Vencina, di 20 anni, occupata al Puntofranco, scese ieri verso le 13, una scaletta del molo al Porto Duca d'Aosta e si chinò verso l'acqua, per lavarsi le mani.

D'un tratto però, forse colta da capogiro, la giovine perdette l'equilibrio e precipitò in mare, ove cominciò a dibattersi disperatamente.

Ignara del nuoto, la Vencina era in grave pericolo d'affogare, ma fortunatamente la cosa era stata notata da alcuni presenti i quali accorsero e, con l'aiuto di un pilota, trassero in salvo la pericolante. Nel frattempo era stata avvertita la Guardia medica, donde accorse il sanitario di turno che prestò alla giovane i soccorsi del caso e la fece quindi trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta, benchè tutto si limiti alla bagnatura involontaria ed alla conseguente emozione.

Il lavoro spicciolo dei ladri

Furono rubati l'altra notte, dal cortile dello stabile N. 13 di via Genova, 5 metri di grondaia del valore di qualche centinaio di lire. Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. del quartiere e ieri, in seguito alle indagini avviate, fu arrestato quale sospetto autore del furto tale Antonio B., di 20 anni.

L'arrestato si protestò innocente; tuttavia finì al Coroneo.

— Introdottisi in un sottoscala dello stabile N. 40 in via S. Lucia, ladri ignoti rubarono l'altra notte, a danno del signor Camillo Costovich, alcuni recipienti di vario genere del valore di 800 lire.

Partita di «hazena» sul campo del Ponziana. Dalle 15.30 in poi si svolgerà, sul campo sportivo di Sant'Andrea, una partita di «hazena» fra le squadre del C. S. Ponziana e del Pro Gretta.

Scendendo dal tram in corsa

Mentre ieri alle 14, l'agente in manifatture Adelchi Rocco, di 36 anni, abitante in Chiarbola sup. n. 177, voleva scendere in via dell'Istria da una vettura tramviaria in corsa, spiccò male il salto e cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa lunga 4 cent., alla regione sopraorbitale sinistra.

Il Rocco ebbe i primi soccorsi da alcuni presenti e quindi fu accompagnato all'ospedale Regina Elena ove venne accolto e di-

Gite per mare. Oggi e domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con il piroscafo celere «Venezia» della Tripcovich, partenza dal molo Audace, per Venezia. Partenza da Trieste alle 9, da Venezia — bacino di S. Marco — alle 21.

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste, partenze dal molo della Pescheria: per Grado, alle ore 8.30, 9 e 14; ritorno da Grado alle 12 e alle 19. Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Lunedì, giorno festivo, con i piroscafi della stessa Società, avranno luogo gite per Grado alle 8.30, 9 e 16; ritorno da Grado alle 7, 15.15 e 19. Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Oggi i piroscafi della Capodistriana osserveranno i seguenti orari: Da Trieste: alle 8 B., 11 B., 12.5 B., 15.5 O., 16 B., 18.15 B., 20.30 B.; da Capodistria: alle 6 O., 6.50 B., 9.5, 12 B., 13.30 B., 17 B. O., 19.30. — Da Trieste per S. Nicolò: 8, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 15, 16, 19, 20.30; da S. Nicolò per Trieste: 7, 9.45 O., 12.10, 13.40, 14, 17.10, 18, 19, 20.

Domani osserveranno i seguenti orari: Da Trieste: alle 8, 9.15, 10.30, 12.5, 13.15, 15, 18.30, 20.15; da S. Nicolò: alle 7, 10 O., 12.10, 13.40, 17.10, 19. — Orario feriale: da Trieste: alle 8 O. B., 10.30 B., 12.5 B., 13.15 B., 15 B., 18.30 B., 20.15 B.; da Capodistria: alle 6 O., 6.50 B., 9.5, 12 B., 13.30 B., 17 B. O., 18.40 B.

I piroscafi della Monfalconese — partenze dal molo dei Bersaglieri — osserveranno oggi il seguente orario: partenze da Trieste alle 9 e alle 15; partenze da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 21.40, nel caso di forte affluenza di pubblico.

Autocorriere per Barcola-Miramare-Grignano. Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Dalle 20 alle 24 servizio continuato per Barcola e ritorno. Domani, partenze dai Portici di Chiozza alle 10, e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Dalle 20 alle 24 servizio continuato da e per Barcola.

Autocorriere Volti Chiozza-Cacciatore. Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Volti di Chiozza alle 10 e dalle 14.30 fino alle 20 ogni mezz'ora. Dal Cacciatore alle 12 e dalle 15 alle 20.30 ogni mezz'ora.

PER VIAGGIO e VILLEGGIATURA

VASTO ASSORTIMENTO DI TUTTI GLI ARTICOLI NECESSARI

SINGOLI TIPI:

BAULI uso Patent, alti e da cabina, cm. 80, 90, 100, 110, da L. **140.—** in poi
VALIGIE in fibra vulcanizzata, dermoide e cuoio, in tutte le grandezze, a prezzi convenientissimi
CAPPELLIERE fibra vulcanizzata, da L. **54.—** in poi
PORTA-OMBRELLI e **BASTONI** a L. **12.—, 14.50—, 16.—**
INVOLGI-ABITI in tela olona e scozzese, da L. **48.—** in poi
SACCHI per biancheria, in tela olona e grigia
PORTAPACCHI in tutte le grandezze, da L. **5.—** in poi
CUSCINI DA VIAGGIO ad aria
BOTTIGLIE THERMOS da 1/4, 1/2, 3/4 e 1 litro
ROTOLI PER OGGETTI DA TOELETTA in qualità diverse
NECESSAIRE DA VIAGGIO, da L. **48.—** in poi

ÖHLER

CASINO-ZAMET

un'ora da Trieste

e a 15 minuti da Fiume e da Abbazia

MAGNIFICA POSIZIONE SOPRA IL QUARNERO

"Nuovo Dancing Varieté,,

IL PIU' FINE RITROVO MONDANO — RESTAURANT DI PRIMO ORDINE — AMERICAN BAR — «JAZZ - BAND»

Servizio speciale autovetture di lusso con partenze alle ore 14 e 19.30, prezzo biglietto andata e ritorno Trieste-Zamet L. 50.— (cinquanta). Prenotazioni presso:

AGENZIA AUTOMOBILISTICA — VIA MAIOLICA N. 15 TELEFONI 24-46 e 10-83

AGENZIA INTERNAZIONALE VIAGGI (Banco di Cambio Cusin e C.), Capo di Piazza N. 1 — Telef. 13-70, 10-15 e 26-26

LA VITA NORMALE RIDATA ai sofferenti di

ERNIA

SENZA DOLORE NE' OPERAZIONE colla nuova invenzione

"ORTOPLASTICO MAZERON,,

(Brevetto italiano 44465)

COMUNICATO

I sottoscritti sanitari, rendono pubblico omaggio alla efficacia salutare dell'«ORTOPLASTICO» MAZERON in tutti i casi d'ernia da essi verificati:

Dott. C. Scrivanich, Servola-Trieste
Dott. I. Raimondi, Genova
Dott. A. Viglezio, Torino
Dott. V. Scipione, Modica
Dott. A. Perla Corrado, Biella
Dott. F. Insoli, Tradate
Dott. T. Rossi, Villafranca
Dott. F. Chiaretta, Settimo
Dott. R. Bordoni, Altare
Dott. G. Ingognati, Mondovì
Dott. P. Russo, Frattamaggiore
Dott. S. Serventi, Savona
Dott. N. Ghizolfi, Guastalla
Dott. V. Ulmann, Urbino
Dott. G. Gotta, Torre Pellico

J. MAZERON, Specialista erniologo, Diplomato R. Università - Torino

TORINO - Via XX Settembre, 36 - TORINO
o al passaggio del suo collaboratore a:

TRIESTE venerdì 3 e sabato 4 luglio, Hotel Centrale (Via Roma 18).

POLA, domenica 5 e lunedì 6 luglio, Hotel Miramar.

FIUME 7, 8, 9 e 10 luglio, Hotel Bonavia.

GIUSEPPE PADOVAN

Autorizzata ditta per la lavorazione dei pavimenti in parchetti e dogherelle, e qualsiasi riparazione in genere, raschiature, puliture e lucidature.

Specialità: dogherelle in qualunque disegno ecc. ecc.

TRIESTE, Via Enrico Toti n. 20
Recapito: Telefono N. 1103

ANTIFLUSS

L'unico rimedio, ormai controllato, per guarire, in modo completo le forme più ostinate di

BLENORRAGIA

(Goccetta militare, ecc.)

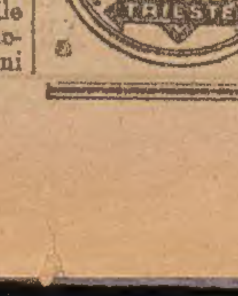
in pochi giorni nonchè il gonococco, anche se rintanato nella profondità della mucosa malata.

Non richiede regime speciale di vita.

Prezzo L. 13.20 - per posta L. 17.—

Dr. prof. ANGELINI-MARINUCCI, Ascoli Piceno

Fatene richiesta al vostro farmacista.



PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI

preparate nella Farmacia Rovis - Trieste, Piazza Goldoni. Depurano il sangue, curano le emorroidi e la stitichezza

L. 2.50 la scatola in tutte le farmacie

Badare alla facciata con la scritta - Farmacia Giov. Batt. Rovis.

✚ ECCO ✚ ARTICOLI IGIENICI

DA 30 ANNI INSUPERABILI

Lire 10, 15, 18 la dozzina. Trovansi in tutte le farmacie e drogherie. Dep. gen. Gino Zorzi; rappr. Gustavo Gaf, via Mazzini 5. Inoltre: Irrigatori, lavaori, calze elast. e fasce, cinti erniari e tutti gli Articoli di Gomma

IL PROTON IN SCOZIA

'Risultati semplicemente meravigliosi,,

Sig. Dott. C. Rocchietta,
Pinerolo

Da parecchi anni risiedo all'estero, ed ho sofferto sempre di nervoso e di anemia. Ho provato ogni sorta di medicinali i quali non facevano che stancarmi e far peggiorare il mio male. Volli provare l'ormai famoso "PROTON,, I risultati furono semplicemente meravigliosi.

Con questa, Signor Dottore, intendo esternarLe tutta la mia gratitudine, mentre le prometto di fare sempre propaganda dell'efficacissimo "PROTON,, all'estero.

SALVATORE TORRICELLI
128 High Street
KINROSS (Scozia)

Magazzino di Liquidazione N. 1

Via Felice Venezian N. 6

Nuovo arrivo **bottoni di madreperla** di Parigi di tutti i formati da **L. 0.85** in poi alla dozzina.

Bottoni osso ed imitazione, tutti colori da L. **1.20** in poi alla dozzina.

Spilli di sicurezza di acciaio a prezzi eccezionali, da L. **0.50** in poi alla dozzina.

Borse paglia assortite per bagni, spesa, ecc. da L. **5** in poi.

Fazzoletti e foglie seta, novità di Parigi, da L. **5** a L. **7.**

Cappelli uomo da L. **20** a L. **25.**

Ventagli, temperini, portasigarette tartaruga, perle bracciali, cinture ecc.

Stoffe crepe georgette, seta nera duchesse, stoffa da tappezzeria, ecc., lana pettinata da uomo, ecc. a prezzi ridotti.

Posate inalterabili cucchiai e forchette a L. **0.80** il pezzo.

Porcellana e **terraglie** - piatti e scodelle da L. **0.90** in poi, insalatiere, tazze da caffè nero, ecc. ecc.

Vetrerie - vasi per marmellata patent con coperchio, L. **3** e **3.50;** bicchieri da L. **0.45** in poi; insalatiere, compostiere, piatti, ecc. in vetro bianco e verde e cristallo a prezzi eccezionali.

Doppio concentrato pomodoro: vasi da kg. 1 a L. **3** il vaso; vasi piccoli a L. **0.65** il vaso; vasi da kg. 5 e 10 a L. **2.70** il kg.

Si vende d'occasione **Una tovaglia ricamata a mano per sei persone,** valore L. 1200, prezzo vendita **L. 500**

Approfittate!!!

FOSFOSSINA

alimento completo per bambini

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Come si sfrutta il miraggio dell'America

Le truffe di un'associazione d'imbroglioni - Documenti falsi e raggiri genuini - La lunga serie dei gabbati

La Questura, dopo un'abile indagine, eseguita nel Carso, diretta personalmente dal capo della squadra mobile cav. Magaldi, venne a conoscenza di una nuova serie di truffe commesse da ingaggiatori di emigranti clandestini. Anche queste truffe entrano nel quadro della losca attività di tre individui ben noti, perchè di essi la cronaca si è diffusamente occupata: tali Ferlan, Alabanda e Trost, che sono ora agli arresti.

La tecnica dell'imbroglio

La truffa era ideata con abilità, giocando sulla credulità facilona dei contadini; non solo, ma era al caso completata con documenti falsi, che talvolta ingannarono persino le autorità e le società di navigazione. E' noto che quest'associazione d'imbroglioni disponeva di stampiglie e timbri falsi e che si serviva di documenti di richiamo dei partenti, da parte di congiunti pretesamente sudditi americani, o che in America si erano naturalizzati. Il più delle volte però si trattava di persone che avevano in realtà un parente dimorante negli Stati Uniti. E' altresì noto che non è facile far inscrivere nel ruolo di partenza gli emigranti, e che ottenere il permesso di partire è considerato ora una fortuna... Per ovviare a queste difficoltà, i truffatori avevano escogitato il metodo di falsificare i documenti, facendo figurare l'emigrato come «viaggiatore» naturalizzato americano, che dopo una breve sosta a Trieste o comunque in Italia, ritornava nel paese della bandiera stellata. E' a questo scopo che essi, prima di tutto si munivano di fotografie di persone dimoranti in America. E l'ottenimento non era difficile, perchè le fotografie erano fornite... dagli stessi interessati, che avevano un parente laggiù.

Uno degli ingaggiatori, cioè Agostino Trost, già arrestato assieme agli altri due, aveva come fiduciario e correo in tali ingaggiamenti clandestini il sessantenne Antonio Fabech, da Fontana del Conte, paesetto dove dimorava anche il Trost. La circostanza della correità è venuta in luce recentemente in seguito alle indagini esperite dal cav. Magaldi, sul luogo, cioè nei villaggi del Carso, ivi accompagnato dal maresciallo Vecchiet e dal brigadiere Lepore.

E' risultato che il Trost aveva truffati molti contadini, per parecchie migliaia di lire; poichè non era riuscito a far partire i suoi clienti, essendo meno abile dell'Alabanda e del Ferlan nel procurare i documenti falsi. Era abilissimo però nel raggirare gli agricoltori carsici, tenendoli a bada con menzogne e con promesse a lunga scadenza, dopo aver ottenuto anticipi delle notevoli somme richieste per l'ingaggiamento.

Uno dei truffati fu Pietro Slavech, di 29 anni, dimorante a Fontana del Conte. La truffa risaliva a più di due anni fa, cioè dal 1923. Bramoso di far fortuna all'estero, il giovane aveva accettata la proposta del Trost, al quale aveva convenuto di esborsare 7000 lire, di cui 1000 aveva date in anticipo. Poi altre 4500 glie ne diede, ma il Trost aveva tirato in lungo la faccenda, tanto da stancare il giovanotto, che poi non acconsentì più a dar anticipazioni, e pretese sotto la minaccia della denuncia la restituzione delle 5500 lire. Il Trost restituì sole 1000 lire, e continuò poi a tergiversare.

Di questa truffa appena recentemente, per indagini dirette dal cav. Magaldi, si potè avere conoscenza e una successiva denuncia formale da parte del danneggiato.

Un altro truffato: Ignazio Sain, di San Giorgio, raccontò che il segretario particolare del Trost, cioè il sessantenne Fabech, erasi recato da lui, dicendogli che se voleva ottenere un passaporto per l'America — passaporto in tutte le regole — la persona che poteva procurarglielo era appunto il Trost, che ne aveva esibiti già altri a gente partita poi per la terra di Colombo. Anche il Sain ebbe grandi rapporti col Trost, il quale dichiarò che poteva fornire un passaporto e le carte d'imbarco per il Canadà, dove si... regalavano campi ai contadini volonterosi di dissodare la terra fertilissima, e però occorreva dargli in anticipo 500 lire sul prezzo di 3500 di spesa complessiva, anticipo che gli era necessario per avviare le prime pratiche. Poi trascorse il tempo, il Sain, impaziente, chiese conto della faccenda al Trost. Questi allora dichiarò che si presentavano difficoltà impreveduto, ma però aggiunse di poter far qualche cosa di meglio: e propose, però con pattuizione di 7000 lire, di procurargli un passaporto per gli Stati Uniti. Questa volta però il Sain mangiò la foglia e lasciò correre. Della restituzione delle 500 lire non si parlò più...

Ancora truffati

Il terzo truffato: Antonio Zuzek, pure di S. Giorgio, dichiarò al cav. Magaldi che tempo fa, in epoca non precisabile, si era recato a fargli visita il Fabech, che gli aveva detto un gran bene di Agostino Trost.

— Xe un omo capaze de far andar in America in ventiquatro ore.

Però le ventiquattro ore, dopo trattato direttamente col Trost, furono parecchi mesi di inutile attesa, e di inutilissimo esborso anticipato di 500 lire sulle 3500 pattuite per ottenere il passaporto e i documenti di viaggio.

— Mi son pronto a vender tuta la sostanza, basta de aver el passaporto — aveva dichiarato l'illuso, che però alla fine comprese il latino e chiese la restituzione delle 500 lire. Ma furono altre proteste e altre menzogne, per guadagnar tempo e stancare il truffato.

Altri truffati: Giovanni Wohl, e, con lui Lodovico Fator, entrambi da Rak, che il Trost abbindolò nella trattoria di una sua sorella, a Fontana del Conte, nel gennaio di quest'anno. Egli propose loro la partenza per l'America mediante documenti che egli era in grado di fornire sotto sua responsabilità. Prezzo: 4500 lire, anticipo da parte di entrambi 500 lire. Conclusione: truffa provata e denuncia.

Sesto truffato: Francesca Skerl, abitante a Fontana del Conte, raccontò al cav. Magaldi che nel febbraio scorso consegnò al Trost 2000 lire, dietro insistenze del nipote di lei, Giovanni Slavek, di 19 anni, disoccupato, il quale era stato abbindolato da lui e aveva finito con l'anticipare tale somma sul prezzo fissato di 6000 lire per l'imbarco e i documenti.

L'arresto del complice

L'opera di indagine fu ordinata dal questore comm. Malossi, il quale per la lunga esperienza — egli è stato delegato di p. s. in America per parecchio tempo — riuscì a organizzare tutto un servizio, nella nostra provincia, diretto a scoprire la banda di ingaggiatori di emigranti.

Il Fabech fu arrestato. Egli confessò di aver, sì, prestato mano al Trost, cioè di averlo messo a contatto coi contadini, ma ignorando che egli fornisse documenti falsi nè mai pensando alle truffe da lui ideate.

Teatri e concerti

Fenice. La terza rappresentazione del «Sogno in riviera», datasi davanti a un teatrone imponente, ha conseguito un nuovo calorosissimo successo e ha dato luogo a festose manifestazioni all'indirizzo del maestro Roberto Stolz che dirigeva l'orchestra. Causa una di quelle interruzioni di luce che sono una incredibile specialità di Trieste, lo spettacolo potè iniziarsi appena alle 22. Ciò non tolse però che l'uditorio ascoltasse con vivo diletto la divertente e melodiosa operetta, dando frequente espressione al suo compiacimento con fragorosi applausi a scena aperta, con richieste di bis — l'ormai popolare «Vien, t'attendo al caffè» fu trissato — e con numerose chiamate all'autore e agli interpreti a ogni fine d'atto. Insieme al maestro Stolz furono infatti festeggiatissimi la Pacifici, la De Simoni, il Bianchi, il Baldini, il Marchetti e tutti gli altri.

Quest'oggi «Sogno in riviera» si replica, oltre che nel pomeriggio, anche di sera; aderendo infatti a molte richieste, il cav. Maresca ha acconsentito a dare una rappresentazione diurna della bellissima operetta, che richiamerà certamente pubblico in folla. Gli spettacoli avranno inizio alle 15 e alle 20.45.

Nazionale. Ottimo successo ottenne ieri la film americana «Il cerchio di ferro», che si proiettò per la prima volta. Il soggetto drammatico e avventuroso del lavoro interessò molto il pubblico. I numeri di varietà, e specialmente il ventriloquo Balbinot, furono come al solito molto applauditi. Oggi, dalle 16 in poi, l'intero programma si replica. Domani nuovo programma con la film «Amori campestri».

Eden. Molta gente all'ultimo episodio della film «L'assassinio del corriere di Lione». Applaudita la varietà. Oggi la film della Casa Pathé, di prima visione, «Il marchio del passato» e, fuori programma, «Flick e Flock al varietà». Prima rappresentazione alle 16.

Saggio orchestrale al Conservatorio «G. Verdi». Domani, alle 20.30, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico il secondo saggio finale del Conservatorio «G. Verdi». La serata è interamente dedicata a importanti composizioni strumentali che verranno eseguite dalla sezione orchestrale, istruita e diretta dal prof. Giuseppe Viezzoli. Nell'interessantissimo programma figura pure un nuovissimo lavoro del direttore dell'Istituto, maestro Federico Bugamelli. Ecco il bellissimo programma:

Sandrè: «Serenata per orchestra d'archi, op. 24»; Preludio, Molto moderato, Scherzo, Vivace ma non troppo, Romanza, Andante con moto, Finale, Allegro molto animato. — Bugamelli: «Crepuscolo»; per quartetto d'archi, pianoforte e celesta. — Beethoven: «Concerto per pianoforte, N. 3, op. 37, in do minore, con accompagnamento d'orchestra»; Allegro con brio, Largo, Rondò allegro (pianoforte Pino Trost). — Cherubini: «Lodoiska»; ouverture per orchestra; Adagio, Allegro vivace, Moderato, Allegro vivace.

CINEMA E VARIETA'

La riapertura del Cinema-teatro Modernissimo. Oggi il dramma «Leoparda ferita» splendida interpretazione di Leda Gys e dei migliori artisti italiani. Come annunciato, con oggi si riprendono in questo cine-teatro i grandi spettacoli di cinematografia con l'inizio dei programmi italiani che hanno ottenuto in questo anno i più grandi successi.

Oggi a cominciare dalle 16 si proietterà il dramma «Leoparda ferita», protagonista Leda Gys. Prossimo programma: «Le sorprese del divorzio» con Leonie Laporte, Oreste Bilancia e Alberto Collo.

«L'ombra» con Italia Almirante-Manzini al Gran Cinema Italia. Questo lavoro è uno dei migliori usciti dalla pena di Dario Niccodemi, l'illustre nostro drammaturgo. Il dramma della donna annientata da un male terribile la quale deve rinunciare all'affetto del marito è descritto dal Niccodemi con magistrale arte. La film acquista maggiore valore artistico in quanto è interpretata da Italia Almirante, la più acclamata delle artiste dell'arte muta. Il successo del dramma fu completo anche in questo cine-teatro. Il pubblico si commosse alle vicende drammatiche e alla dolorosa poesia di cui è pervaso il lavoro.

Oggi dalle 16 in poi «L'ombra» si replica.

Cine Edison. Oggi si rappresenta un capolavoro: «Il rifugio», interprete Leda Gys, la beniamina del nostro pubblico. Principia alle ore 16.

Continuano gli esauriti di: «Quando donna vuole», con Estelle Taylor al Novo Cine. Anche alle rappresentazioni di ieri sera del magnifico dramma verista «Quando donna vuole» con Estelle Taylor e Lewis S. Stone, accorse un pubblico fine ed elegante in folla. Oggi altre repliche dalle 15 in poi.

«Povere bimbe», il capolavoro dei capolavori italiani al Cine Savoia. Una eletta schiera di artisti interpretano questo potente dramma: Linda Pini, Fernanda Fassy, Leonie Laporte, Lido Manetti, Franz Sala, Ettore Piergiovanni, Rin Bruna e Nini Dinelli. Successo mondiale! Primi posti lire 1.30; secondi posti centesimi 90. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Maresca Ore 15 e 20.45: «Sogno in Riviera», 3 atti di Roberto Stolz.
Teatro Nazionale. Dalle ore 16 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Nel cerchio di ferro», grande dramma.
Eden. Dalle 16 in poi spettacoli di cinema e varietà con il cine-romanzo: «Il marchio del passato» e la comica «Flich-Floch al varietà».
Cine Italia. Dalle 16 in poi: «L'ombra» con Italia Almirante Manzini.
Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Il rifugio» con Leda Gys.
Novo Cine. Dalle 15 in poi: «Quando donna vuole» con Estelle Taylor.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Piccola parrocchia», interpreti: Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alberto Collo e Oreste Bilancia.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Causa celebre», dramma passionale. In chiusa «Ridolini ispettore», ultra comica in due atti.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Calvario di un'anima», grandiosa interpretazione di Pola Negri. In chiusa «Polidor vedova allegra», ultra comica.
Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Il carosello della vita», grandioso dramma d'amore, protagonista Pola Negri.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 27 giugno 1925

BARI	20	66	72	73	43
FIRENZE	52	61	83	49	35
MILANO	1	57	64	27	18
NAPOLI	25	32	17	1	42
PALERMO	44	45	41	24	42
ROMA	16	62	21	76	33
TORINO	79	63	62	75	54
VENEZIA	46	74	4	48	72

La gara ippica di ieri su strada

e il programma della prima giornata

Ieri mattina nella zona di Zaule ebbe luogo la gara ippica militare su strada — circa 30 chilometri. Già alle 6 ben diciotto cavalcature si disponevano al largo davanti Subbietta: tutti gli ufficiali, che dovevano prendervi parte, erano intervenuti e davano gli ultimi ordini ai loro attendenti per la preparazione.

Gli equipaggiamenti erano di tutto punto, allorchè, pochi minuti prima delle 7, s'avanzò un'automobile, dalla quale discesero i membri della commissione, di cui fanno parte il generale di brigata comm. Bellotti, delegato dal Ministero della Guerra, il col. Sparano, il cap. barone Cerame, delegato della Società italiana del cavallo a sella per la Venezia Giulia, il cav. De Moraitini, delegato del Club ippico triestino e l'avv. Buzzi, cronometrista ufficiale.

Le partenze si sono susseguite con regolarità matematica a intervalli di due minuti. Il primo partente è stato il ten. Clerici del reg. cavalleria Guide, alle 7.01, che montava «Thiesi»; e l'ultimo a partire fu il ten. Minerbini alle 7.34. I concorrenti scesero alla piana di Zaule, lanciarono i corsieri verso Muggia e lungo la strada costiera fino a Punta Sottile, raggiunsero sempre in perfetto gruppo e con andatura euritmica, Albaro e proseguirono scendendo alle Noghere, ritornando quindi lungo la strada maestra fino all'aerodromo militare di Zaule, dov'era stato segnato il traguardo d'arrivo.

Durante il percorso erano stati scaglionati diversi soldati per il controllo. Ogni cavalleggero, al passaggio, consegnava alla stazione di controllo un gettone.

Dopo un breve riposo negli hangars dell'aerodromo di Zaule, ebbe inizio lo «steeple chase» militare (gara d'ostacoli) sul percorso di circa 4000 metri. A questa gara presero parte tutti i 18 concorrenti della gara stradale, distinguendosi in prima linea il ten. D'Alessandro, il cap. marchese Paolucci, il ten. Gelmetti, il ten. Baschieri, il ten. Lodi, il cap. conte Bettone, il ten. Di Pietro, i quali per gli eccellenti tempi da loro conseguiti riportarono ciascuno cinque punti buoni. Il miglior tempo nella gara fu conseguito dalla giumenta «Verbena», montata dal ten. Di Pietro, che percorse i 400 metri in 7.06⅗. Va rilevato che il terreno, causa le recenti pioggie, era in condizioni di estrema pesantezza; ma grazie all'abilità, veramente rimarchevole, in tutte le sue fasi, dei cavalleggeri, non ebbe a verificarsi nessun incidente.

Le gare di ieri possono essere considerate preliminari del premio militare che si svolgerà nel pomeriggio di oggi sull'ippodromo di Montebello. Naturalmente il cavallo a uso militare è giudicato di buona qualità solo quando corrisponda non esclusivamente ad uno scopo sportivo, come sarebbe appunto nelle gare su pista, ma anche e specialmente sul terreno più accidentato delle strade e delle brughiere.

L'aspettativa odierna, però, anche come spettacolo, è vivissima, perchè è la seconda volta che al nostro ippodromo si svolgono gare ippiche di questo genere.

Per le prove che s'iniziano oggi a Montebello alle 15, se nella nottata non avrà piovuto, il terreno sarà ottimo.

Le gare si inizieranno con la seconda prova del «Premio Esercito». I generosi cavalli, che ieri hanno superata la prova di resistenza, si cimenteranno nella gara ostacoli del percorso di precisione dell'ippodromo.

Per i giorni del Concorso ippico nazionale funzionerà — com'è noto — anche il totalizzatore, il quale certamente richiamerà oggi all'ippodromo tutti gli appassionati a cui piace scommettere sui cavalli. Perciò, onde rendere più movimentato il giuoco, i singoli premi verranno divisi in gruppi, dato specialmente il grande numero dei concorrenti.

Fare delle previsioni in un Concorso ippico sui probabili vincenti non è cosa facile, perchè, a differenza dei cavalli trottatori e galoppatori, i cavalli saltatori hanno le giornate buone e cattive, cosicchè il cavallo meglio quotato può incorrere in forti penalità.

In ogni caso, per agevolare il pubblico nelle scommesse, indicheremo quali sono i migliori cavalli che domani si cimenteranno sugli ostacoli, tenendo conto delle rispetive performances fatte in quest'anno nei diversi Concorsi ippici d'Italia ed esteri.

Così nel «Premio Esercito» indicheremo come probabili vincitori e piazzati i seguenti cavalli: «My Blue» montato dal ten. Lodi, «Aly Bey» montato dal cap. conte F. Bettoni, «Serenata» col cap. march. Paolucci delle Roncole, e «Thiesi» con il tenente Clerici.

Nel «Premio Patronesse» è messa in palio elevazione, nella quale certamente gli arditi cavalieri arriveranno a saltare i due metri, i migliori sono: «Serto» col ten. Agnese, «Uggia», «Fortunino» e «Rassaval» col cap. Pinna.

Nel «Premio Patronesse» è messo in palio una coppa offerta dal Comitato delle signore: contessa Elisa Dentice di Frasso, presidentessa, Maria Artelli, Lilly Bozza, Hetty Castagnola, Mauly Cosulich, Marianna Goldschmid, Bianca Krausz, Nelly Lichtensteiger, Edda Kuppelwieser, Elvira Pugliese, Eleonora Salem, contessa Anna Se-Segre Sartorio e contessa Coralie Sordina. In questo premio si presenteranno ben 70 ottimi cavalli, dei quali danno affidamento: «Zero», montato dal ten. col. Duca Sarsale di Cerisano, «Thiesi», «Filiberto II» del nostro concittadino sig. Petz, «Serto», «Ulpiano», «Cosacco», «Passepartout», «Serenata», «Ronco», «Aly Bey», «Tesio», «Ghibli», «Scoiattolo», «Aladino» e «Dear», montato dal Duca di Civitella.

E' giunto a Trieste, in occasione del Concorso ippico, il conte Solari del Borgo, Gran Scudiere di S. M. il Re, il quale è ospite del conte Salvatore Segrè Sartorio.

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

La finale della «Coppa veterani e reduci». Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di oggi, sul vasto campo dell'Edera, a San Giovanni in Guardiella, sarà giuocata la partita finale del torneo calcistico «Coppa veterani e reduci». La ricca coppa, artistico e pregevole lavoro in argento, sarà disputata tra l'Unione Sportiva Triestina e il Club Sportivo Ponziana, le cui squadre risultarono vincitrici nella gara eleminatoria giuocata il 21 corrente.

Alla magnifica competizione sportiva — che ha destato il massimo interesse nella cittadinanza e in tutti gli ambienti sportivi — assisteranno le più spiccate autorità civili e militari, che seguono con viva simpatia tutte le manifestazioni ideate dal patriottico sodalizio della «Veterani e reduci», che ha il vanto di avere come presidente onorario l'augusta persona di S. M. il Re.

Il torneo internazionale di lawn-tennis. Sui campi di giuoco del Lawn-Tennis Club Triestino, in via Gioacchino Murat, verranno disputate le gare della seconda giornata del torneo internazionale di lawn-tennis, che si è iniziato brillantemente ieri con le prime eliminatorie. Sono iscritti numerosi concorrenti, fra cui il triestino Truden, vincitore del recente campionato di Firenze; l'inglese Logie, trionfatore nel campionato triestino nel 1923 e 1924; i forti tennisti Kyriakos di Atene, Kotzianzich di Graz e altri valenti giuocatori.

Il Giro ciclistico degli altipiani carsici. Il C. S. Olympia farà svolgere oggi l'importante gara ciclistica «III Giro degli altipiani carsici», per la disputa della Targa Giovanni Iezz, sul percorso: Trieste (Casa degli sposi), Opicina, Prosecco, Monfalcone, Gradisca, Gorizia, Aidussina, Vipacco, Duttogliano, Opicina, Prosecco, Trieste (Barcola), in totale chilometri 140. Partenza alle 7 precise.

Il campionato di tiro a Opicina. Sullo stand del Circolo triestino dei cacciatori a Villa Opicina, verrà disputato il campionato di tiro al piattello. Ore 8: piattelli di prova; ore 9.30: inizio della gara; dalle ore 14.30 in poi: finali di campionato.

TRI

TRI-SODA

Mettetevi a sedere, riposate e lasciate che il TRI pulisca la casa per Voi!

TRI
TRI - SODA
Tre volte più efficace del sapone e delle solite polveri detersive.

Pulisce a meraviglia:
i pavimenti
i parquets
i linoleum
gli articoli di legno, di metallo, di vetro
le porcellane
le terraglie
i marmi
le lastre di vetro
gli specchi
i cristalli.

TRI costa poco rende molto

A. FENDERL & C. TRIESTE

DALMONTE ACME MILANO

ABANO-TERME
prima di scegliere la casa di cura visiti lo
STABILIMENTO HOTEL TRIESTE
con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Prezzi modici. Pensioni da L. 35.—.
Conduttore - Proprietario
R. BREGA & C.

TARCENTO
Ameno soggiorno prealpino m. 230 s/m.
Alberghi: "Marconi„ e "Ristoro„
(40 camere) Pensioni - Bagno, acqua corrente nelle camere - Autobus a tutti i treni - Noleggio automobili - Biliardo - Parco
PIETRO FACCHINI

LIDO DI VENEZIA
ALBERGO
"Grande Italia„
300 letti — Acqua corrente in tutte le stanze — Ascensore — Autoscafo alla ferrovia — Cucina italiana, francese e tedesca — Ampio parco e giardino.
Dir. L. MILLOSSOVICH

Cerco cera di api purificata
soltanto prima qualità, genuina. Offerte urgenti a J. Gottwald, Wien VI, Mollardgasse 37.

CREMA MARSALA DEPAUL
L'UNICA ORIGINALE
GRAN MARCA TRIESTINA

IL PURGANTE PREFERITO
nella stagione calda:
Le Polveri "MOLL„
(Seidlitz originali).
Guardarsi dalle contraffazioni
Deposito generale per l'Italia: Farmacia G. Mizzan - Trieste

Ascessi, Vespai, Paterecci, Piaghe, Ulceri, Eczema, Foruncoli, Ferite, Ustioni, Contusioni, Dolori reumatici e nevralgici si guariscono rapidamente usando il benefico
UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO DI DIGNANO
Prod. Escl.: Ant. Farmacia GODINA "Alla Madonna„ DIGNANO D'ISTRIA
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 7.80

TENDE da SOLE
F. Feriancich
Trieste, 6. Via S. Maurizio N°9
TAPPEZZIERE DECORATORE

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, L'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Ricevendo lire 10 per una scatola e L. 55 per sei scat. spedisco raccomandato. Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 85-539.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Anno scol. XXVI.o PREMIATO Anno scol. XXVI.o
Istituto scolastico priv. G. Galilei
VIA BATTISTI 19, I
Sono aperte le inscrizioni per il prossimo anno scolastico:
I) alla Scuola elementare maschile e femminile esistente da 26 anni.
II) al Ginnasio ed all'Istituto tecnico inf. regolarmente autorizzati.
NB. Vengono inscritti alla I classe presentando la pagella della IV e V elementare.
III) al Corso triennale di Coltura.
IV) l'Asilo d'infanzia per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni è aperto anche durante le vacanze, come pure è aperto un corso speciale di preparazione alla I classe di scuola media.
Informazioni ed inscrizioni dalle 9 alle 13.

COME SI OPERA CON PROFITTO ALLA BORSA VALORI
NORME - REGOLE - CONSIGLI PRATICI
Indispensabile per la quotidiana consultazione ai Risparmiatori, Capitalisti, Operatori di Borsa. Interessantissimo volume di pagine 200, legato tela, lire 25. In vendita nelle principali Librerie e presso l'Editore: Ufficio Pubblicazioni Finanziarie Borsa - Casella P. 1786 — GENOVA.

ACQUISTO D'OCCASIONE!
Buonissimo investimento di capitale!
Casa in Vienna, costruzione moderna, in buone condizioni, con 30 quartieri, alta quattro piani, entrata per veicoli, stalle per sei cavalli, vendesi per motivi di famiglia al basso prezzo di scellini 18.000.
Informazioni dal proprietario K. Haeusler jun. Maehr. Truebau, Cecho-Slovakei

Durante l'estate
non dimenticate l'importanza essenziale dell'igiene dei piedi, che curerete egregiamente prendendo ogni giorno un Pediluvio Kukirol. Dopo lunghe passeggiate, esercizi sportivi e danze un Pediluvio Kukirol è indispensabile. Agisce deliziosamente su tutta la persona, rinfrescando e rinforzando. Solleva immediatamente dalle fatiche della giornata e procura un sonno ristoratore. (Un pacchetto di 2 bagni L. 3.30).
Calli e duroni vengono estirpati radicalmente, senza dolore e pericolo, dal famoso Cerotto Kukirol (una scatoletta per oltre 10 normali applicazioni L. 5). L'efficacia del Cerotto Kukirol è tale, da compensare largamente la spesa, come attestano spontaneamente milioni di persone da tutte le parti del mondo. Sostituite il vostro callista, che non vi costa meno di 5 lire alla volta, col Cerotto Kukirol, conseguendo così oltre ad una sensibile economia di tempo e di denaro, la completa guarigione, colla sicurezza di non incorrere in infezioni, spesso letali. I Prodotti Kukirol si vendono in tutte le Farmacie. Richiedere l'opuscolo istruttivo gratuito n. 37 (L'igiene dei piedi) a Kukirol, Torino, Corso Raffaello, 19.

PROFUMI BERTELLI
Una scatola di Profumi Bertelli è pur sempre un indovinato non costoso regalo in occasione di ONOMASTICI
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

ALBANIA
BANCA SERBO-ALBANESE - Succursale di Scutari
Tutte le operazioni di Banca e di Cambio. - Eseguisce pagamenti e rimesse. - Si occupa di incassi semplici e documentati. Impartisce ogni informazione commerciale. - Corrispondenza: Italiana, Francese, Tedesca, Albanese e Serbo-Croata.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Adria», in linea Levante celere B; «Asia», in linea Soria A; «Aventino», in linea Soria B; «Bucovina», in linea Estremo Oriente; «Campidoglio», in linea Soria B; «Carnaro», in linea Levante celere B; «Diana», in linea Egeo A; «Cleopatra», in linea celere Costantinopoli; «Dalmatia», in linea Levante celere B; «Fiume L.», in linea Estremo Oriente; «Gianicolo», in linea Trieste-Palestina; «Gorizia», in linea Soria B; «Graz», in linea Soria A; «Helouan», in linea celere Egitto; «Merano», in linea Egeo B; «Palacky», in linea Soria B; «Palatino», in linea celere Dalmazia; «Quirinale», in linea Egeo A; «Semiramis», in linea celere Costantinopoli; «Silvio Pellico», arrivato il 10 corrente a Bombay; «Soria», in linea Egeo; «Tevere», arrivato il 18 corrente a Bombay; «Trento», in linea Soria A; «Trieste», arrivato il 24 corrente a Kobe; «Venezia», arrivato il 25 corrente a Hongkong; «Vienna», in linea celere Egitto; «Laconia» partito il 24 corrente da Suez per Karachi; «Numidia», partito il 19 corrente da Bombay per Colombo; «Glauco», in linea Tessaglia; «Cherca», arrivato il 21 corrente a Hrasami; «Abbazia», «Carniolia», «Cracovia», «Gastein», «Leopolis», «Praga», «Duchessa d'Aosta», «Gerania», a Trieste; «Africa», «Carinthia», «Celio», «Friuli», «Galicia», «Nippon», «Persia», «Remo», «Pilsna» in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafi: «Argentina» servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington» in partenza da Trieste per New York via scali; «Presidente Wilson» arrivato il 22 corr. a New York.

Servizio passeggeri Sud America. Piroscafi: «Atlanta» partito il 26 corr. da Trieste per Spalato; «Belvedere» arrivato il 21 corr. a Buenos Aires; «Sofia» partito il 26 corr. da Napoli per Trieste.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Anna C.» atteso a Venezia; «Clara» passato il 26 corr. Gibilterra per Trieste e Venezia; «Clara Camus» arrivato il 22 corr. a New Orleans; «Columbia» partito il 25 corr. da Trieste per Filadelfia, Chester e New York via scali; «Dora C.» viaggiante negli Stati Uniti; «Gilda» partito il 21 corr. da Gibilterra per Boca Grande, New Orleans e Galveston; «Laura C.» partito il 26 corr. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Lucia C.» arrivato il 20 corr. a New York; «Teresa» partito il 23 corr. da Palermo per New York; «Carla» arrivato il 25 corr. a Trieste; «Carolina» arrivato il 16 corr. a Buenos Aires; Georgia C.» arrivato il 16 corr. a Buenos Aires; Gerty» a Trieste; Ida» partito il 24 corr. da Las Palmas; «Lodovica» arrivato il 2 corr. a Trieste; «Monte Bianco» arrivato il 24 corr. a Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: pir. «Presidente Wilson» circa il 30 giugno, «Lucia C.» circa il 10 luglio, «Martha Washington» circa il 21 luglio, «Teresa» circa il 24 luglio; da New Orleans, Houston e Galveston: pir.: «Clara Camus» circa 28 giugno, «Gilda» circa fine luglio; da Buenos Aires e Brasile: pir. «Belvedere» da Buenos Aires il 2 luglio, da Santos il 6 luglio, da Rio l'8 luglio; «Monte Bianco» da Buenos Aires metà luglio, da Santos seconda decade luglio, da Rio de Janeiro, Victoria e Bahia seconda metà luglio; «Carolina» da Buenos Aires metà luglio, da Rio terza decade luglio, da Victoria fine luglio; «Georgia C.» da Buenos Aires terza decade luglio, da Santos primi Agosto, da Rio prima decade agosto, da Victoria e Bahia metà agosto; «Atlanta» da Buenos Aires il 5 agosto, da Santos il 10 agosto, da Rio il 12 agosto; «Sofia» da Buenos Aires il 29 agosto, da Santos il 3 settembre, da Rio il 6 settembre; Carla» da Buenos Aires prima metà settembre, da Santos seconda metà settembre, da Rio seconda metà settembre, da Victoria e Bahia seconda metà settembre-primissimi ottobre.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga» partito il 26 corr. da Sfax per Rouen; «Onda» partito il 24 corr. da Pireo per Messina; «Stella» partito il 20 corr. da Newcastle on Tyne per Almissa; «Sirena» arrivato il 22 corr. a Ipswich; «Brenta» arrivato il 25 corr a New York; «Cherca» arrivato il 19 corr. a Sourabaya; «Laguna» arrivato il 6 corr. a Bahia Blanca; «Marina» partito il 18 corr. da Albany per Durban; «Salina» arrivato il 25 corr. a New York; «Arsa» partito il 16 corr. da Durban per Teneriffa; «Isonzo» partito il 23 corr. da New York per Genova; «Recca» arrivato il 27-5 a Trieste; «Istria» arrivato il 24 corr. a Rosario; «Aussa» partito il 21 corr. da Teneriffa per Falmouth (ordini); «Anfora» arrivato il 16 corr. a Bombay; «Livenza» arrivato il 24 corr. ad Amburgo; «Savoia» partito il 28-5 da Sydney N. S. W. per Teneriffa (ordini); «Tagliamento» arrivato il 25 corr. a Marsiglia; «Carso» arrivato il 24 corr. a Montreal; «Carnia» arrivato il 24 corr. a Genova; «Isarco» arrivato il 31-5 a Genova; «Salvore» passato il 25 corr. Dakar per Le Havre; «Timavo» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 25 corr. a Trieste; «Piave» arrivato il 14 corr. a Cardiff; «Rosandra» arrivato il 21 corr. a Karachi; «Maiella» partito il 10 corr. da Walfish Bay per Marsiglia, Genova, Napoli e Venezia; «Edda» partito il 26 corr. da La Plata per Montevideo; «Risano» partito il 24 corr. da Walfish Bay per Cape Town; «Leme» e «Fella» in arsenale.

D. Tripcovich & C.

I piroscafi: «Airone» a Trieste; «Alcione» a Zara; «Andalusia» a Buenos Aires; «Arcadia» partito il 26 giugno da Orano per Tangeri; «Anna Goich» proseguito il 27 giugno da Genova per Livorno; «Ant. Tripcovich» a Fiume; «Bellena» partito il 26 giugno da Barcellona per Tarragona; «Bellaura» a Fiume; «Bellenden» a Venezia; «Bellanoch» partito il 25 giugno da Messina per Palermo; «Belrorie» a Trieste; «Cyclone» a Trieste; «Dalia» partito il 27 giugno per il Mare Egeo; «Dardania» passato Capo Verde il 24 giugno per Lisbona; «Ellenia» partito il 9 giugno da Buenos Aires; «Falco» a Ulbo; «Fram» arrivato il 25 giugno a Tunisi; «Filippo Artelli» a Cittanova per Rotterdam; «Gerania» a Trieste; «Gabbiano» a Obrovazzo; «Laconia» passato il 24 giugno Suez per Karaki; «Loris» a Trieste; «Nibbio» a Zara; «Numidia» partito il 25 giugno da Tuticorin per Colombo; «Risveglio» arrivato il 25 giugno a Trieste; «Raffaello» a Fianona; «Saraceno» partito il 25 giugno da Fiume per Taranto; «Titan» a Trieste; «Venezia» viaggi regolari Trieste-Venezia.

Adria

I piroscafi: «Alfieri» a Fiume; «Ariosto» in partenza da Sebenico per Lisbona, Leixoes, Londra e Anversa; «Boccaccio» in partenza da Anversa per Amburgo; «Boito» a Messina; Borzoli» a Genova; «Canova» a Trieste; «Carducci» atteso domani a Marsiglia; «Cimarosa» a Trieste; «Colomba Lofaro» a Fiume; «Donizetti» atteso domani a Marsiglia; «Goldoni» in arrivo a Fiume; «Lydia» partito il 23 giugno da Sebenico per Cardiff; «Pascoli» partito il 16 giugno da Swansea per Gravosa, Venezia e Trieste; «Petrarca» partito il 16 giugno da Anversa per Ancona; «Righi» a Trapani; «Rossini» a Palermo; «Tasso» partito il 13 giugno da Colombo per Rotterdam; «Tiepolo» a Fiume; «Tiziano» a Livorno; «Ugo Bassi» partito il 25 giugno da Lisbona per Leixoes, Londra e Rouen.

Gerolimich e Comp.

I piroscafi; «Principessa Cristiana» partito il 25 giugno da Bona per Rotterdam; «Atlantico» partito da Snsak il 23 giugno per Rotterdam; «Baltico» partito da Spezia il 22 giugno per Algeri; «Monte Maggiore» partito il 10 giugno da B. Aires per Rotterdam; «Monte Ossero» arr. a Rotterdam il 24 giugno; «Caterina Gerolimich» partito il 22 giugno dal Tyne per Venezia; «Generale Petitti» partito il 25 giugno da Sunderland per Venezia; «Monte Bianco» arrivato il 24 giugno a Buenos Aires; «Clara Camus» arrivato il 22 giugno a N. Orleans.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka» passato il 16 corr. per Gibilterra diretto a Venezia; «Daksa» arrivato il 13 corr. a Villa Constitution; «Dubac» partito da Barrydock diretto per Venezia; «Dubravka» partito il 10 corr. da Barrydock diretto per Trieste; «Lapad» a Bona dal 17 corr.; «Napried» partito il 12 corr. da San Juan diretto per Venezia; «Pracat» ad Alessandria dall'11 corr.; «Srebreno» a Immingham dal 18 corr.; «Srgj» passato il 19 corr. Gibilterra diretto per Venezia; «Federico Glavic» passato per Panama l'11 corr. diretto per il Chile; «Solun» a Gravosa dal 15-6; Lovrjenac» in linea celere Gravosa-Bari; «Petka» e «Zaton» a Gravosa; «Kumanovo» in linea celere Trieste-Gravosa e Trieste-Cattaro.

G. Racich

Piroscafi: «Epidauro» arrivato il 27 corr. a Tyne; «Ivo Racic» arrivato il 16 corr. ad Alessandria; «Iskra» a Monfalcone dal 20-5; «Izvor» e «Istina» arrivati il 24 corr. a Venezia; «Izrada» partito il 27 corr. da Trieste per Algeri (ordini); «Izabran» arrivato il 20 corr. a Blyth; «Isgled» arrivato il 7 corr. a Iquique; «Vidovdan» arrivato il 27 corr. a Trieste; «Marija Racic» partito il 22-6 da Blyth per Punta Arenas; «Marija Petrinovic» arrivato il 20 corr. a Rouen; «Vojvoda Putnik» partito il 19 corr. da Antofagasta per Panama; Jugoslavia» partito il 18 corr. da Panama per Alessandria.

Perseveranza

Piroscafi: «Immacolata» atteso a Rotterdam; «Persevera» a Salerno.

Oceania

Piroscafi: «Mrav» atteso partire il 27 corr. da Villaricos Pier per Rotterdam; «Jadera» passò Gibilterra il 20 corr. diretto per Rotterdam; «Zora» arrivato il 27 corr. a Trieste; «Sava» atteso arrivare a Fiume il 27 corr.; «Kostrena» atteso arrivare a Cagliari il 27 corr., proseguirà per Marsiglia, Barcellona, Valencia, Orano, Melilla, Tangeri, Casablanca, Teneriffa e Las Palmas; «Sud» arrivato il 27 corr. a Canea, proseguirà per Scio, Smirne, Metelino, Salonicco, Volo e Pireo; «Vladimir» arriverà il 29 a Trieste; «Diamant» partito il 27 corr. da Candia per Gythion a Trieste.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giorn. del 27 per il 28 e 29 giugno

Turno Generale: marinai: 53; giovani cop. I: 48; mozzi coperta: 58; fuochisti: 218; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 81; giov. cucina: 22.

Turno Lloyd: marinai: 94; giov. cop. in I: 61; giov. in II: 54; mozzi coperta: 143; fuochisti: 179; carbonai: 97; mozzi macchina: 35.

Turno Cosulich: marinai: 34; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 28; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 25; carbonai: 41; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 42; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 34; giovani macchina: 10; all. cuochi: 45.

Totale inscritti al 27: 1426; imbarcati e cancellati: 10; totale inscritti al 28: 1416.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz. da Zara con 5 pass. e 8 tonn. merci; «Carla» naz. da Monfalcone, vuoto; «Praga» naz. da Burgas con 311 tonn. merci; «Corwin» naz. da Rodi con 29 pass. e 236 tonn. merci; «Zora» jugosl. da Almeria con 6250 tonn. min.; «Vidovdan» jug da Venezia, vuoto; «Abbazia» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Gravosa; «M. Washington» per New York; «Sea Glory» ingl. per Liverpool; «Alberta» naz. per Venezia; «Risveglio» naz. per Ancona; «Dalia» naz. per Smirne; «Ariosto» naz. per Londra; «Rodoni» naz. per Patok; «Izrada» jug. per Algeri; «Lav» jugosl. per Metcovich; «Majdan» jugosl. per Metcovich.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 16.20 la squadra boys sul campo sportivo Montebello per la partita di campionato. Domani alle 17.30 la squadra mista giocherà una partita amichevole sul campo sportivo di S. Sabba.

Associazione della stampa giuliana. Per cortese concessione del consocio G. Gall Uberti, gli appartenenti all'Associazione della stampa potranno, da oggi in poi, consultare gratuitamente la biblioteca circolante di cultura de «La Vedetta Italiana» sita in Corso Vittorio Emanuele III, N. 17, I, aperta nei giorni feriali, dalle 8.30 alle 19.

«Sursum Corda». Oggi alle 6.30 adunata in caserma Oberdan, in divisa, dei premilitari del primo corso per gli esami. I premilitari del secondo corso che ebbero il rinvio degli esami si presenteranno alla stessa ora.

Squadra escursionista studenti industriali. I soci che non hanno ancora versato la quota per le fotografie dello gita al Vipacco, sono pregati di farlo entro domani dalle 10 alle 12 in sede (via Giacinto Gallina 4, II).

Società corale G. Verdi. Oggi alle 19.30 avrà luogo a Muggia un concerto corale.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 21 riunione dei calcisti.

U. S. Triestina. Tutti i nuotatori e waterpolers si trovino domani alle 10 al Bagno Savoia, dove si svolgeranno le gare sociali.

Sport Club Espero. La squadra riserve si trovi alle 16 sul campo della S. G. Triestina.

Gruppo escursionista studentesco. Domani assemblea generale dei soci, in sede, alle 20.30 per costituire il comitato elettorale. I soci che intendono recarsi alle sorgenti di Aurisina a incontrare il primo gruppo, si trovino alle 12 alla stazione centrale.

Bollettino dello Stato Civile

del 27 giugno 1925

Pubblicazioni di matrimonio: Brussich Domenico, tipografo, e Utel Caterina, levatrice; Jurissevich Giusto, legatore di libri, e Dragovina Illincich Anna, casalinga; Calvi Attilio, pensionato, e Cian Angela, casalinga; Pozo Giacomo, bracciante, ed Ercigoi Maria, casalinga; Besednjach Giuseppe, fuochista, e Stanich Francesca, casalinga; Bessich Renato, impiegato, e Ussai Erminia, impiegata; D'Eredità dott. Cataldo, impiegato, e Zamola Anna, casalinga; Mari Annunziato, tenente di artiglieria, e Shirza Ludmilla, casalinga; Camerino Enrico, commissionato, e Alessandri Maria, casalinga; Fachinetti Vittorio, pittore, e Suman-Vouch Emilia, casalinga; Mlach Carlo, meccanico, e Bergomas Bruna, casalinga; Adam Bartolomeo, bracciante, e Stalz Giovanna, casalinga; Steinmayer Franco, insegnante, e Ruffini Virginia, casalinga; Katz Isidoro, commerciante, e Kloor Giovanna, donna di casa; Lanza Ugo, impiegato, e Pulcini Dorina, negoziante; Mangoni Antonio, tenente di fanteria, e Agrelli Anna, civile; Lusa Mario, falegname, e Gorian Giuseppina, sarta; Borghese Giovanni, cameriere, e Canor Santa, casalinga; Loj Roberto, meccanico, e Scabar Libera, legatrice di libri; Franca Piero, impiegato, e Poliach Nora, casalinga; Milcovich Miroslavo, oste, e Calz Emilia, casalinga; Zippi Giuseppe, fornaio, e Del Maschio Maria, casalinga; Ronchini Giuseppe, impiegato, e Remondini Ida, modista; Purich Martino, scalpellino, e Terize Giustina, casalinga; Battista Carlo, macellaio, e Grabar Carla, sarta; Orlando Giacomo, commerciante, e Smerdel Giustina, casalinga; Trevisan Italo, impiegato, e Bello Aurora casalinga; Cianciolo Nicola, ufficiale mercantile, e Zidarich Vittoria, casalinga; Stern Luigi, commerciante, e Hofmann Betty; Dossi Amedeo, impiegato, e Schitzer Restituta, civile; Goriup Augusto, commesso libraio, e Mosetig Isabella, insegnante; Dapretto Giuseppe, negoziante, e Crazman Giovanna, casalinga; Fitzko Ermanno, impiegato, e de Foscolo Bruna, civile; Pagotto Cesare, villico, e Romano Carmela Maria, casalinga; Galassi Guglielmo, impiegato, e Golin Olga, casalinga; de Wittmann Antonio, impiegato, e Zannutel Elvira, casalinga; Bisiach Giuseppe, bracciante, e Lescovez Francesca, casalinga; Micheli Antonio, panettiere, e Ciotar Maria, venditrice; Nadaia Carlo, fabbro meccanico, e Zoch Giacomina, casalinga; Dobrilla Ferruccio, impiegato, e Faoro Antonia, casalinga; Fontanot Bruno, carpentiere, e Polli Rosa, pellicciaia.

CORRISPONDENZA APERTA

Madre italiana. Nara... «florida bionda — da la pelle bronzina di mulatta — che avevi grigia l'iride profonda — e una stupenda agilità di gatta»; è la pescarese «Venere d'acqua dolce» dell'«Intermezzo di rime» di Gabriele d'Annunzio. Altre Nara ci sono sconosciute. — *Gisella B.* Non possiamo fare reclame; voi potete tranquillamente chiedere consiglio all' E. N. I. T. — *Assiduo lettore.* Il termine di disdetta per un impiegato di concetto, direttore o capo di speciale servizio, è di un mese, e per un impiegato di grado comune è di quindici giorni, se non ha raggiunto i cinque anni di servizio.

Pino. Voi, quindicenne, siete innamorato follemente? Ci dispiace assai per voi: abbiamo moltissime domande arretrate da sbrigare prima della vostra; potremo però rispondervi fra quindi anni. — *Un abbonato.* 1) Speriamo che i vostri dipinti sieno migliori dei vostri scritti; altrimenti guai. 2) Gabriele d'Annunzio è al Vittoriale a Cargnacco presso Gardone Riviera. — *Caruso - Farra.* 1) Tutti coloro che vogliono dedicarsi completamente ad un'arte, si credono destinati a salire le più alte vette; se c'è una eccezione, è di solito per quei privilegiati che, dotati di doti realmente eccezionali, di volontà ferma di assoggettarsi allo studio più severo e di alquanta capacità autocritica, riescono effettivamente. 2) I vostri genitori vi credono un fanfarone? Noi vi crediamo un pazzerello che farà bene cercare altre soddisfazioni nella vita anzichè, cantando, «truccandosi e facendo i gesti».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone): 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano): 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A A A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonne, personale maschile, femminile, Hotels, Alberghi, Trattorie ,Bars, Trieste e fuori, ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59588 A

A A A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale maschile, femminile per Hotels, Bar, Pensioni, Trattorie offre prontamente Trieste e fuori. Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pt. 59608 A

A. DOMESTICA brava con lunghi attestati, cameriera lunga pratica, cuoca capacissima offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 59392 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, lavapiatti, servette, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, privati, albergatori Trieste e fuori offre Valdirivo 21. 59552 A

CUOCO «chef» conoscenza perfetta della cucina francese italiana, orientale, ottime referenze, parla quattro lingue, offresi Hotels, Restaurant, o casa signorile, per Trieste o fuori. Offerte «62853 A» al Piccolo. 62853 A

DONNA bravissima cerca posto per tutto giorno o mezza. Offerte «62769 A» al Piccolo. 62769 A

SIGNORINA distinta parla 3 lingue, cerca posto quale cameriera d'albergo, per fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 63069 A

SIGNORINA foresta cerca posto quale cameriera presso distinta famiglia. Offerte «62777 A» al Piccolo. 62777 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, Trieste, Monfalcone, Milano, Roma, Novara cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59588 B

A A DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi S. Michele 35, I., porta 5. 59298 B

A. A. DOMESTICHE per piccole famiglie in Trieste, fuori, alte paghe; cuoca per Portorose, 500 mensili, bariste, altro personale cercasi in giornata. Via Machiavelli 24, pt. 59608 B

A. DOMESTICA paga 180, cuoca 200, cameriera paga buonissima cercansi subito. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 59392 B

BAMBINAIA affettuosa paziente con bambini cercasi per villeggiatura fuori Trieste. Chiozza 61, lunedì, 4-6. 59424 B

CAMERIERA Hotel Città di Parenzo cercasi. Via Artisti 8. 62935 B

CAMERIERA con attestati cerca distinta famiglia. Gatteri 6, I 62659 B

CUOCA capace, con buoni attestati cercasi subito per piccola famiglia, buon trattamento. Presentarsi Via Montfort 3, primo piano, sinistra. 68476 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 62877 B

CUOCHI con ottimi attestati per Restaurant cercasi. Offerte «63017 B» al Piccolo. 63017 B

DOMESTICA capace tutti lavori, onesta cercasi. Piazza Ponterosso 3, III, Bearzatto. 59604 B

DOMESTICA capace cercano coniugi soli. San Michele 8, III. sinistra. 62911 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Istituto 16, I. 59414 B

DOMESTICA cercasi subito. Rossetti 16, II. avvocato Cruziz. 62525 B

DOMESTICA stabile cercasi per coniugi soli. Presentarsi mercoledì dalle 9-11, via Gaetano Donizetti 5, porta 6. 59262 B

DOMESTICA brava sappia cucinare per tutto il giorno cercasi. Via Ghega 3, IV., Malusà. 59534 B

DOMESTICA per villeggiatura occasione cerco, bagni Pirano. Indirizzo al Piccolo. 62959 B

DOMESTICA cercano coniugi abitanti villa colonnello Ranza, via Cisternone 431. 59320 B

DOMESTICA capace sappia cucinare cercasi. Giacinto Gallina 5, II. destra. 63049 B

DOMESTICA capace cercano coniugi. Piazza Tomaseo 2, III. 63033 B

DONNA campagnuola pratica lavare, orto, gallina, cercano coniugi. Colonnello Ranza, Cisternone 431. 59320 B

NURSE (governante) parli italiano e tedesco, disposta recarsi Vienna presso distinta famiglia italiana, cercasi per bambina. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte «59276 B» al Piccolo. 59276 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Coroneo 13, I. destra. 59476 B

PRESTASERVIZI per giornata cercasi. Rota, Romagna 10. 59340 B

PRESTASERVIZI, buone referenze, tutto il giorno, cercasi. Commerciale 30, porta 7. 01617 B

PRESTASERVIZI capace, 3 e mezza al pomeriggio cercasi prontamente. Via Moisè Luzzatto 15, pianterreno. 63031 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Via Mazzini 32, porta 8. 59582 B

RAGAZZA servizio, pratica lavori di casa e cucinare cercasi. Rivolgersi via del Rivo 2, I. Brecelli. 59516 B

RAGAZZA prestaservizi cerco, tre volte settimana, dalle 2-5. Viale XX Settembre 58, IV sinistra. 01602 B

RAGAZZA per bambino 2 anni, presso piccola famiglia cercasi. Ventisettembre 99, pt. 59434 B

RAGAZZA civile abiti vicinanze Roiano, due volte al giorno cercasi, lire 150. Indirizzo al Piccolo. 59292 B

RAGAZZA cercasi pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 62969 B

RAGAZZA per pulizia cerca fabbrica. Via Palladio 5. 1000 B

RAGAZZA pratica cameriera gelateria, seria, bella presenza, disposta andar Pola cercasi. Rivolgersi Piazza Cavana 6, gelateria. 8499 B

RAGAZZETTA giovane per custodire bambino, cercasi. Maiolica 17, Moretti. 62951 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi con attestati. Via Giulia 12, I., Iacopini. 62971 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia, paga 120, presentarsi Michelangelo 15. 69304 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. CHAUFFEUR meccanico, parla francese, spagnolo, offresi qualsiasi casa, anche all'estero. Indirizzo al Piccolo. 62773 C

CAPO meccanico offresi con ottimi certificati. Scrivere «59338 C» al Piccolo. 59338 C

CHAUFFEUR meccanico, parla italiano, tedesco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 59330 C

CHAUFFEUR meccanico, giovane milanese, per camions, vetture, ottimi certificati, cerca occupazione. Cagnoni. Viale Regina Elena 39. 01601 C

CINQUANTENNE con moglie sola occuperebbesi guardiano, custode, referenze primarie. Indirizzo al Piccolo. 59256 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica, primissimi certificati, offresi anche mezza giornata. Offerte «59090 C» al Piccolo. 69090 C

CONTABILE bilancista provetto, corrispondente italiano, tedesco offresi. Scrivere «58914 C» al Piccolo. 58914 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, amministrazioni, occuperebbesi esperto alcune ore libere. Miti pretese. Indirizzare «59106 C» al Piccolo. 59106 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, francese, contabile, offresi prontamente. Scrivere «59372 C» al Piccolo. 59372 C

DIRETTORE primario cinema grande città dipendente importante Società, offresi quale direttore nella Venezia Giulia. Requisiti e referenze ottime. Tratterebbe anche per direzione ufficio noleggio-films o prenderebbe affitto locale. Offerte serie «59286 C» al Piccolo. 59286 C

GIOVANE austriaco 27 anni, robusto, onesto, intelligente, cerca occupazione quale fuochista, assistenza macchine od altro lavoro manuale. Offerte «62957 C» al Piccolo. 62957 C

FALEGNAMI due, con banchi, ordigni, capacissimi lavori edili, riparazioni stabili in genere, offronsi. Offerte «59402 C» al Piccolo. 59402 C

GUARDIANO onesto offresi. Via Ponziana 115. 62733 C

IMPIEGATA, assolta commerciali, lunga pratica ufficio, contabilità, buona conoscenza tedesco, dattilografia, offresi seria ditta prontamente, attestati referenze. Offerte «62833 C» al Piccolo. 62833 C

IMPIEGATO esperto ramo legnami, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, corrispondenza, contabilità, dattilografia, desidera occuparsi. Offerte «62781 C» al Piccolo. 62781 C

IMPIEGATO magazziniere, spedizioniere, lunga pratica, capacissimo, conoscenza perfetta Punto franco, imbarchi, sbarchi, tanto interno quanto esterno, offresi prontamente. Offerte «59318 C» al Piccolo. 59318 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, ungherese, rumeno, ottime referenze, bella calligrafia, pratica costruzioni edili, cementi armati, lavori ufficio, amministrazione, offresi prontamente. Weinstein Giulio, Fiume, Valscurigne. 14302 C

ISTITUTRICE coltissima diverse lingue, offresi per istruire bambini oppure condurre a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 59260 C

MAGAZZINIERE ventottenne, perfetto, disposizioni direttive, interne-esterne, forte cauzione, eventualmente camions. offresi. Offerte Piccolo «58478 C». 58478 C

MAGAZZINIERE, spedizioniere praticissimo, ottime referenze e cauzione offresi. Offerte sub «59442 C» al Piccolo. 59442 C

MURATORE, pittore, assume qualunque restauro, eseguisce massimo ordine, prezzi miti. Offerte: Rigutti 13-II, Andrea. 8448 C

OPERAIO onesto offresi per pulizia letti e raschiar parchetti. Via S. Sebastiano 6, portinaia 8501 C

PENSIONATA assumerebbe direzione casa presso signore solo o con figli, capacissima cucinare, cucito, oppure compagnia signora anche sofferente. Referenze ottime, pretese miti. Offerte «59354 C» al Piccolo. 59354 C

PITTORE eseguisce lavori su cuscini, stoffe, tabelle reclame, stanze, mobili, ecc., con 20% in meno prezzi esistenti. Via Guido Brunner 3, telefono 42-78. 62321 C

QUARANTENNE pensionato, negoziante triestino, 3 lingue, sanissimo, presenza, non bevitore, fumatore, lavoratore, onestissimo, puntualità, ottime referenze, prega qualsiasi lavoro e condizioni, preferibile notturno, anche fuori città. Scrivere «59162 C» al Piccolo. 59162 C

QUARANTENNE ex commerciante alimentari, occuperebbesi come facchino in qualche magazzino di tale genere od altro. Offerte «59316 C» al Piccolo. 59316 C

RAGIONIERE, conoscenza perfetta contabilità ferrovie Stato cerca posto stabile presso agenzia viaggi o seria ditta. Referenze ottime. Offerte «58698 C» Piccolo. 58698 C

RAGIONIERE stenodattilografo, ventenne, congedato, offresi subito, miti pretese, primarie referenze. Scrivere «01561 C» Piccolo. 01561 C

SIGNORA con lunghissima pratica commerciale, conosce l'italiano ,tedesco, sloveno e serbo-croato cerca impiego presso primaria ditta. Scrivere «58728 C» Piccolo. 58728 C

SIGNORA distinta cerca occupazione quale cassiera, riscuotitrice o guardarobiera, ottimi attestati, minime pretese. Scrivere «62377 C» al Piccolo. 62377 C

SIGNORA trentenne indipendente, capace tutti lavori casalinghi, occuperebbesi presso persona sola. Scrivere «59334 C» al Piccolo. 59334 C

SIGNORA bravissima cucinare, altri lavori offresi in cambio stanzetta, vitto. Scrivere «62925 C» al Piccolo. 62925 C

SIGNORINA tedesca, impiegata da 6 anni presso importante azienda triestina, stipendio 700 cerca posto presso stabile seria ditta locale, per migliorare condizioni economiche. Assolte scuole commerciali, tenitura libri, madre lingua tedesca, conoscenza italiano, francese, stenodattilografa perfetta: attestati. Offerte dettagliate «62717 C» al Piccolo». 62717 C

SIGNORINA affettuosa, pratica bambini, aiuto lavori leggeri, disposta recarsi fuori offresi. Scrivere «62817 C» al Piccolo. 62817 C

SIGNORINA distinta offresi per bambini. Offerte «62775 C» al Piccolo. 62775 C

SIGNORINA, paziente, pratica, amante bambini, condurrebbe passeggio, istruirebbe piano, lingue. Offerte «59462 C» al Piccolo. 59462 C

SIGNORINA aiuto contabile, bella calligrafia, dattilografa, scrive perfettamente italiano, tedesco, con cognizioni sloveno, offresi. Offerte «62977 C» al Piccolo. 62977 C

SIGNORINA onesta, 24enne, cerca posto presso distinta famiglia per bambini. Indirizzo al Piccolo. 63069 C

STENODATTILOGRAFA italiana, corrispondente, contabile, cognizioni tedesco, francese, slavo offresi. Offerte «58610 C» al Piccolo. 58610 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, contabile, conoscenza francese, offresi. Scrivere «62665 C» al Piccolo. 62665 C

TECNICO, assolto R. Istituto Industriale, già impiegato presso altra ditta offresi con referenze. Indirizzo al Piccolo. 62967 C

VENDITRICE ramo manifatture o calzature, o cassiera per bar offresi. Via Gatteri 31, 7. 63075 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

COPIATURA a macchina assumesi, tesi prontamente. Tigor 13, dalle 14-16. 59360 CC

DISEGNATRICE, ricamatrice, monogrammi, punto inglese, a-jour, prezzi miti. Via Ponzianino 1-IV, destra (angolo via Industria). 59232 C C

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, III. 8498 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccheria 3, angolo Chiozza. 59612 CC

MODISTA primaria eseguisce elegantissimi modelli lire 10: rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo. 01594 CC

MURATORI offronsi per qualsiasi lavoro edilizio: ville, facciate, coperti, canali, restauri, imbiancature, tinteggiature ecc. Prezzi modesti. Scrivere «62197 C C» al Piccolo. 62197 C C

PITTORE decoratore assume qualunque lavoro di pittura e carta da tappezzeria. Via Madonnina 41, III., Salvadori. 62985 CC

PLISSE', cannoncini e bottoni si eseguisce prontamente. Via Rossetti 42, Servola. 59382 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 6, I. 61825 CC

SARTA uomo, capacissima, confeziona, volta vestiti. Michelangelo 5, III. 62881 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a jour, ricamo mano e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 45, V., Micopulo. 59362 CC

SARTA lunga pratica confeziona mantelli, vestiti lire 25 in poi. Via Fontana 4, II, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 59526 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito compreso fodere fine, titolo reclame lire 145. Si eseguiscono soprabiti per signora. Valdirivo 23, secondo. 59578 CC

SI eseguiscono lavori e riparazioni a prezzi miti. Falegnameria via Enrico Toti 17, corte. 59558 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. CALZOLAI occupansi ancora due, anche domicilio, presentarsi lunedì capo calzolaio 152 fanteria, Caserma Oberdan. 01609 D

A. CHIUNQUE possegga disposizioni cinematografiche, può prepararsi casa propria, ottenendo certificato idoneità. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 5603 D

A. LAVORANTE a-jour pratica, cerco prontamente. Ginnastica 10, II. sinistra. 59590 D

AGENTE in manifatture, ventenne, che conosca sloveno, cercasi. Corso Garibaldi 3, Farfoglia. 63023 D

APPRENDISTA e un mezzo lavorante elettrotecnico cercansi. Rudes, via dell'Istria 100, II. Presentarsi dalle 10-11. 59568 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Gatteri 33. 59620 D

APPRENDISTA fabbro carrozzaio cercasi. Via Fabbri 2. 62311 D

APPRENDISTI calzolai cercansi. Rivolgersi Androna S. Eufemia 5. 62919 D

CAPO officina, provetto meccanico, cerca industria metallurgica: esigesi massima energia, referenze ineccepibili. Scrivere «62251 D» al Piccolo. 62251 D

COMMESSA uomo, calzature, abilissima, perfetta, pretese, età scrivere «62823 D» al Piccolo. 62823 D

COMMESSO o commessa pratici mercerie cerca importante ditta. Rereferenze, pretese, età indirizzare al Piccolo «62293 D». 62293 D

FORNACIAIO accordante con 12 buoni lavoranti, minatori, manovali cercansi per cava di pietra con annessa fornace di calce. Lavoro continuo tutto l'anno. Offerte «62365 D» al Piccolo.

GARZONA sarta donna cercasi. Madonnina 4, I, Tocilly. 62987 D

GARZONA per calzoni cercasi. Via Sapone 5, III., porta 10. 63047 D

GARZONE due sarte donna cercansi. Canova 9, porta 8. 69220 D

GARZONE per calzoni cercansi. Via G. Vidali 13, IV., Buson. 59592 D

GARZONE principianti per calzoni cerca Bilucaglia. Solitario 14, IV., destra. 59586 D

GIOVANOTTO attrezzista, meccanico, cercasi. Presentarsi lunedì, Chioderia, Roiano, via Moreri 66. 59264 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Inutile presentarsi se non capace. Canova 9, porta 8. 59220 D

LAVORANTE tappezziere cercasi. Sencovich, via Ginnastica 32. 61353 D

LAVORANTI fabbri capaci cercansi. Officina, Giuseppe Vidali 14. 62921 D

LEGATRICE di libri, provetta cercasi. Presentarsi oggi 10-12. Indirizzo Piccolo. 69422 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Via Riborgo N. 4, II. 62835 D

MEZZA lavorante capacissima lavori sarta da donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 62993 D

MEZZO lavorante bandaio cercasi. Via Antonio Pacinotti N. 6 62375 D

MEZZO calzolaio cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 46. 59388 D

NEGOZIO ricami cerca prontamente venditrice con conoscenza tedesco. Offerte con referenze e pretese «62797 D» Piccolo. 62797 D

NURSE (governante) parli italiano e tedesco, disposta recarsi Vienna presso distinta famiglia italiana, cercasi per bambina. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte «59280 D» al Piccolo. 59280 D

PANTALONAIA capace e mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 59486 D

PERSONA per ammaestramento cane cercasi. Fischler. Boccaccio 25. 59378 D

PRATICANTE di ufficio, di buona famiglia, volonteroso, 14-15 anni, cercasi. Indicare scuole assolte. Offerte sub «59478 D» Piccolo. 69478 D

RAGAZZETTA apprendista ramo calzature cercasi. Offerte «62829 D» Piccolo. 62829 D

RAGAZZI macelleria cercansi. Filosa, Piazza Cavana 3. 8508 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Via Udine 24. 01593 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Presentarsi lunedì. Indirizzo Piccolo. 69396 D

RAGAZZO cameriere, possibilmente friulano, cercasi. Trattoria, Viale Regina Elena 1. 62961 D

RAGAZZO apprendista orologiaio, cercasi. Via Cesare Battisti 14. 62901 D

RAGAZZO per calzoleria cercasi. Via Boccaccio N. 14; dalle 8-12. 59366 D

RAGAZZO sedicenne, robusto, cercasi. Deposito vini. Trattoria Milanese, Garibaldi 38. 01600 D

RAGAZZO quindicenne, pulizia magazzino, cercasi mattinata. Lazzaretto 19 (volatili). 62997 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Piazza Garibaldi 8. 8517 D

RAGAZZO pratico lavoro biciclette cercasi. Via Istituto 36, Brega. 59672 D

RAGAZZO o giovanotto esperto servizio stazione, conoscenza tedesco cercasi. Hotel Venezia. 01591 D

RAGAZZO per servizio latte domicilio cercasi. Presentarsi dalle 7 alle 12. Latteria Soresinese, via Chiozza 7. 63061 D

RAGAZZO per garage cercasi. Via Ghiberti 4; presentarsi entro giornata. 63083 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Polacco, Riborgo trentadue. 63067 D

SARTA capacissima per Grado cercasi. Via Cologna 23, Deboni. 01618 D

SEDICENNE, pratico per negozio biancheria, cercasi prontamente. Emporio Milanese, Corso N. 47. 62809 D

SIGNORINA stenografa dattilografa perfetta, cerca primario stabilimento. Offerte al Piccolo «62671 D». 62671 D

SIGNORINA perfetta corrispondente, tedesco, francese, indipendente cercasi. Via Machiavelli 25, primo, sinistra, dalle 10.30-11.30. 59200 D

SIGNORINA praticante ufficio, possibilmente sloveno, cercasi pronta entrata. Offerte Piccolo sub «69368 D». 59368 D

SIGNORINA ufficio, piccola industria, cercasi, possibilmente corrisponda italiano. Offerte al Piccolo «62547 D». 62547 D

SIGNORINA praticante, conoscenza italiano, possibilmente tedesco, cercasi. Offerte Piccolo «59258 D» Piccolo. 59258 D

SIGNORINA principiante per scrittoio cercasi. Via Antonio Pacinotti N. 5. 62875 D

STENODATTILOGRAFA italiana, buona conoscenza tedesca, intelligente, sana, volonterosa, cercasi subito da importante azienda. In caso di vera capacità stipendio corrispondente. Scrivere indicando referenze e pretese sub «4546 D» al Piccolo. 4546 D

STENODATTILOGRAFA italiana con conoscenza lingua tedesca, pratica lavori ufficio cercasi da primaria ditta, pronta entrata. Offerte «59556 D» al Piccolo. 69556 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature cercasi. Offerte «62831 D» Piccolo. 62831 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. DISTINTO impiegato stabile, referenze primissimo ordine cerca stanza mobiliata pulitissima, luce, posizione silenziosa, presso non mestieranti. Offerte «62779 E» al Piccolo. 62779 E

CAMERA ingresso scale, eventualmente salotto, cerca urgentemente industriale scapolo stabilitosi qui. Scrivere «59428 E» al Piccolo. 59428 E

CAMERA ammobiliata o vuota, comodo cucina, acqua, cercano coniugi soli presso piccola famiglia. Paraggi Cavana. Scrivere «62995 E» al Piccolo. 62995 E

AMMOBILIATA indipendente cerca stabile prima quindicina luglio. Scrivere «62961 E» al Piccolo. 62961 E

AMMOBILIATA, comodo cucina cercano distinti coniugi. Pronte offerte «62915 E» al Piccolo. 62915 E

AMMOBILIATA elegante, centrale, scrupolosa pulizia, ingresso libero, luce elettrica, cerca distinto signore. Offerte «62885 E» al Piccolo. 62385 E

AMMOBILIATA indipendente, centro, possibilmente stufa, cerca stabile, serio signore presso non mestieranti. Scrivere «62757 E» al Piccolo. 62757 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca Latteria, via Brunner 5. 59522 E

CAMERA grande, vuota, con comodo cucina, presso persona sola cercano subito coniugi. Scrivere al Piccolo sub «59118 E». 59113 E

CAMERA vuota comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte «62791 E» al Piccolo. 62791 E

L'ILLUSTRE SCIENZIATO
Grand'Uff. Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica della R. Università di Perugia
riafferma i meravigliosi effetti curativi
dell'ISCHIROGENO
ch'Egli preferisce da oltre VENTI ANNI!!

Pregiatissimo Cav. Battista,
Il favore sempre crescente, che incontra l'ISCHIROGENO, mi riesce sommamente gradito, rendendo piena ragione dello apprezzamento esatto, che ne ebbi a fare tra i primi. È un rimedio prezioso e Lei può andare superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii, che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'ISCHIROGENO rimane un punto fermo e luminoso e duraturo.
Perugia, 22 Gennaio 1904.
Prof. CESARE AGOSTINI
Libero docente di Psichiatria nella R. Università di Perugia e Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale

Onorevole Comm. Battista,
Io non posso che continuarle ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita Ella l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Perugia, 15 Ottobre 1924.
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica della R. Univ. di Perugia e dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale

A. GALOPIN

129

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

«Esso deve credermi morto ed è questo il motivo per cui ti prego ancora di tacere. Neanche i miei amici debbono sapere che io sono vivo... ne ho le mie ragioni. Potrebbero parlare, e l'individuo che voglio punire avrebbe il tempo di sfuggirmi. Devo tornare come un trapassato... Ma basta parlare di questo triste soggetto... la cosa principale è che io sono ancora in vita e che potrò riabbracciare la mia piccola Giannina che amo al disopra di tutto. Domani martedì, mi imbarcherò su un vapore che va direttamente a Brest e calcolo di essere a Paimpol fra quindici giorni circa, perchè il battello su cui prendo posto come marinaio, non è veloce come un transatlantico. Si chiama «Funwy», ed appartiene ad una compagnia canadese. Tu non sai Giannina, l'ansia e la commozione che mi prendono al pensiero di rivederti... Ho temuto, quando sul letto d'ospedale guardavo il tuo piccolo ritratto semisvanito... ho temuto di non rivederti più... Ma il buon Dio ha avuto pietà di me ed io compenserò tutta la tristezza dell'attesa con un amore infinito e con una devozione eterna!

«Appena sbarcato a Brest e terminato lo scarico del battello, piglierò il treno, ma non scenderò a Paimpol... non voglio ripeto, farmi vedere. Scenderò a Pontrieux di notte e raggiungerò Paimpol a piedi. Sedici chilometri non sono gran che. Verrò subito alla scogliera... Dunque, quando riceverai questa lettera sarò già imbarcato... giungerò circa una settimana dopo... E abbraccierò te, Giannina, per la prima. Affinchè lo zio non mi veda, mi nasconderò nella scogliera e la notte, per avvertirti del mio arrivo, legherò una cordicella al cancello del giardino... Al mattino, mi ritroverai al nostro luogo abituale, un po' al disopra del Calvario... Mi nasconderò fra i giunchi... tu tossirai, ed io apparirò come nelle fiabe... Ah piccola cara, che felicità! Al pensiero che potrò chiuderti nelle braccia il cuore mi batte sino a farmi male! Purchè lo zio non ci veda! Dopo tutto, forse si commuoverà sulla mia sorte... Sono stato tanto infelice ed ho tanto sofferto. Non è cattivo in fondo, papà Kergall, ma ha le sue idee... Adesso saprà che non sono il figlio di un assassino... C'è, è vero, l'affare del contrabbando, ma ho pagato caro, e ti giuro, amore mio, che non lo farò mai più. Lo giuro sulla tua testa bionda che per me è sacra... Forse un giorno lo zio riconoscerà che sono onesto...

«Ad ogni modo mi rassegnerò e ti aspetterò, poichè sono certo del tuo amore. Arrivederci, mia piccina adorata... arrivederci... e presto.

«Ti abbraccio come ti amo e come spero!... - Kènavo».

La lettura di questo scritto immerse la fanciulla nell'estasi. Stavolta il dubbio non era più possibile. Kènavo stava per tornare... fra una settimana sarebbe giunto. Ah, quale gioia nel sapere che Giannina sarebbe stata sua!

Non era un sogno? Era realtà la felicità che soffocava e stordiva la fanciulla?

Ora ella non credeva più ai presagi, dimenticava quasi le ore dolorose di attesa, si meravigliava persino di essersi lasciata piegare da quel terribile scoraggiamento. Aveva dubitato di Dio e se ne rimproverava, come di una cosa empia.

Baciò la lettera e la mise sul cuore, poi si inginocchiò e pregò.

Un pallido raggio di sole che entrava di sbieco dalla finestra, rischiarava dolcemente la piccola fotografia di Kènavo che sorrideva fra dei fiori freschi e profumati. Pareva che il raggio di sole riportasse la felicità e la pace, come l'arcobaleno dopo il temporale annuncia il bel tempo.

Dopo aver pregato, Giannina aprì la finestra. I fiori lavati dalla pioggia, levavano verso il cielo le loro corolle: un buon odore di terra bagnata, ondeggiava nell'aria. Il paesaggio non aveva l'aspetto triste che prende generalmente nelle ultime tetre giornate di novembre. Tutto pareva gaio e sorridente come all'appressarsi della primavera.

Gli uccellini pigolavano fra i rami nudi, il vento taceva, e laggiù il mare, calmo come un lago, pareva che si riposasse, vinto, tranquillo sotto il gran cielo chiazzato da piccole nubi, luminose.

Giannina respirava dall'aria la felicità. Si sentiva contenta di vivere, un sangue caldo e giovane circolava in lei e un delizioso benessere l'avvolgeva tutta: si mise a cantarellare una vecchia canzone bretone che lo zio le aveva insegnata quando era piccina, la sera, durante la passeggiata che facevano insieme sulla scogliera nell'ora in cui la natura si addormentava.

Kergall che lavorava, udì la canzone che gli ricordava tante cose dolci e lontane. La sua vecchia figura si illuminò: uscì in giardino e si avvicinò dolcemente alla finestra di Giannina.

La fanciulla vedendolo, cessò di cantare. Si guardarono sorridendo.

— Sei contenta, mia piccola Giannina? — domandò il vecchio appoggiandosi al davanzale della finestra.

— Sì zio, cioè, sì papà... D'ora innanzi non vi chiamerò che così. Non siete forse il mio buon papà?

Il vecchio aveva le lacrime agli occhi. Volle parlare, ma le parole gli restarono in gola... la gioia lo soffocava. Giannina capì il suo turbamento, si curvò verso di lui e lo abbracciò:

— Papà, mio caro piccolo papà, tra poco saremo tanto felici...

— Sì... sì... — mormorò il buon uomo senza capire... saremo felici... Abbiamo sofferto tanto...

Poi guardando Giannina negli occhi:

— Hai ricevuto buone notizie?

— Sì... papà... ritorna!

— Ah, davvero? E quando?

Fra una settimana sarà qui... Ascoltate! E a mezza voce, la fanciulla rilesse al vecchio la lettera di Kènavo. Quando giunse alle parole: «Dopo tutto forse lo zio si commuoverà sulla mia sorte... Sono stato tanto infelice ed ho tanto sofferto!», il vecchio Kergall scosse dolcemente la testa mormorando:

(Continua)

CAMERA vuota cerca pensionata pel 1.o luglio; nessun disturbo. Offerte «62795 E» al Piccolo. 62795 E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente ingresso libero cerca subito giovane bancario. Scrivere «62737 E» al Piccolo. 62737 E

CAMERINO vuoto per operaio, assente tutto il giorno cercasi. Via Tesa 39, II. 59266 E

LETTO soltanto notte cerca studentessa francese. Scrivere «59432 E» al Piccolo. 59432 E

MATRIMONIALE paraggi SS. Martiri, pulizia scrupolosissima cercasi subito. Scrivere «59326 E» al Piccolo. 59326 E

MATRIMONIALE comodo cucina, centralissima, cerca marittimo presso piccola famiglia. Offerte «63007 E» al Piccolo. 63007 E

STANZA vuota cerca persona sola. Offerte sub «62489 E» Piccolo. 62489 E

STANZA spaziosa, vuota, luce, eventualmente ingresso libero cerca prontamente Filodrammatica. Offerte «65244 E» al Piccolo. Ritiro 2 luglio. 65244 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, ingresso libero (indicando prezzo) cerca impiegato stabile. Scrivere «62767 E» al Piccolo. 62767 E

STANZA ingresso libero cerca giovane dabbene quasi sempre assente. Scrivere «59494 E» al Piccolo. 59494 E

STANZA ammobiliata moderna, lussuosa, massima pulizia cerca distinto signore amburghese presso persone parlanti tedesco o francese. Condizioni: buona posizione in centro, vista libera possibilmente al mare, ingresso indipendente, luce elettrica, uso giornaliero bagno, cura vestiario. Offerte precise con prezzo a «Sirius» casella postale 358. 59343 E

STANZA possibilmente ingresso libero cerca impiegato stabile. Scrivere «59540 E» al Piccolo. 59540 E

STANZE tre in centro per lavoratorio cercansi. Offerte «59550 E» al Piccolo. 59550 E

UFFICIO circa quattro camere località tra centro e Piazza Venezia, cercasi prontamente. Offerte dettagliate «59282 E» al Piccolo. 59282 E

Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA bellissima, vitto ottimo offro: massima nettezza, elettrica, stufa, poggiuolo, cura vestiario, famiglia distintissima, affettuosa. Via Leo 11, primo, destra. Miti pretese. 62889 F

A A. STANZA ammobiliata, luce, vitto famigliare, affittasi a due distinti signori. Via Udine 4, porta 12. 59504 F

A. AMMOBILIATA bene, pulitissima, elettricità, due finestre, affitta piccola famiglia a distinto signore stabile. Molingrande 44, III. sinistra. 63067 F

A. CAMERA, cameretta, vuote, con comodo cucina, altre matrimoniali con o senza salotto, altre per due amici, scapoli, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 59392 F

A. OFFRO camere matrimoniali, comodità cucina, altre ingresso libero, anche per uffici, con telefono, macchina scrivere. Sandri, Trentaottobre 17. 59426 F

A. STANZA ammobiliata, luce, vitto affittasi. Via Commerciale 9, secondo. 62751 F

AFFITTASI a persone distinte 2 stanze vuote, senza luce, eventualmente comodo cucina, vicinanze piazza Oberdan. Scrivere «63041 F» al Piccolo. 63041 F

AMMOBILIATA elegante, entrata scale, luce, lavandino acqua corrente, scrupolosa pulizia, splendida vista, affittasi distintissimo primo luglio. Via Radi-Rossetti casa rossa, dirimpetto sanatorio. 59584 F

AMMOBILIATA, due letti, con vitto, per due signorine impiegate affittasi prontamente. Corso 21, IV. 59628 F

AMMOBILIATA pulitissima, presso piccola famiglia affittasi a signore. Istituto 34, III, destra. 8612 F

AMMOBILIATA, signorile, luce elettrica, affittasi a due distinte e stabili persone; dietro piazza Unità. Via Pozzo del Mare 1, terzo, porta 2, sinistra. 62953 F

AMMOBILIATA, una-due letti, luce, ariosa affittasi signori distinti stabili. Tarabochia 1, terzo, porta 7. 62931 F

AMMOBILIATA due letti affittasi distinti coniugi, fratelli. Ireneo 5, 13. 62815 F

AMMOBILIATA matrimoniale, grande, ariosa, soleggiata affittasi per 1.o luglio a persone distinte. Visitare dalle 11-13, Giulia 89, primo, porta 4. 62905 F

AMMOBILIATA bella, luce, affittasi prontamente. Via Romagna 2, primo, porta 2. 59474 F

AMMOBILIATA, ariosa, pulita, con luce elettrica, affittasi. Cereria 12, secondo, porta 6. 59430 F

AMMOBILIATA, luce, pressi stazione centrale, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 62945 F

AMMOBILIATE, vuote, uffici,comodità cucina, modeste, lussuose, più posizioni affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 59608 F

AMMOBILIATE, luce, pulitissima, affitta piccola distinta famiglia a distinto serio. Ventisettembre 58, I porta 9. 59610 F

AMMOBILIATE lussuose, una persona più semplice, qualcuna ingresso libero, mensile 200, anche 100, affittansi. Genova 17, caffè. 59510 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente offronsi. Latteria, via Brunner 5. 59522 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulita, centrale, ingresso libero, luce affittasi. Indirizzo Piccolo. 59394 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Foscolo 46, secondo, porta 7. 59480 F

CAMERA per due amici affittasi. Via Media 7, primo. 59472 F

CAMERA a distinto signore stabile affitta piccolissima famiglia; scrupolosa pulizia. Gatteri 23, porta 14, Mazzilli. 59452 F

CAMERA ammobiliata affittasi escluso donne. Via Chiozza 43, primo, porta 4. 59386 F

CAMERA elegante, bellissima posizione, quiete, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59272 F

CAMERA ammobiliata, poggiuolo, luce, soleggiata, comfort affittasi prontamente. Risorta 12, Percich. 63019 F

CAMERE ammobiliate, salotto, comfort, vuote, comodità cucina affittansi. Valdirivo 21. 59552 F

CAMERE due vuote, con luce, ingresso libero, affittansi per ufficio o ambulanza. Indirizzo al Piccolo. 62899 F

CAMERETTA ammobiliata, con luce, pulizia, affittasi presso persona sola. Raffineria 11, primo. 62867 F

CAMERINO bene ammobiliato affittasi persona dabbene: escluso donne. Indirizzo Piccolo. 62765 F

LETTO per operaio affittasi. Via Chiozza N. 36, p. 3. 62979 F

MATRIMONIALE, salotto bagno, cucina indipendente, elegantemente ammobiliata, volendo piano, S. Francesco 2, II., Zalacosta; dalle 11-15. 59602 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, volendo bagno, salotto, comodo cucina, affitto. Rivolgersi Genova 17, caffè. 59510 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, affittasi a signori distinti. Lodovico Ariosto 4, mezzanino. 63021 F

PENSIONE famigliare apre abbonamenti pranzo e cena a lire 6-8 giornaliere. Rossetti 12, secondo, porta 8. 62893 F

STANZA ammobiliata a due signori affittasi. Riborgo 4, II. 62835 F

STANZA affittasi, ingresso scale. Tesa 16, II. sinistra. 8514 F

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59400 F

STANZA ammobiliata affittasi. Guido Brunner 11, quarto, interno, sinistra. 62907 F

STANZA ammobiliata, bella, luce, buon vitto, cure familiari, compreso biancheria, 360 mensili Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 62379 F

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi a signore distinto. Pietà 31, secondo, porta 20. 59448 F

STANZA ingresso libero affittasi. SS. Martiri 11, quarto. 59408 F

STANZA affittasi a distinto signore. Gatteri 17, quarto, Molinari. 59374 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Canova 22, porta 11. 59524 F

STANZA bellissima, ammobiliata, con salotto, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Rismondo 11, secondo, destra. 59530 F

STANZA con mobili, comodo cucina, cedesi a coniugi soli, causa partenza. Via Loggia 5, IV. 63009 F

STANZA ammobiliata, luce, posizione centralissima, casa signorile, unico subinquilino, affitta piccola distinta famiglia. Ind. Piccolo. 59450 F

STANZE due, vuote, parchettate, luce elettrica, uso ufficio affittasi prontamente. San Sebastiano 6, I., sinistra. 01596 F

STANZE tre per ufficio, ingresso libero, paraggi Savoia, cedonsi. Müllner, Caffè Adriatico. 59346 F

STANZETTA pulitissima, con o senza vitto, affittasi prontamente. Tiziano 8, porta 2. 62901 F

STANZETTA ammobiliata, splendida, affittasi signora o signorina distinta. Media 48, quarto, porta 10. 59516 F

STANZETTA ammobiliata, pulita, presso coniugi soli, unico subinquilino, affittasi a signorina distinta. Via Piccolomini 7, secondo destra. 59566 F

VITTO a 3-4 distinte persone darebbe famiglia pulitissima. Indirizzo al Piccolo. 62499 F

VITTO darebbesi ad una o due persone distinte. Corso Garibaldi 25, II, porta 20. 59406 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi. Piazza Ospedale 3, I., porta 6. 01613 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi; un mese semigratuito. Ginnastica 46. 59212 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi in due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili, anche violino; insegnante praticone. Acquedotto 12, III. 01614 G

CONVERSAZIONE inglese, francese, cercasi in cambio tedesco. Offerte sub «59390 G» Piccolo. 59390 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 62747 G

FRANCAISE donnerait lecons ou accompagnerait famille villégiature. Ecrire. Piccolo sub «59514 G». 59514 G

INGLESE: conversazione, grammatica, corrispondenza ecc. Lezioni dà professoressa di nazione. Durante luglio ed agosto lezioni private 8 lire all'ora. Corsi speciali per bambini 3 lire all'ora. Lezioni in piccoli gruppi per adulti 5 lire all'ora. Scrivere «16 G» Piccolo. 16 G

LADY gives english lessons at low price. Address Piccolo 62989 G

LATINO e greco classico, insegna esperto, paziente istruttore. Indirizzo Piccolo. 62897 G

MAESTRA di pianoforte dà lezioni in casa e fuori con uso di pianoforte. Indirizzo Piccolo. 59260 G

RIMANDATI: Esperto, paziente istruttore insegna latino, greco. Indirizzo Piccolo. 62397 G

SALA Mazzini, Istituto 15, seralmente lezioni a principianti, dalle 18-22, private tutte ore. Maestro Giurco 59404 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte a principianti, metodo Conservatorio. Indirizzo al Piccolo. 62307 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENINA e braccialetto con due Madonnine, medaglia più grande con angelo, una Lola tutto oro, smarrita. Offresi pieno valore onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 59600 H

FILO di perle, cara memoria, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo: via Udine 22, terzo, dott. Sakler. 59328 H

GENTILE persona che trovò ombrello giovedì sera, tram Roiano, pregata portarlo Piccolo. 62827 H

POVERO bracciante smarrì dal Punto franco vecchio, via Udine, orologio. Onesto rinvenitore porti indirizzo Piccolo, verso mancia. 59468 H

SCARPA lacca donna, smarrita. Pregasi portare portinaio via Milano 10. 62843 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A A. QUARTIERI diversi, posizioni, grandezze, vuoti, ammobiliati, affittansi. Valdirivo 23, I. 59564 I

A. APPARTAMENTO 7 vani, terzo, Acquedotto, scambio con eguale primo. Offerte Risch, Venti Settembre 25. 59546 I

A. MAGAZZINO grande, per auto e merci, possibilmente centro, cercasi. Offerte con indicazione prezzo ristrettissimo sub «59738 L» Piccolo 59738 L

A. OFFRO appartamento vuoto, 6 stanze, accessori, altro due stanze, cucina, via S. Daniele, altri ammobiliati e vuoti. Sandri, Trenta Ottobre 17. 59426 I

A. QUARTIERE vuoto, quattro stanze, camerino, posizione centrale, cedesi subito. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 59392 I

A. QUARTIERINO camera, cameretta, vuoto, affittasi; altro due camere, cucina, ammobiliato, subaffittasi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3,I. 59392 I

ALLOGGIO due camere e cucina (in campagna) scambierebbesi con altro nei pressi di Roiano o Serbola. Indirizzo: via Udine 30, III piano, porta 8. 62947 I

APPARTAMENTI 1, 2, 3 camere, cucina, comfort affittansi. Valdirivo 21. 59552 I

APPARTAMENTINO affittasi luglio-settembre a due sole, distinte persone. Indirizzo Piccolo. 62639 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, tutto comfort, posizione centralissima, cedesi prontamente, buone condizioni, causa partenza. Si tratta direttamente. Rivolgersi alla premiata Macelleria Filosa, Piazza Cavana N. 3. 61561 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, luce, ascensore, poggiuoli, scambiasi con cinque oppure sei stanze, comfort. Indirizzo al Piccolo. 59136 I

APPARTAMENTO elegante, ammobiliato, ricco inventario, posizione centro, sei stanze, due sale, cedo per solo valore mobilio, massima speculazione, cinquantamila trattabili. Offerte Casella postale Trieste centro N. 269. 59100 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 5 stanze, 4 locali accessori, comfort, posizione centrica, cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 44-47, ore 13-15. 01603 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino cucina, comfort moderno, splendida vista, cedesi ammobiliato. Via Settefontane 43, porta 9. 59466 I

APPARTAMENTO vuoto villa, 2-3 camere, cucina, acqua gas, affittasi prontamente spese lire 4000. Pendice di Scorcola 590 (via Romagna). 62647 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 5 stanze, camerino, bagno, cedesi in giornata; massimo comfort, Passeggio S. Andrea. Müllner, Caffè Adriatico. 59314 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, anticamera, luce, affittasi. Torre bianca 34, latteria. 59512 I

APPARTAMENTO tre camere, II piano, senza uscita affittasi in giornata. Via Machiavelli 24, pianoterra. 59608 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, stanzini, telefono, tutto comfort, altri più piccoli affittansi causa partenza. Via Machiavelli 24, pianoterra. 59608 I

BARCOLA Riviera, camera cucina, ammobiliati e camerino vuoto, cedesi occasione. Rivolgersi latteria, Torre bianca 34. 59120 I

CAMERA e cucina, centro, scambiasi con due stanze e cucina, pagando 1000. Indirizzo al Piccolo. 62983 I

CAMERA, cucina, scambiasi con camera in più verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 63005 I

CAMERA cucina, affittasi. Visitare domenica. Indirizzo Piccolo. 59596 I

CASA Barcola non distante tramway, cinque stanze, due camerini, ripostiglio, orto, acqua, gas, affittasi prontamente senza buona uscita. Offerte «62623 I» al Piccolo. 62623 I

FONDO con tettoia, via Revoltella, affittasi pel 24 agosto. Amministrazione stabili, Arturo Trevisan, Mazzini 18. 63067 I

LOCALE adatto bar, buffet, gelateria, posizione animatissima, S. Giacomo, affittasi tosto, miglior offerente. Offerte «59542 I» Piccolo. 59542 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare, affittansi prontamente. Via Lazaretto 41, portinaio 61873 I

MAGAZZINO paraggi Cavana, affittasi prontamente, acqua, luce. Indirizzo Piccolo. 62267 I

MAGAZZINO arioso con attigua stanzetta, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 59404 I

MAGAZZINO per garage con ufficio, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59360 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Giulia N. 70. Amministrazione stabili Arturo Trevisan Mazzini 18. 63059 I

NEGOZIO centralissimo, vuoto, adatto qualsiasi commercio, cedesi. Offerte sub «59158 I» al Piccolo. 59158 I

PORTINERIA camera, cucina, scambiasi con camera, camerino e cucina, non portineria. Rivolgersi Pietà 31, negozio erbaggi. 59420 I

QUARTIERE due camere, cucina, via Kandler, pianoterra, scambiasi con eguale o camera camerino, paraggi Ospedale. Offerte «01599 I» al Piccolo. 01599 I

QUARTIERE tre stanze signorili, ammobiliato, cucina, giardino, affittasi. San Vito 6. 62261 I

QUARTIERE centralissimo, a Catania, finemente ammobiliato, scambiasi con quartiere a Trieste. Rivolgersi Museo, Torre bianca 27. 62771 I

QUARTIERE angolo piazza Borsa, tre stanze, accessori, quarto piano, cedesi. Esclusi mediatori. Offerte «59410 I» Piccolo. 59410 I

QUARTIERE in città, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, volendo anche luce, scambiasi con eguale in compagnia. Indirizzo Piccolo. 59290 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, cucina, orto, bellissima vista, cedesi. Visitare dalle 8 alle 11, via Nicolò De Rin 17. Esclusi mediatori. 59532 I

QUARTIERE ottima posizione, soleggiato, cinque stanze, accessori, senza buona uscita, affittasi. Offerte «63025 I» Piccolo. 63025 I

QUARTIERE in villa, paraggi via Rossetti, 2 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, gas, cedo semiammobiliato. Dalle 8-12 ant. Indirizzo Piccolo. 62909 I

QUARTIERE camera, cucina, tutto ammobiliato, cedesi senza buona uscita, comperando mobilio, esclusi mediatori. Visitare dalle 13 alle 17. Indirizzo Piccolo. 63027 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, poggiuolo, scambiasi con eguale. Indirizzo al Piccolo. 63013 I

QUARTIERINO in villa, vicino Istituto, stanza e cucina (giardino) ammobiliato, subaffittasi per due mesi. Indirizzo Piccolo. 62913 I

STALLA, magazzino ampio, affittasi. Informazioni dalla portinaia, via Bergamasco 9. 59294 I

STANZE tre, cucina, ammobiliate, cedonsi, 1000. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 59624 I

TETTOIA affittasi prontamente, via dell'Istria N. 77. Amministrazione stabili, Arturo Trevisan, Mazzini N. 18. 63063 I

TETTOIA sulla via del Rivo N. 19 affittasi prontamente. Amministrazione stabili Arturo Trevisan, Mazzini 18. 63055 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A A. SPOSI cercano quartiere due, tre stanze e cucina, fuori centro, verso compenso. Offerte sub «59140 L» al Piccolo. 59140 L

A. AVETE appartamenti, ville, magazzini da affittare? Rivolgetevi via Machiavelli 24, pianoterra. **Servizio gratuito, massima serietà.** 59608 L

A. URGEMI per Società marittima, appartamento vuoto 5-6 stanze, bagno, cucina, centralissimo; forte regalia. Sandri, Trenta Ottobre N. 17. 59426 L

APPARTAMENTO vuoto, posizione centrale, 3-4 stanze, camerino, cucina cercasi; offresi compenso. Esclusi mediatori. Scrivere «59284 L» al Piccolo. 59284 L

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, possibilmente vuoto, cercasi. Offro compenso 15.000-20.000. Esclusi mediatori. Offerte «59622 L» Piccolo.

CAMERA, cucina, vuote, cercano coniugi verso compenso. Offerte «62793 L» Piccolo. 62793 L

OFFRO lire 1000 chi procurami quartierino vuoto, giovani sposi. Offerte «59364 L» Piccolo. 59364 L

OFFRO lire 3000, due camere, cucina, vuote, soleggiate. Offerte Madonna del mare 7, I, 6. 59562 L

QUARTIERE, 5-8 stanze, centro, uso pensione, anche parte ammobiliato, cercasi subito. Offerte «62949 L» Piccolo. 62949 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, camerino, cucina oppure tre stanze, cucina, acqua, luce, cercasi subito, paraggi centro. Offerte «62903 L» al Piccolo. 62903 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto, semiammobiliato, comfort, cercano coniugi senza figli. Offerte «62883 L» Piccolo. 62883 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze, bagno, comfort giardino o terrazza, soleggiato, vicinanza tram cercasi. Scrivere o rivolgersi Berger, presso Righel, Scala Pauliana 330, IV p. 62873 L

QUARTIERE due stanze, cucina, cerco anche in subaffitto. Scrivere «59498 L» al Piccolo. 59498 L

QUARTIERE tre stanze, accessori, cercasi. Mediatori esclusi. Pagansi spese. Scrivere Piccolo «62431 L». 62431 L

QUARTIERINO vuoto 1-2 stanze, camerino, cucina, cercano coniugi soli verso compenso. Indirizzo al Piccolo 62731 L

QUARTIERINO comfort, cercano sposi, paraggi Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 59342 L

STANZE due da letto, comodo cucina, oppure appartamentino, centro, cercano subito fratello e sorella. Offerte sub «59632 L» Piccolo. 59632 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ARMONICA 48 bassi, italiana, vendesi. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 62927 M

BAGNO zinco vendesi prezzo mitissimo. Via Canova 20, quarto, destra. 62961 M

BANCHI da falegname, possibilmente con ordigni, cercansi. Piccardi 55, interno. 63037 M

BARCA (passera) completamente attrezzata, lunghezza 4.50, vendesi prezzo d'occasione. Gioachino Rossini 12, portiere. 62921 M

BAULI, valigie, borsette, portafogli, ecc. vendonsi prezzo conveniente. Via Pozzo del Mare 1. 01597 M

BOZZOLI (bachi da seta) vendonsi. Giulia 23, portinaia. 62141 M

BIANCHERIA, quadri e terraglia vendonsi. Viale XX Settembre 59, secondo. 59254 M

BIGLIARDO italiano vendesi buonissime condizioni. Mini, Sebastiano 7. 59500 M

CAGNETTI lupini, bellissimi esemplari, vendonsi. Via Udine 5. 59550 M

CANARINO Harz vendesi. Via della Guardia 7, primo, sinistra. 63051 M

CANE siberiano puro, guardia, difesa, vendesi giornata. Indirizzo: via Bosco 6, osteria. 59238 M

CARRI due usati, a due ruote, in buono stato; un carro uso Carinzia, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Fabbri 2. 62811 M

CARRETTO, carrettino, per magazzino, due ruote, vendesi. Ugo Foscolo 10, botteghino frutta. 01612 M

CARROZZELLA automatica a tre ruote con gomme, per invalido, vendesi. Piazza Scuole Israelitiche 1. 62789 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi, vera occasione. Piazzetta Pozzo del Mare 5, terzo piano. 8600 M

COLTRINE, copertori 2 persone, molto fine, seminuove, vendonsi prezzo incredibile. Gatteri 23, quarto. Mazzilli. 59452 M

INCUBATRICE, accessori, per 200 uova, vendo occasione. Rismondo 3, quarto, scala destra. 62867 M

LAMPADA petrolio, nuova, mille candele, consumo irrisorio, adatta giardino, vendo occasione, con completo armamento. Cologna 28, trattoria. 62739 M

MACCHINA cucire, nuovissima, vendesi occasione anche pagamento rateale, lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Carducci 27. 14312 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via Ponte 6, primo, sinistra. 8507 M

MANDOLINO, quadro ad olio grande, susta nuova, vendonsi occasione. Pondares 8, quarto Parenzan. 62955 M

OCCASIONE: Grammofono vero mobile, senza dischi, vendesi 650. Lazzaretto 52, falegnameria. Visitare 10-13. 59576 M

OCHE tre, maschio, 2 femmine fanno uova, buone per allevamento, vendonsi qualunque prezzo. Androna Fortunato 2, Gretta. 62371 M

PELLICCIE, tappeti, biancheria da tavola di lusso, vendo. Indirizzo Piccolo. 62909 M

PUPPA per sarta e tino (orna) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59302 M

SANDALO uso barchetta vendesi. Via Maiolica 16, portinaia. 59598 M

VASI (paio) artistici metallo e bronzo, altro grande giapponese antico, servizio frutta 6 persone magnifico, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 62866 M

VENTILATORE con fucina, madrevite, vendo occasione. Via della Fabbrica 4. 59444 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 61975 M

VESTITI seta diversi vendonsi. A. Volta 4, II, destra. 59306 M

VESTITI blu, grigio, uomo, nuovi, vendonsi metà prezzo. Luigi Ricci 10, mezzanino. 59543 M

VESTITO estivo, uomo media statura, vendesi. Corso Garibaldi 32, quarto, destra. 62787 M

VIOLINO autore, arco, busta, vendo prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 59344 M

VIOLINO buonissimo occasione vendesi lire 120. XX Settembre 25, terzo, destra. 01604 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BOTTAME da spirito usato, di circa 10 ettolitri l'uno, cerco. Mazzini 41. 59358 N

BOTTIGLIE vermouth da 1 litro, fiaschi Chianti acquista Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 59310 N

CANOCCHIALE buono acquisterei. Offerte con prezzo al Piccolo sub «62891 N». 62891 N

CARRETTO due ruote cercasi. Machiavelli 16, Soldat. 59332 N

DOGHE usate cerca 40 metri cercansi. Via Rivo 44, cartoleria. 59544 N

MACCHINA cucire comperasi. Foscolo 40, porta 14. 59418 N

MACCHINA cucire forte per sarto cercasi. Offerte «63079 N» Piccolo. 63079 N

MACCHINE cucire vecchie acquistansi. Rivolgersi Carducci 30, negozio. 62630 N

MANTELLO schermes nero, statura alta, acquisterei. Indirizzare Piccolo «59300 N». 59300 N

MOTORE «Diesel» 240 cavalli, completo con asse ed elica cercasi prontamente. Offerte :Casale, Riva Nazario Sauro 18. 62501 N

SCURI usati in ferro cerco, 1.00 x 1.80, anche più grandi. Rivolgersi Ventisettembre 37, porta 10. 59438 N

STIFFELIUS usato, buone condizioni, media statura, acquisto. Offerte «63003 N» Piccolo. 63003 N

VASCA bagno, usata, comperasi. Offerte prezzo al Piccolo sub «14295 N». 14295 N

VESTITI uomo, macchina cucire, cerco pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 8506 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. A. A. A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17. 238 NN

A. A. A. A. A. A. A. MOBILI: Compero stanze letto, pranzo, singoli mobili ufficio, americani, comuni, casseforti. Vivante, Beccherie 10 (dirimpetto bancolotto). 8510 NN

A. A. A. A. A. A. COMPERO mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, pulti, scrivanie pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetin. 8504 NN

A A. MOBILI a prezzi più bassi della Venezia Giulia. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

A. LIQUIDAZIONE: Matrimoniale lussuosa, attaccapanni, scrivanie vende falegnameria, Istituto 29. 01592 NN

A. TAVOLA pranzo, portafiori, toilette vendo occasione. Solitario 2, porta 24. 63011 NN

ARMADIO due porte, cassetti, vendesi, escluso rivenditori. Visitare dalle 10.30 in poi. Via Pietà 31, porta 29. 59488 NN

ARREDAMENTO adatto commestibili, latteria vendo qualunque prezzo. Mandicardo, Chiadino 517. 62929 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine elegantissime, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 62581 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via Manzoni 26, quinto. 62763 NN

CAMERA pranzo, tavolo 24 persone, vendesi. Lazzaretto Vecchio 11, secondo. 62991 NN

CAMERA pranzo massiccia da vendere prezzo occasione. Emo Tarabocchia 1, I. 8496 NN

CAMERA matrimoniale, noce 1600, faggio 1700, ciliegio 2100, altre frassino, pioppo, mogano, prezzo occasionissima. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale massiccia lavorazione finissima vendo basso prezzo. Scalinata 10. 63085 NN

CAMERA per una persona vendesi causa partenza. Ferriera 17, primo. 8513 NN

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi occasione. San Marco 33, quinto, porta 70. 59436 NN

CAMERA letto mogano lucida, psiche, farmacie; altra chiara, nuovissima, lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 01595 NN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti a tutti i pietosi che vollero onorare la memoria della sua adorata

PINA

sia con l'accompagnarne la salma all'ultima dimora, sia col gentile invio di fiori.

Ringrazia in special modo la rappresentanza dei capitecnici del Cantiere Navale Triestino.

Muggia, 28 giugno 1925.

Famiglia FANNY BORRI

CUCINA nuova, laccata, occasione unica, vende privato. Busolini, Ruggero Manna 16. 62975 NN

CUCINA moderna, nuova vendesi a prezzo minimo. Valle Rozzol 581, presso trattoria Nichetto. 59506 NN

CUCINE moderne, laccate bianco, complete, singoli pezzi; salottino intrecciato cana d'India per esterno (giardino) o interno, occasione vendonsi. Falegname, Barcola Bovedo 601. 63077 NN

DIVANI-letto, ottomane diversi tipi, vende tappezziere. Maurizio 9. 01598 NN

LETTI due, suste, materassi 450; chiffonniers, sgabelli, lavamani, altri mobili tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 01595 NN

LETTINI bambini con rete metalliche, letti adulti prezzi occasionissima. Punzo, Carducci 10. 57728 NN

LETTO ferro, pieghevole, rete metallica, lire 70, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62895 NN

LETTO una persona e mezza, ottimo stato, vendesi. Rossetti 17, mezzanino. 62783 NN

OTTOMANE, suste, brande, materassi lana, crine animale, lanina e vegetale, qualunque genere tappezzeria, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo, porta 9. 01616 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI delle migliori marche vendonsi Scambi. Fabbri e C., Carducci 24. 57136 NN

PIANINI vendonsi cassa pure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società operaia Triestina, Fabio Severo 36. 58270 NN

PIANINI: ultimi pezzi vendonsi prezzi normali. Prossimamente fortissimi enormi aumenti. Solitario 25-III. 58882 N N

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», «Ehrbar», «Wirth», «Hofmann & Czerny»: scambi, facilitazioni. Pianoforte Mignon, incrociate, lire 5600; mezzacoda nero 2300; pianino nero, incrociate, moderatore, 4300; pianino elettrico, occasione. Sanità 16. 58904 N N

PIANINO usato, anche guasto, cercasi. Solitario 2, porta 9. Visnovitz. 8612 NN

PIANINO usato acquistasi. Offerte Piccolo sub «59606 NN». 59606 NN

PIANINO nero, ottimo stato, comperasi. Offerte Piccolo «59324 NN». 59324 NN

PIANO mezzacoda straordinario A. Prokesch, Reichenberg vendonsi, scambiasi pianino pagando differenza. Commerciale 13, II. 01611 NN

PIANO Mignon Wirth, ultimo modello, vendesi prontamente lire 9500. E. Vianello, S. Caterina 11. 59464 NN

PIANOFORTE coda, usato, vendesi. Visitare dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 62819 NN

PIANOFORTE buonissimo, mezzacoda, vendesi. Visitare ore 13-15, Lavatoio 5, secondo. 59416 NN

PIANOLA inglese, trenta pezzi assortiti, applicabile qualunque pianoforte, vendesi. Solitario 25, terzo. 62863 NN

SALE pranzo comuni, lussuose; camere letto, cucine, sedie, attaccapanni ecc., prezzi d'occasione Confrontate. Punzo, Carducci 10. 57728 NN

STANZA letto 300, letto ferro smaltato 150, modiglioni ecc. vendonsi. Ginnastica 45, quarto, 10-12 62925 NN

STANZA letto in faggio occasionissima. Visitare dalle 9 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 62837 NN

VETRINA legno mogano, argentiera, vendonsi. Battisti 20, terzo, porta 18. 62799 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. A. VESTITI: frack, smocking, mobili, macchina cucire, cassaforte, grammofono, porcellane compro pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8503 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. A. ARGENTO, oro, gioie compero prezzi massimi. Oreficeria Francesco Chiarelli, Corso Garibaldi N. 22. 59380 O

A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 59528 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenteria, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

APPROFITTATEVI nella stagione di riparare i rouleaux delle finestre degli stabili con spesa minima. Preparati speciali per le intemperie. Rivolgetevi in viale Regina Elena 27, falegname Kramer, telefono 39-42 59312 O

BRANDE 60, suste 70, materassi lanina, vegetale 60, ottomane e qualsiasi genere di tappezzerie, vendo. Solitario 11, primo piano. 62813 O

CAPPELLI signora, grande scelta 20 lire in poi, occasione, Roiano Barbariga 2, IV. 58634 O

CAPPELLI signora, grandiosa scelta modelli, occasione cappelli guerniti da lire 20 in poi, rimodernature. Carducci 24, secondo. 63045 O

CONTADINI! nutrite i porci con ritagli dei crostoli per gelato. Cologna Mondo Nuovo 64. 59492 O

DEPOSITO fabbrica rasoi Solingen concede rappresentanze capoluoghi. Acquisto campionario lire ottanta, indispensabile. Offerte Casella postale 160, Trieste. Wiesner. 62999 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti - Barbich, via Mazzini N. 43. 2142 O

FIORI freschi, mazzi canestri, ghirlande, prezzi modicissimi, soltanto via Imbriani 1, Maron. 63035 O

FORMAGGIO pecorino siciliano in canestri, grossa partita, vendesi. Rizzo, Bar Vecchio Mercato, Monfalcone. 57322 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 180 O

LO Sirofosfit combatte tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esauriti, debolezze, neurastenia non va di meglio che la cura di Sirofosfit. In tutte le farmacie. 180 O

MACCHINE scrivere nuove e seminuove cedonsi prezzi miti. Scrivere «62653 O» al Piccolo. 62653 O

METALLI, ferro, corda canapa, manilla, carta archivio acquistansi. Via Sanità 16. 59502 O

NEGOZIANTE tedesco di passaggio acquista blocchi merce qualsiasi. Offerte Piccolo «62825 O» 62825 O

OROLOGI bellissimi con eventualmente denaro scambio per qualunque altra cosa. Offerte Piccolo «63029 O». 63029 O

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi, scelta. Biblioteca Circolante, via Spiridione 1. 63039 O

«SANITAS» insuperabile preservativo, sicuro antifecondativo. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12, Filiale: Sebastiano 6 (atrio). 62139 O

STRACCI lire 1, carta archivio, canape, manilla, ferramenta, prezzi altissimi, acquistansi. Via Milano 29. 59490 O

STUDIO chimico industriale, consultazioni, impianti moderni qualsiasi industria. Ing. Danelutti, Eremo 47. 62975 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 59270 O

TRONCHI faggio compro. Fare offerte Cif. Catania, Gullotta Orazio. 5591 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi. Belpoggio 5, porta 8. Dalle 2-6. 8505 Q

BICICLETTA fortissima, per commissioni, vendo. Coroneo 29, officina. 59594 Q

BICICLETTA Bianchi 280, vendesi straoccasione. Molino vento 5-I, destra. 63073 Q

BICICLETTA ragazzo 7-11 anni, vendesi. Via Milano 3. 59533 Q

BICICLETTA tipo Bianchi vendesi prezzo occasione. Via Madonnina 34, latteria. 62943 Q

BICICLETTA mezza corsa, altra donna, vendonsi occasione. Pallini 1-I. 62941 Q

BICICLETTA uomo «Bianchi», altra donna «Columbia» vendo occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 01616 Q

BICICLETTA tipo Stucchi vendesi buon prezzo. Via S. Maurizio 6-I. 62939 Q

BICICLETTA donna quasi nuova vendesi. Via Ghiaccera 8-I 62845 Q

BICICLETTA da corsa seminuova vendesi occasione. Risorta 5-II. 59446 Q

BICICLETTE 2 da ragazzo 230, americana 460. Indirizzo al Piccolo. 59306 Q

BICICLETTE nuove usate, militari, moto-motori, vendo, Istituto 35, Brega. 59574 Q

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi questa sera, munito dei conforti religiosi, la cara esistenza di

LUIGI URBANI

negoziante

Ne danno parte la desolata consorte **DOMENICA nata CENTASSI**, le nipoti **VALERIA** (assente), **CARMEN**, **ETEL ved. NAPOLI** e la pronipote **BIANCA**, a nome pure degli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla via Moisè Luzzatto N. 17.

Trieste, 27 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Iddio chiamò a sè, dopo lungo soffrire, sopportato santamente, la nostra adorata

Aristea Bonazza

d'anni 12, alunna della V classe della scuola «Paolo Veronese»

Il padre **ALBERTO**, la mamma **LUIGIA** con i figli **LUCIANO** e **SILVANO** ed il nonno **GIUSEPPE BONAZZA**, accasciati, dànno l'annuncio ai parenti tutti e agli amici.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 16, partendo dalla via Paolo Veronese N. 3 alla chiesa di S. Giacomo per poi proseguire al Camposanto di S. Anna dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 giugno 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Adele Stella ved. Levi

ringrazia tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile Estinta.

CAMION grossa portata cercasi noleggio per servizio duraturo città. Offerte: Van, Scussa 5. 59384 Q

MOTO inglese perfetto stato e funzionamento, vendesi. Motogarage Ghega 8 (corte). 59322 Q

MOTO James 6 HP vendesi. Via Madonna del Mare 9. 8509 Q

MOTOCICLETTA vendesi occasionissima, causa militare. S. Marco 17, officina. 62973 Q

MOTOLEGGERA smontata, rimessa a nuovo, vendesi. Manzoni 20, porta 7. 59376 Q

MOTOLEGGERA vendesi occasione. Garage Europa, piazza Oberdan. 59268 Q

MOTOLEGGERA vendo 650. Guardia 1, pt. 8616 Q

MOTOSCAFO con motore Fiat vienna 20 H.P. forza, posto 20 persone. Via Gatteri 36, officina. 62527 Q

RIMORCHIO piccolo per camion Fiat 2 cercasi. Telefono 10-21. 59278 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

APPALTO centrico cedesi o in consegna. Offerte «63071 R» al Piccolo. 63071 R

ARROTINI: cedesi negozio avviatissimo con laboratorio e abitazione, in Torino. Scrivere: Ghezzi, via Vanchiglia 35, Torino. 5611 R

ASSOCIEREBBESI, acquisterebbesi drogheria, persona praticissima, con capitale. Offerte «62963 R» al Piccolo. 62963 R

BOTTEGA da calzolaio vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 62759 R

BOTTEGHINO latteria, generi diversi, acqua, gas, cucinare, vendesi prezzo basso. Via Conti 3. 01606 R

CARTOLERIA rilevasi. Offerte tutto giugno sub «59412 R» al Piccolo. 59412 R

COSTITUENDA azienda per azioni, con vastissimo programma commerciale, metodi nuovissimi di lavoro, unica nel suo genere, cerca socio disponga 5000 contanti. Reddito sicuro, splendido profitto. Scrivere «62869 R» Piccolo. 62869 R

LICENZA trattoria cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 59274 R

LOCALE cedo buone condizioni, vicinanze piazza Unità. Indirizzo al Piccolo. 62879 R

MAGAZZINO carboni vendesi causa partenza. Via del Bosco 10. 62849 R

MAGAZZINO con bottame, diversi arnesi, cedesi. Via Economo 4, portinaio. 59370 R

NEGOZIO d'angolo, posizione popolatissima, luce elettrica, acqua, gas, latrina, vendesi. Gentilli, Caffè Procuratie, ore 2-5. 63065 R

PENSIONE ristorante Abbazia, attivissima, affittanza, arredamento, ammobiligliamento, cedesi ottime condizioni causa malattia; rivolgersi Zanchi, S. Lazzaro 2. 61901 R

POSSIDENTE cerca 750, restituisce 1000 entro 60 giorni. Indirizzo al Piccolo. 59564 R

SEGA a vapore affittasi; per informazioni rivolgersi personalmente alla Latteria consorziale. S. Vito presso Vipacco. 14294 R

SOCIA cerca cinquantenne divorziato, affarista commercio, democratico; rifiette solo per anziano, indipendente, qualunque condizione, purchè disponente. Offerte «01605 R» Piccolo. 01605 R

STABILIMENTO lavorazioni piccola meccanica in piena efficenza, cedesi o affittasi. Buona occasione per giovane ingegnere. Scrivere: Cassetta 1 C, Unione Pubblicità, Venezia. 5446 R

STUDIO avviato, serie rappresentanze germaniche cedesi subito causa partenza. Scrivere «62651 R» al Piccolo. 62651 R

TENUTA, Pension affittansi Portorose. Ufficio in Borsa vendesi a Società 20.000. Informazioni presso Szarvasy, Tommaseo 2-I. 62803 R

TRATTORIA centrica con 3 decreti e quartiere, cedesi lire 23.000. Indirizzo al Piccolo. 31242 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A GIMINO (Istria) vendesi molino piena efficenza, motore Diesel nuovo 36 HP, casa d'abitazione, grandioso bacino, vasto cortile in parte coltivato, tettoie mq. 6416. Per informazioni rivolgersi: Romano Mecchia, Gimino (Istria). 14104 S

CASA buono stato, bene affittata, acquisto contanti 250-300.000. Offerte al Piccolo sub «14236 S». 14236 S

CASA acquistasi fino 80.000; esclusi mediatori. Scrivere sub «59508 S» al Piccolo. 59508 S

CASE 3 buonissime, ottima posizione, rendita, vendonsi direttamente. Offerte sub «59440 S» al Piccolo. 59440 S

CASETTA uso villino lire 30.000, comperasi. Esclusi mediatori. Offerte «62741 S» al Piccolo. 62741 S

CASETTA e bellissima campagnetta, Valle Rozzol 696, vendesi metà prezzo. 59296 S

CASETTA, orto, quasi città, vendesi. Luigi Ricci 10, 11-16. 59548 S

CASETTA colonica Opicina, 2 stanze, cucina, orticello, affare speculazione, vende proprietario lire 16.000. Indirizzo al Piccolo. 59484 S

CASETTA con quartiere libero 6 stanze, camerino, orto, vendesi lire 75.000. Gaspero Weiss, via Mazzini 9-I, telefono 17-28, orario 11-12, 17-18. 62905 S

FONDO per villino, vista al mare, vendesi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9-I, telefono 17-28. Orario 11-12, 17-18. 62905 S

SEMEDELLA vendesi villa nuova 8 stanze, grande campagna, lire 40.000. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 63053 S

STABILE di rendita, città, di recente costruzione, acquisto. Offerte «59460 S» Piccolo. 59460 S

STABILE 2 piani pressi Farneto, vendesi 60.000, facilitando condizioni. Scrivere «59470 S» al Piccolo. 59470 S

STABILE città, rendita lorda 50.000, vendesi 400 mila. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 63053 S

STABILE città, rende 25.000, vendesi 200.000 contanti; villetta nuovissima vuota, 9 locali, vendesi 65.000. Indirizzo al Piccolo. 59570 S

STABILI S. Giacomo, rendita netta 11%, lire 320.000. Indirizzo al Piccolo. 8511 S

STABILI città, comfort moderno, vendonsi. Trattasi solamente con compratori. Scrivere «59456 S» al Piccolo. 59456 S

STABILI buona rendita, ville, campagne, casette diverse, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6-III. 59462 S

TENUTA Prosecco vendesi lire 150.000. Gaspero Weiss, via Mazzini 9-I, telefono 17-28. Orario 11-12, 17-18. 62905 S

TERRENO vasto, fabbricabile, centro Lido, vendesi pagamento ripartito. Buona occasione. Imprese costruttrici. Scrivere cassetta 28 B, Unione Pubblicità, Venezia 5445 S

TERRENO Barcola, tese 112, coltivabile vicino riviera, affare speculazione, vendesi lire 16.000. Indirizzo al Piccolo. 59484 S

VILLA Barcola riviera, 2 quartieri, garage, scuderia, sculture, grande lusso, vende direttamente proprietario. Indirizzo al Piccolo. 59484 S

VILLETTA villeggiatura, cortivo, 6000 m.2 terreno coltivato, vendesi Goriano 97, prezzo mitissimo. Informazioni: Molino Vapore 9. 63043 S

VILLINO con giardino o terreno per costruzioni in Opicina cercasi. Offerte sub «62736 S» al Piccolo. 62736 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A 20 lire pensione completa, villeggiatura Carnia, villa privata, comfort moderno, posizione incantevole, monti, colline, boschi, cascate, sorgenti, prenotarsi Sci Villasantina. 14291 T

BARCOLA affittansi 1-2 stanze, cucina, ammobiliate. Rivolgersi Riviera 4, latteria. 62749 T

CACCIATORE affittasi quartiere ammobiliato, stanze, cucina, villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 59336 T

CASTELLO Moccò: casetta vuota o ammobiliata, affittasi per la stagione. 62753 T

HOTEL Pension Venezia, Semedella Capodistria, prezzi modicissimi, bagno spiaggia, posta, telefono nell'albergo. 62161 T

ISOLA: affittansi per stagione 2 camere, cucina, ammobiliate, vicinanza spiaggia. Indirizzo al Piccolo. 63015 T

OPICINA: affittasi per villeggiatura 2 stanze, cucina, ammobiliate. Rivolgersi Villa Schleimer, Opicina. 62855 T

PER villeggiatura affittasi bella stanza comodo cucina. Divaccia 57, Herzig. 59614 T

SESANA 186-II, affittasi stanza ammobiliata 2 letti con comodo cucina. 59062 T

SESANA, trattoria Starc, affittasi stanza 2 letti, 10 lire giornaliere, un pasto 4 lire. 62933 T

STANZA Klagenfurt, linea tramviaria 15 minuti dal lago, affittasi stagione estiva. Scrivere: Perner, Klagenfurt, Villacherstrasse 29 B-I. 62965 T

STANZA matrimoniale villeggiatura, affittasi Gorjano 97. Informazioni Molino Vapore 9. 63043 T

STANZE ammobiliate 4, affittansi uso villeggiatura Opicina. Rivolgersi Osteria Sociale. 59296 T

STRUGNANO: affittasi casetta vuota alla spiaggia, per stagione oppure anno. Informazioni: Telefono 19-14. 62761 T

VILLA bella, affittasi. Vignola, S. Zenone degli Ezzellini. Bassano Veneto. [illegible] T

VILLA ammobiliata con 3 stanze, cucina, garage, posizione amena, bosco pini, campagna, Sesana, affittasi per la stagione. Rivolgersi amministrazione stabili Arturo Trevisan, Mazzini 18. 63061 T

VILLA mare. Isola, 2 stanze, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 59618 T

VILLEGGIATURA alpina, appartamenti pronti Grezzano 42, Udine. 6605 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 59528 U

A. RADIOTELEFONIA: apparati completi, assortimento parti staccate. Italo-Americana, via Pesce 4-I. 59518 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, materassi; orologi da parete, quadri ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Serietà, discrezione. 55962 U

A. SOLAMENTE da ditte esperte nel ramo si acquista bene. Orologi in genere, oreficerie, argenterie, si acquistano da F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 14040 U

AL Salone Risch, XX Settembre 25: Assortimento paglie elegantissime, piccole, grandi, guarnizioni fiori. Sconto 40%. 59546 U

ALICE B. Sono sul «Martha», ritorno circa 7 agosto, comunicherò questa rubrica. Salutissimi. René. 62617 U

ALLE signore eleganti! I migliori cappelli novità; il più grande assortimento; i più buoni prezzi, si trovano nel Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Fabbrica cappelli paglia, feltro. Riformazioni guarnisconsi gratis. 8602 U

ANTI «Fauma» evita le gravidanze. Vendesi in tutte le farmacie. 794 U

CIMICI e altri insetti nocivi vengono distrutti mediante il «Verminal», che agisce con incredibile efficacia, e disinfezioni di abitazioni con vapori di formalina ecc., vengono eseguite dallo Stabilimento disinfezioni, viale XX Settembre 95, Trieste. Attenti di non confondersi con altre ditte imitatrici oppure anonime. Danielis. 62741 U

COPPIA aquile giovani rarissime, colombi viaggiatori, sottopanca, Romani, vendonsi occasione. Lazzaretto 19 (volatili). 62997 U

ETNEA. Invocando luce che lenisce triste, lunga attesa, giungati espressione inesauribile fede. Mai tanto. Mia. 61621 U

GUIDA illustrata Gorizia. Campi battaglia, Cimiteri guerra. Vendita principali librerie, rivendite giornali. 58323 U

IL Caffè S. Marco avverte gli interessati che ha ingranditi i camerini per società. 59458 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 61643 U

LEVATRICE Ida Ceconi, diplomata Università Padova, pratica iniezioni, massaggi. Pasquale Revoltella 465. 62785 U

LEVATRICE diplomata Università Padova; iniezioni. XX Settembre 60-I. 62755 U

MATRIMONIO contrarrebbe cinquantenne, divorziato, affarista commerciale, con buona femmina disponente, democratica. Offerte «01606 U» al Piccolo. 01606 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo: consultazioni gravidanze, iniezioni, segretezza. S. Maurizio 10-I. 59626 U

PENSIONATO cerca signorina oppure vedova sola, sana, piacente, illibati costumi, scopo matrimonio. Inutile scrivere senza possedere suesposte qualifiche. Scrivere: Chiarelli, Posta restante, Centrale. 59356 U

PERTOSSINA, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmaci che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 180 U

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con la polvere «Stip». Farmacia Godina, via Ginnastica. 180 U

QUARANTENNE distinto, statale, conoscerebbe, scopo matrimonio, vedova, signorina piacente, esuberante. Inanonimi. Offerte «59352 U» al Piccolo. 59352 U

SAGRA Trattoria Quaiatti oggi e domani festa campestre ballo. Il Comitato. 01619 U

SALA Fenice. Oggi e domani nel pomeriggio grande ballo festivo. 01620 U

SIGNORA distinta prenderebbe bambini giornata, villa propria Chiadino. Sorveglianza, istruzione. Traversa, via Machiavelli 10. 59536 U

SIGNORINA con piccola dote, brava massaia, desidera contrarre matrimonio con persona di cura. Scrivere «59398 U» al Piccolo. 59398 U

TRENTADUENNE serio, educato, con posizione assicurata, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Anonime escluse. Scrivere sub «62745 U» al Piccolo. 62745 U

VENTISETTENNE bruno, bella presenza, impiegato statale, sessantamila immobili, sposerebbe 20-24enne molto bella, anche povera, serietà, **segretezza assoluta. Condizioni inanonime. Scrivere: Tessera postale 658.164.** 62680 U